



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 26 novembre 2019



Consorzi di Bonifica

25/11/2019 Telelibertà		
Il Po supera i 7 metri, colmo di piena previsto a Piacenza nella notte		1
26/11/2019 Libertà Pagina 11		
«L'onda di piena sarà lunga il pericolo sono i...		2
25/11/2019 Piacenza24		
Maltempo, rete idrica in difficoltà. La Regione chiede lo stato di...		4
25/11/2019 PiacenzaSera.it		
Coldiretti "Campi allagati a Rottofreno e Sarmato" foto		6
25/11/2019 PiacenzaSera.it		
Maltempo, Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale		7
25/11/2019 Il Piacenza		
Maltempo, la situazione delle strade piacentine		9
25/11/2019 Il Piacenza		
In tre giorni sono passati nelle dighe piacentine 11 milioni di metri cubi...		11
25/11/2019 gazzettadellelombardia.it	Consorzio Di Bonifica Di Piacenza	
Pioggie intense e continue su tutto il territorio piacentino,...		12
25/11/2019 TV PARMA		
Piena del Po, raggiunto livello elevata criticità; a mezzanotte...		14
26/11/2019 La Voce di Parma		
Lavori di sistemazione della strada per Stognano della Bonifica		15
25/11/2019 gazzettadireggio.it	LUIGI GRASSIA	
Agricoltura, in 10 anni 14 miliardi di danni		16
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40		
«Norme inadeguate, animali liberi di 'rosicchiare' gli argini»		18
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40		
I guardiani del fiume: «Ecco le falle»		20
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41		
«Troppa pioggia, la rete di scolo non regge»		22
25/11/2019 Modena Today		
Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale		24
25/11/2019 TGR Emilia Romagna		
Emilia Romagna, stato di emergenza nazionale		27
26/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Punti di attracco e più tutele Così rinasce la pista...		28
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59		
Dalle Vacche: «Coltivare il riso per contrastare la salinità...		30
26/11/2019 Estense	STEFANO BONACCINI	
Maltempo. Bonaccini chiede lo stato di emergenza nazionale		31
25/11/2019 Ravenna e Dintorni		
In un weekend scaricati in mare 2,8 miliardi di litri di acqua piovana...		33
25/11/2019 Ravenna Today		
Superata l'allerta maltempo, il Consorzio...		34
26/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 2		
Consorzio di		36
26/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 45		
Emergenza maltempo: «Risultati positivi»		37
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 45		
«Piene dei fiumi, così il territorio ha tenuto»		38
25/11/2019 forlinotizie.net	Redazione	
Maltempo: il Forlivese supera senza gravi danni una 'settimana complessa'		39
25/11/2019 Forlì Today		
Maltempo, il Forlivese supera senza gravi danni una "settimana complessa"		40
25/11/2019 Cesena Today		
"Settimana complessa ma senza incidenti", tecnici al lavoro per...		41

Comunicati Stampa Emilia Romagna

25/11/2019 Comunicato Stampa		
Aggiornamento viabilità ore 9:20		42
25/11/2019 Comunicato Stampa		
Maltempo: il Forlivese supera senza gravi danni una settimana complessa		43
25/11/2019 Comunicato Stampa		
Monitoraggio continuo, collaborazione costante		44
25/11/2019 Comunicato Stampa		
A Ferrara la coltura del riso dimezzata quando invece è lo...		45

Comunicati stampa altri territori

25/11/2019 Comunicato Stampa		
#MALTEMPOITALIA: DISPONIBILITÀ ESPERTI ANBI		47

Acqua Ambiente Fiumi

26/11/2019 Libertà Pagina 10	48
Sfollati dalla golena «Oltre cento ettari di terra sott' acqua»	
26/11/2019 Libertà Pagina 12	50
Corsa contro il tempo per rattoppare la "45" paesi isolati per frane	
26/11/2019 Libertà Pagina 12	52
STATALE 45 TRE FERITE IN 26 CHILOMETRI / TRA RIVERGARO E BOBBIO	
26/11/2019 Libertà Pagina 13	53
Niente acqua potabile a Vigolzone, Bettola Pontedellolio e Farini	
26/11/2019 Libertà Pagina 13	54
Frane a Fravica, Bilegno e Arcello a Castello l' acqua arriva allo...	
25/11/2019 Piacenza24	55
Ancora crepe e frane lungo le provinciali: interventi in atto, ma nessuna...	
25/11/2019 Piacenza24	56
In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: "Non avvicinatevi ai...	
25/11/2019 PiacenzaSera.it	57
Maltempo, Callori (Fdl) "Stanziare più risorse per la prevenzione"	
25/11/2019 PiacenzaSera.it	58
Grande Fiume in piena, ecco i fontanazzi a Mortizza	
25/11/2019 Il Piacenza	59
Maltempo, Coldiretti: «Campi allagati nel piacentino»	
25/11/2019 Il Piacenza	60
Passaggio della piena, previsto un livello di 8 metri	
26/11/2019 Il Piacenza	61
Maltempo, la Regione firma la richiesta di stato di emergenza...	
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	63
Prosecuzione dell' allerta meteo di codice...	
26/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 20	64
Polesine Zibello «Puliamo il Po»: bimbi e ragazzi protagonisti	
26/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 21	66
Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune...	
26/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 21	67
Valtaro Il bilancio dei danni: numerose le strade frunate	
26/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 21	68
Bassa est «Sgombero» per 60 persone e una stalla	
25/11/2019 Parma Today	69
Paura per il fiume Po, a Mezzani attesa la piena tra martedì e...	
26/11/2019 gazzettadiparma.it	70
Piena del Po in arrivo, sgomberate le golene	PAOLO PANNI
25/11/2019 ParmaDaily.it	71
Martedì arriva la piena del Po nella Bassa parmense: allerta rossa -	
25/11/2019 Parma Today	72
Piena del Po: è allerta rossa nel parmense	
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	73
Allerta meteo ROSSA per criticità idraulica	
26/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 27	74
Ponte Guastalla-Dosolo chiuso il Boretto-Viadana per ora no	
26/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 30	76
Smottamenti nella notte l' acqua tracima dai fossi	
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	77
«Noi gente di fiume, sempre pronti al trasloco»	
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	79
Gli esperti dicono otto metri, come nel 2014	
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 39	80
A Boretto l' ultima maxi-opera	
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 39	81
Ponti, la Provincia ha un 'piano-rattoppi'	
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50	83
Strade-colabrodo: parte la raccolta di firme	
25/11/2019 gazzettadireggio.it	85
Reggio Emilia, la Bassa si prepara all' arrivo della piena del Po	
25/11/2019 Reggio Sera	86
Fiume Po, arriva la piena: predisposta l' evacuazione di una frazione...	
25/11/2019 Reggio Sera	87
Maltempo, arriva la piena del Po: chiusi i viali che portano ai lidi	
25/11/2019 Reggionline	88
Il Po torna a fare paura anche nel Reggiano. La piena è attesa per...	
25/11/2019 Reggionline	89
Il Po torna a fare paura: prevista l' evacuazione di Ghiarole di...	
25/11/2019 ilrestodelcarlino.it	90
Piena del Po 2019, sarà da livello rosso. Mercoledì il colmo...	ANTONIO LECCI
26/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16	92
I ponti dell'Uccellino e del Secchia fermi per il colmo di piena	
26/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16	93
Danni da maltempo Bonaccini al Governo:il conto è di 202 milioni	

26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41	
La Regione chiede i risarcimenti	94
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41	
Piena lenta, fiumi sorvegliati Si spera di riaprire i ponti	95
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 53	
«La Cispadana dovrà rispettare l' ambiente»	96
25/11/2019 Sassuolo2000	
Maltempo: Secchia ancora alto, i ponti restano chiusi	97
25/11/2019 Sassuolo2000	
Secchia sempre alto, ponti ancora chiusi a Modena	98
25/11/2019 ilrestodelcarlino.it	IL RESTO DEL CARLINO
Maltempo Modena, rimangono chiusi i ponti sul Secchia	99
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo a Modena, Secchia ancora alto: i ponti restano chiusi	100
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Modena, Secchia sempre alto: ponti ancora chiusi	101
26/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 5	Mauro Giordano
Cispadana, la mossa della Regione «Si farà l' analisi...	102
26/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 7	
Piena del Po, l' allerta resta alta	104
26/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 7	Mauro Giordano
Viadotti a rischio crollo da Roma niente fondi Pontelungo, nel 2020 via...	105
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 4	
Ponti sorvegliati, ora si teme la piena del Po	107
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 56	
Maltempo, chiesto lo stato di emergenza	109
26/11/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 9	
Maltempo in Emilia danni per 202 milioni	111
25/11/2019 larepubblica.it (Bologna)	
Maltempo, attesa in serata la piena del Po in Emilia. Nel Piacentino...	112
25/11/2019 Bologna Today	
"L' Italia frana, abbiamo progetti per 100 milioni di euro": l' appello al...	113
25/11/2019 Bologna Today	
Maltempo, oltre 200 milioni euro di danni, Bonaccini chiede lo stato di	114
25/11/2019 Bologna2000	
Maltempo: Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale,...	116
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale,...	118
26/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Interventi per ridurre l' impatto ambientale	120
26/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Cispadana, valutazione costi-benefici La Regione: al via l' analisi di...	121
26/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Arriva la prima piena del Po Evacuate venti persone	123
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 38	
«Lavori straordinari, sono cinque in A13»	124
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 38	
Ponti a rischio, in provincia sono tre	125
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39	
«Sos piena del Po, evacuate venti persone»	127
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39	
Salta la simulazione sugli allagamenti	129
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39	
La Regione al Governo: «Danni per 202 milioni, stato d'...	130
25/11/2019 Telestense	REDAZIONE TELESTENSE
Po, Ferrara attende l' arrivo della piena. Sindaco emette ordinanza...	131
25/11/2019 lanuovaferrara.it	
Frana sulla A6, crolla viadotto. Ferrara, arriva la piena del Po	133
25/11/2019 lanuovaferrara.it	
Piena del Po, il sindaco ordina l' evacuazione delle aree golenali	135
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	
ANNULLATA la simulazione di allagamento nelle piazze del centro di Ferrara...	136
25/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Emessa Ordinanza di evacuazione dei residenti nelle aree golenali del	137
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40	
Per i nostri ponti servirebbero 20 milioni	138
25/11/2019 Ravenna24Ore.it	
Bassa Romagna: allerta meteo gialla per criticità idraulica	140
26/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 37	
«Servono investimenti urgenti sulle nostre strade provinciali»	141
25/11/2019 Cesena Today	
Regionali, Bulbi (Pd): "Servono interventi urgenti per le strade...	142
26/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 39	
«Ponti, trenta sorvegliati speciali»	143

26/11/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 2	
Cantiere fermo e viabilità sott' acqua	145
26/11/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 2	
Passa la piena, chiudono i ponti La provincia è tagliata in due	146
26/11/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 3	
Fra i primi dieci eventi negli ultimi cento anni	148
26/11/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 4	
Il fiume si prende le golene aperte Via i residenti chiusi i ristoranti	150
26/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 17	
Attesa per il colmo della piena	152
26/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 17	
Il Po minaccia, ponti e scuole verso la chiusura	153
26/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 17	
Istituito ieri il Centro operativo comunale per l' allerta della piena	154
26/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 17	
Sospesa la navigazione tra il Mincio e l' idrovia Fissero -Tartaro	155

Stampa Italiana

26/11/2019 Corriere della Sera Pagina 3	
L' Italia fragile di frane e alluvioni	156

Il Po supera i 7 metri, colmo di piena previsto a Piacenza nella notte

servizio video



«L' onda di piena sarà lunga il pericolo sono i fontanazzi»

Per l' Aipo il colmo sotto i livelli del 2000. Vertici in prefettura ieri sera e a notte fonda Federico Frighi Erano passate le quattro esattamente da cinque minuti quando, ieri mattina, il Po a Piacenza ha cominciato a far paura veramente toccando quota 7 metri, il livello idrometrico che fa scattare la soglia 3, ovvero criticità elevata (colore rosso). Un crescendo senza sosta - monitorato in primis dall' Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) - che ha portato il livello dell' acqua a superare gli 8 metri (8,02) alle quattro e 25 del pomeriggio, salvo poi raggiungere gli 8,16 in tarda serata.

«Il colmo non raggiungerà i livelli del 2000 (quando toccò i 10,50 metri, ndr.) ma sarà comunque una piena importante e molto lunga con quasi 8.500 metri cubi al secondo che premeranno sulle arginature». Ad illustrare le criticità, in prefettura, è Mirella Vergnani, a capo della Direzione generale idrografica Aipo dell' Emi lia Occidentale. Si prevede che la piana possa durare anche 24 ore, a partire dalla tarda serata di ieri.

Con la pressione lungo gli argini il rischio non è che questi cedano ma che si creino delle infiltrazioni con la formazione dei cosiddetti fontanazzi.

Non solo: «Le paratoie dei manufatti che permettono lo sfogo delle acque nell' area golenale, sottoposte a pressione continua, potrebbero far riscontrare delle criticità». Tutto il corso piacentino del Po viene monitorato in queste ore anche di notte. La zona della Finarda (dove sono emersi i primi fontanazzi), in città, viene illuminata minuto per minuto dalle torri faro. Sorvegliati speciali anche i ponti stradali e ferroviari.

«Non ci sono motivi di preoccupazione fondamentali - rassicura il prefetto Maurizio Falco -. Tuttavia siccome le previsioni vanno prese "cum grano salis" ci comportiamo come se stessimo realizzando una grande esercitazione sperando che la realtà non superi le previsioni dei nostri tecnici». Il tavolo provinciale con tutte le istituzioni del territorio - una quarantina i rappresentanti - si è ritrovato ieri pomeriggio verso le 17,30 e successivamente (un gruppo più ristretto) verso la mezzanotte.

A preoccupare, più che l' onda, è il rischio idrogeologico; viste anche le previsioni meteo che annunciano il passaggio di un altro fronte temporalesco.

«Ci sono ancora smottamenti in atto nella zona vicino a Ferriere e lungo altre strade provinciali - osserva Patrizia Barbieri nella veste di presidente della Provincia -. Per il territorio collinare i danni sono

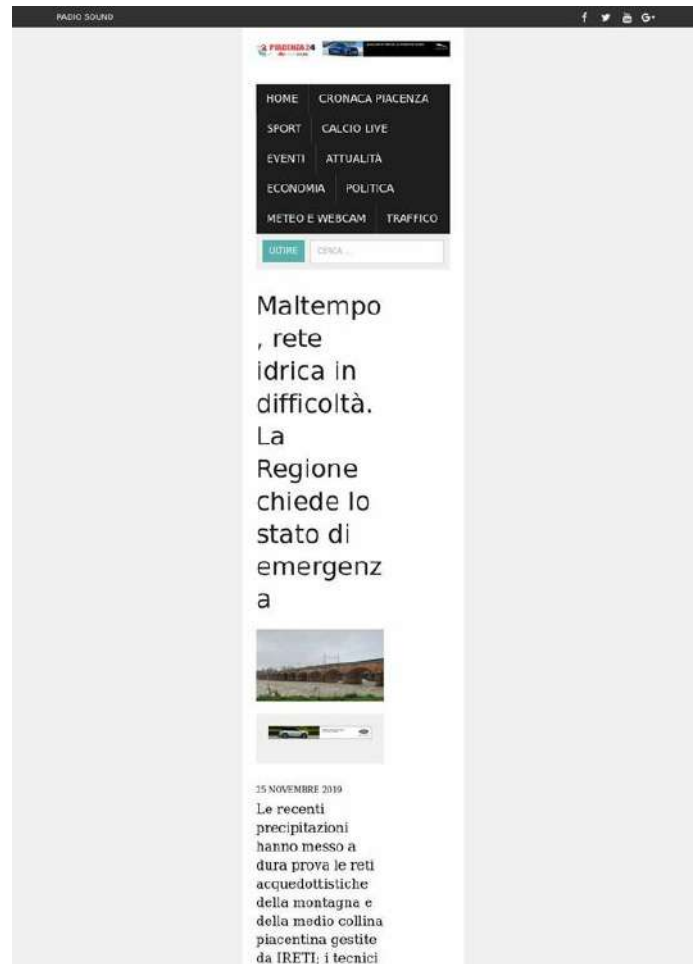


notevoli. Invitiamo tutti i comuni a segnalare le criticità anche sulle strade comunali che a volte sono strettamente connesse con la viabilità provinciale». La Barbieri ha annunciato che verrà chiesto lo stato di emergenza per le vallate piacentine. Per questo motivo le descrizioni dei danni dovranno essere esaustive. A Roncaglia e Borghetto A Roncaglia e a Borghetto sono arrivate le allerte della Protezione civile comunale sui telefonini dei cittadini iscritti al servizio della Nowtice, affiancato dalla app FlagMii. Ci si registra sul sito del Comune. In particolare agli abitanti delle due frazioni è stato consigliato di portare le suppellettili di casa ai primi piani, nell'eventualità che l'acqua possa uscire dagli argini. Preoccupa il Riello Ma a Roncaglia sono preoccupati per il canale Riello, quello che dalla città, passando per il polo logistico, finisce nel Nure. Il torrente è già di per sé in piena e dunque gli abitanti segnalano l'eventualità che le acque provenienti dal canale, incontrando difficoltà ad inserirsi nel Nure, possano spingere contro gli argini. Sotto osservazione, in particolare, una protezione di legno larga circa due metri ed alta circa uno, utilizzata dal Consorzio di Bonifica per accedere al letto del canale. Protezione ritenuta troppo debole in caso di piena del Riello.

Maltempo, rete idrica in difficoltà . La Regione chiede lo stato di emergenza

Le recenti precipitazioni hanno messo a dura prova le reti acquedottistiche della montagna e della medio collina piacentina gestite da IRETI; i tecnici fin dalle prime ore dell'emergenza si sono mobilitati per rispondere alle necessità del territorio. In particolare, le maggiori criticità si sono riscontrate a Bettola, Farini e Ponte dell'Olio. In quest'ultima località, in considerazione del rapido intorbidimento dell'acqua in rete, si è proceduto al distacco dell'acqua sorgiva proveniente da monte; e anche alla attivazione degli impianti che emungono l'acqua di falda dal sottosuolo. Il tutto riportando rapidamente la situazione alla normalità nel capoluogo; mentre nelle frazioni si stanno ultimando i lavaggi dell'acquedotto. Più complicata la situazione a Farini e Bettola, che ricavano l'acqua da sorgenti a monte che si erano rapidamente intorbidite. Il fatto è di natura eccezionale dal momento che si tratta di un raro episodio avvenuto a distanza di anni dall'ultimo intorbidimento; è da ascriversi alla eccezionalità delle precipitazioni. Tutte le sorgenti non idonee sono state deviate e mandate in scarico; mentre è stata mantenuta in rete l'acqua limpida che possedeva le caratteristiche idonee per essere distribuita. Nelle vasche di raccolta a servizio delle due

località si è accumulata invece acqua torbida scaricata per consentire i lavaggi dei serbatoi stessi; successivamente, della rete a valle, operazioni che sono attualmente in corso. Interventi sulla rete In mattinata i tecnici hanno effettuato un sopralluogo alle sorgenti della Rocca, che al momento risultano ancora torbide tranne una risultata idonea, che gli operatori hanno rimesso in rete. Si confida di riuscire, nelle prossime 24 ore, a ristabilire la normalità per gran parte delle località servite. I tecnici IRETI sono in continuo contatto con i Sindaci delle località interessate, con le Autorità e con la Protezione Civile. I Sindaci di Bettola e Farini hanno emesso ordinanze temporanee di divieto di utilizzo dell'acqua per scopi alimentari. In caso di necessità gli utenti possono segnalare eventuali problematiche al Numero Verde 800 038 038 attivo tutti i giorni h24. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di



deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di **bonifica** e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni; la ricognizione infatti prosegue e per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l'invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche. Il tutto in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi). In campo anche le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i **Consorzi di bonifica**.

Coldiretti "Campi allagati a Rottofreno e Sarmato" foto

Maltempo nel Piacentino. Dopo le forti e incessanti precipitazioni, sono ore di preoccupazione per gli agricoltori di Coldiretti Piacenza. Sott' acqua sono finiti molti campi e si teme per il colmo di piena del fiume Po atteso nella notte. In seguito alla disposizione di evacuazione di tutti i residenti nelle aree golenali del fiume Po di competenza del comune di Rottofreno, una squadra di agricoltori di Coldiretti coordinata dai funzionari ha prestato aiuto a Camilla Rossi dell' azienda Cà Milla per mettere in salvo la sua produzione - aglio e ceci - dall' inondazione. Nei terreni allagati la pioggia-spiega Coldiretti - compromette le tradizionali semine autunnali. "Le piante officinali sono tutte sott' acqua" commenta al riguardo Camilla Rossi, che ringrazia per gli aiuti ricevuti. "Abbiamo messo in salvo il lavoro di un' intera annata". Foto 2 di 2 Stessa situazione a Sarmato, dove Gianni Alussi denuncia una situazione molto grave: "Era dal 2000 che non vedevo un allagamento simile, il Po si è espanso per tre chilometri e mezzo, con oltre 100 ettari di terreno sott' acqua e impraticabili. Stiamo mettendo in salvo i mezzi e le attrezzature perché l' acqua ha raggiunto il cortile dell' azienda". Coldiretti Piacenza, con

le sue sedi territoriali, monitora la situazione e invita i soci a segnalare le criticità. L' Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell' attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l' emergenza - conclude Coldiretti - servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio **piano** infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l' acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n' è poca, con la regia dei **Consorzi di bonifica** e l' affidamento ai coltivatori diretti.



Maltempo, Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale

Bologna . Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l' esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell' eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina (lunedì, ndr) la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l' eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di **bonifica** e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all' agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la

Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l' emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell' ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". "Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l' intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall' inizio di



Maltempo, Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale

di Redazione Piacenza Sera - 25 Novembre 2019 - 17:32

PIÙ INFORMAZIONI **maltempo** **stato di emergenza**

Bologna . Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l' esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell' eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna, tuttora in corso.

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina (lunedì, ndr) la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l' eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all' agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso.

La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese.

PS lettere Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma una migrazione, più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli": La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIÀ UNA LETTERA

novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell' arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". Gli interventi in emergenza - Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l' invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell' esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i **Consorzi di bonifica**. Sul territorio - Per fronteggiare le emergenze, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell' intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e **consortile**. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell' Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all' esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all' evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere.

Maltempo, la situazione delle strade piacentine

Diverse strade in Valnure, Valdarda e Valtrebbia hanno subito frane e dissesti. La frana tra Folli e Casalcò (Ferriere) interrompe la provinciale 654. A Ravazzoli di Morfasso cede la strada, la provinciale di Bobbiano impraticabile

Approfondimenti Voragine nell' asfalto sulla 45 a Bobbio 24 novembre 2019 Piena del Po, nella Bassa aree golenali accessibili solo ai residenti 24 novembre 2019 In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non avvicinatevi ai fiumi» 24 novembre 2019 La piena del Po e dei fiumi vista dal drone 24 novembre 2019 Nella notte di domenica 24 novembre, dopo ore di maltempo e precipitazioni, mentre a Piacenza viene tenuto sotto controllo il livello del Po, in provincia si sono registrati diversi smottamenti. Il primo in Valnure lungo la strada comunale tra il Ponte Nano e Proverasso che è stata chiusa al traffico. Un altro lungo la strada provinciale 18 di Zerba tra Vezimo e Pey. Pey è comunque raggiungibile dal passo del Brallo o da Voghera. Si segnala anche che la strada provinciale 52 di Cariseto è interrotta tra Selva e Cariseto per una frana, ma tutte le località e le abitazioni sono comunque raggiungibili. Segnalato un movimento franoso anche lungo la strada provinciale di Cariseto nei pressi di Ottone che però non limita la circolazione. E già stato programmato un intervento di pulizia. Tutte le situazioni sono monitorate e gestite dal servizio Viabilità della Provincia di Piacenza,

dal Consorzio di Bonifica e dai comuni coinvolti. «Ringraziamo il comune di Ferriere e tutte le amministrazioni comunali con le quali siamo in continuo contatto e in stretta collaborazione» scrive in una nota il Consorzio di Bonifica di Piacenza. A Bobbio, in località Centomerli, lungo la Statale 45 è stato istituito il senso unico alternato da Anas dopo che, la mattina di domenica 24 novembre, è comparsa nell' asfalto, al centro della strada, una voragine. Si tratta di un punto che già in passato era stato oggetto di interventi, ma che nelle ultime ore ha nuovamente ceduto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Bobbio per verificare la situazione. Maltempo, frane in Valtrebbia Aggiornamento ore 12.20 del 24 novembre Chiusa la strada Santa Franca - Stromboli (comune di Farini) per smottamenti. Si invita a prestare attenzione. Sul posto anche personale del Consorzio di Bonifica. Chiusa anche la strada Ferriere-Rocca. AGGIORNAMENTO ORE 21 DEL 24 NOVEMBRE La strada provinciale di Bobbiano (Valtrebbia) è stata chiusa al transito a monte di Travo per una frana, mentre la strada provinciale di Zerba è stata riaperta nel tardo pomeriggio. Un movimento franoso ha interessato il tratto

IL PIACENZA
Cronaca

Maltempo, la situazione delle strade piacentine

Diverse strade in Valnure, Valdarda e Valtrebbia hanno subito frane e dissesti. La frana tra Folli e Casalcò (Ferriere) interrompe la provinciale 654. A Ravazzoli di Morfasso cede la strada, la provinciale di Bobbiano impraticabile

Redazione
25 NOVEMBRE 2019 OLTRE



la strada cede a Ravazzoli di Morfasso

I più letti di oggi

- In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non avvicinatevi ai fiumi»
- Acute ondate e travolge il dorso di un bar, ferite una ragazza
- Piena del Po, da mezzanotte chiusa via Nino Siko
- Maltempo, frane in Valnure e Valtrebbia

APPROFONDIMENTI

Voragine nell'asfalto sulla 45 a Bobbio
24 novembre 2019

Piena del Po, nella Bassa aree golenali accessibili solo ai residenti
24 novembre 2019

In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione

Casa a ILPIACENZA

Carpaneto Piacenza
Villa 5+ locali
1.600.000 €
997 m²

Gazzola - Tuna
Appartamento 3 locali
205.000 €
118 m²

Immobiliare.it

di provinciale Valnure 654 tra Folli e Casalcò nel territorio di Ferriere. Un' altra frana ha interessato la strada di Ravazzoli di Morfasso, in Alta Valdarda. Quattro residenti, tutti anziani, della piccola frazione di Ravazzoli rischiano di essere isolati, qualora la frana peggiorasse. Il sindaco di Morfasso Paolo Calestrani si è recato in visita agli abitanti. A Bettola è stato registrato un danneggiamento dell' acquedotto Valnure, appena sopra il paese. Le foto della strada provinciale di Bobbiano

AGGIORNAMENTO ORE 8 DEL 25 NOVEMBRE Inizialmente il Comune di Ferriere aveva segnalato il problema lungo la provinciale Valnure 654 tra Folli e Casalcò. Successivamente si è reso necessario chiudere la strada al transito. Il movimento franoso si è allargato e la strada si è resa impraticabile. L' alta Valnure ha perso così il suo collegamento diretto con molte frazioni come Gambaro e Selva, essendo già stata chiusa nelle scorse ore la strada tra Rompeggio e Colla di Gambaro. Le foto della frana tra Folli e Casalcò

AGGIORNAMENTO ORE 9.30 DEL 25 NOVEMBRE Sono state riaperte le strade di Ottone Soprano e la Ferriere-Rocca. Ancora chiuse, ma senza persone isolate: Ponte Nano-Proverasso (Ferriere) e Santa Franca-Stomboli (Farini). Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera, Vezzera-Pradaglione, Lagobisione Formaggera, Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni, Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e alcuni tombini otturati. Anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio da parte del **Consorzio di Bonifica**. La strada Santa Franca-Stomboli a Farini Gallery.

In tre giorni sono passati nelle dighe piacentine 11 milioni di metri cubi d'acqua

*Monitoraggio continuo di fiumi, torrenti e dighe del territorio da parte del **Consorzio di Bonifica**. Tutti gli aggiornamenti*

«Continua l'attento monitoraggio del territorio a cura dei tecnici del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Questa notte 18 persone rimarranno reperibili e dislocate sul territorio. Domani 4 tecnici saranno a supporto di AIPO per il monitoraggio arginale previsto lungo il fiume Po». A riferirlo è Fausto Zermani, presidente del **Consorzio di Bonifica**. Zona montana Riaperte le strade di Ottone Soprano e Ferriere - Rocca. Ancora chiuse, ma senza persone isolate le strade Ponte Nano - Proverasso (Ferriere) e Santa Franca - Stomboli (Farini). Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini ostruiti, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto attento monitoraggio. Città di **Piacenza** e fascia costiera del Po Po sorvegliato speciale. Chiuse tutte le paratoie degli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po per evitare il rigurgito del grande fiume sui territori circostanti. In funzione le pompe degli impianti

di Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso) per lo scolo delle acque da monte. Attivata una pompa idrovora a Calendasco per abbassare il livello dei canali e scaricare in Po e un'altra in comune di Caorso in aiuto ad un'azienda agricola in golena. Domani, 4 tecnici, saranno a disposizione di AIPO per un monitoraggio arginale eseguito a piedi in modo puntuale al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 600 mila metri cubi pari al 16% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle ore 17 sono transitati in diga circa 6.4 milioni di metri cubi di acqua. Completamente laminati (trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito). Alla diga del Molato il volume è di circa 5.5 milioni di metri cubi pari al 87% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle 17 sono transitati in diga circa 4.7 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati. Gallery.

ILPIACENZA
Cronaca

In tre giorni sono passati nelle dighe piacentine 11 milioni di metri cubi d'acqua

Monitoraggio continuo di fiumi, torrenti e dighe del territorio da parte del Consorzio di Bonifica. Tutti gli aggiornamenti

Redazione
25 NOVEMBRE 2019 22:35







«Continua l'attento monitoraggio del territorio a cura dei tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Questa notte 18 persone rimarranno reperibili e dislocate sul territorio. Domani 4 tecnici saranno a supporto di AIPO per il monitoraggio arginale previsto lungo il fiume Po». A riferirlo è Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica.

Zona montana

Riaperte le strade di Ottone Soprano e Ferriere - Rocca. Ancora chiuse, ma senza persone isolate le strade Ponte Nano - Proverasso (Ferriere) e Santa Franca - Stomboli (Farini).

Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini ostruiti, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto attento monitoraggio.

Città di Piacenza e fascia costiera del Po

Po sorvegliato speciale. Chiuse tutte le paratoie degli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po per evitare il rigurgito del grande fiume sui territori

I più letti di oggi

- 1 In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non avvicinarsi ai fiumi»
- 2 Auto sbianca e tronco il dorso di un bus, ferita una ragazza
- 3 Sirehiana contro un palo e un'altra, poi si ribalta: non aveva mai preso le galee
- 4 Malturpo, frana in Valmare a Valtellina

Caso a ILPIACENZA

Carpaneto Piacen...
villa 5+1 locali
1.600.000 €
897 m²

Gazzola - Tuna
Appartamento 3 locali
205.000 €
118 m²

Immobiliare.it

Piogge intense e continue su tutto il territorio piacentino, viabilità sotto pressione

Monitoraggio continuo, contatti costanti con le istituzioni da parte del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza. Ultima ora: Aggiornamento viabilità lunedì 25 novembre ore 9:20 Riaperte le strade: - Ottone Soprano - Ferriere - Rocca Ancora chiuse, ma senza persone isolate: - Pontenano - Proverasso (Ferriere) - Santa Franca - Stomboli (Farini) Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini otturati, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento. Prestare massima attenzione! Piacenza, 24 novembre 2019 ore 15,00 - Piogge intense e continue su tutto il territorio. Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale e continuerà anche questa notte. Ecco la sintesi del week end: diversi smottamenti in montagna; tutti gli impianti idrovori entrati in funzione; montata la paratoia sul varco di Roncaglia; attivate tre pompe idrovore, due in comune di Caorso e una a Calendasco; diga del Molato al 96% della capacità di

invaso mentre Mignano è al 16%. E' Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza ad intervenire: 'Le copiose piogge di questo week end, sommate a quelle scese da inizio autunno, hanno reso ancora più fragile il territorio di montagna e gli smottamenti di oggi ne sono la conferma. Fondamentali si dimostrano ancora una volta gli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po e le dighe che ci hanno permesso di evitare situazioni di pericolo. La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia per quanto riguarda il reticolo di pianura. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso. Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori. Ringrazio poi le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione'. A seguire la situazione del territorio. Zona montana La zona montana è stata sicuramente la più colpita da questa intensa ondata di maltempo con



diversi smottamenti rilevati. Sulla strada Ottone di Soprano dalle prime ore di domenica si sta lavorando per garantire la transitabilità e mettere in sicurezza i collegamenti con le frazioni di Ottone Soprano, Semensi e Monfaggiano altrimenti isolate. Chiuse alla circolazione la Strada Pontenano - Proverasso (Ferriere) e la Strada Santa Franca Stromboli (Farini), previsti interventi quanto prima ma non ci sono persone isolate. La Strada Ferriere - Rocca a causa dello smottamento della scarpata di Montelana, con colata di detriti, era stata completamente interrotta la viabilità ma grazie al tempestivo intervento di un mezzo comunale (in accordo con il tecnico Consortile) si è riusciti a liberare la carreggiata. Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini otturati, anche qui i terreni sono molto intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento. Città di Piacenza e fascia costiera del Po Po sorvegliato speciale. In funzione gli impianti di Armalunga (zona sub urbana), Finarda (Piacenza), Zerbio e Fossadello (Caorso) e due pompe Varisco in comune di Caorso (una sul Nure e l'altra sullo Scovalasino). Tra sabato e domenica alle 14.30 sollevati: 400.000 metri cubi ad Armalunga, 10.000 da Finarda e 65.000 da Zerbio. In tutto il mese di novembre: 2.900.000 metri cubi ad Armalunga, 40.000 da Finarda e 2.040.000 da Zerbio. Installata nella serata di sabato anche la paratoia sul varco del diversivo di est a Roncaglia. Continua il monitoraggio dei livelli sia di scarico che di carico degli impianti. Attiva preallerta dei rilasci dagli organi di scarico della diga del Brugnato. Chiuse tutte le paratoie di derivazione sul fiume Trebbia. Val Tidone Entrato in funzione l'impianto di Casino Boschi con le pompe per lo scolo delle acque da monte e le paratoie che, chiuse, non hanno permesso il rigurgito del Po sui territori circostanti. Attivata anche una pompa idrovora sul Tidoncello in comune di Calendasco. Nella notte in funzione anche la cassa di espansione di Via Paul Harris (a protezione dell'abitato di San Nicolò) con funzionamento delle pompe di sollevamento meccanico. Val d'Arda In accordo con Aipo, chiuse le chiaviche di Tinazzo, Scazzola e Babina sui canali di scolo che si immettono in Po. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 600 mila metri cubi pari al 16% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a domenica alle ore 12 sono transitati in diga circa 3.5 milioni di metri cubi di acqua. Alla diga del Molato il volume è di circa 6 milioni di metri cubi pari al 96% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a domenica alle ore 12 sono transitati in diga circa 3 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati (trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito).

Consorzio Di Bonifica Di Piacenza

Piena del Po, raggiunto livello elevata criticità; a mezzani sgombero golene

servizio video



LANGHIRANO

Lavori di sistemazione della strada per Strognano della Bonifica

Sopralluogo del direttore generale del **Consorzio della Bonifica** Fabrizio Useri insieme al sindaco di Langhirano Giordano Bricoli. Il **Consorzio della Bonifica** Parmense ha portato a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano, nel Comune di Langhirano. L'intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, è un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio tra la Val Parma e la Val Baganza. Le maestranze del **Consorzio della Bonifica** Parmense hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il Direttore Generale del **Consorzio della Bonifica** Parmense Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i tecnici che hanno coordinato l'intervento. Il **Consorzio della Bonifica** Parmense, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano, seguita nel portare avanti una serie di interventi concordati con le Amministrazioni Comunali dei territori montani e collinari dei Comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico.



Agricoltura, in 10 anni 14 miliardi di danni

Coldiretti: gli eventi atmosferici estremi colpiscono un' Italia che ha perso il 28% dei terreni coltivati LUIGI GRASSIA 25 Novembre 2019 E' troppo presto per calcolare i danni che ha subito l' agricoltura in Italia nell' ultima ondata di maltempo, o nell' ultimo anno, ma purtroppo si può già fare una stima precisa per il decennio: l' agricoltura italiana da dieci anni in qua per colpa degli eventi atmosferici estremi ha perso più di 14 miliardi di euro. Lo dice un rapporto della Coldiretti, che fa anche il punto (ancora provvisorio) della devastazione provocata dalle acque nelle campagne in tutta Italia. Sono finiti sott' acqua migliaia di ettari di terreno coltivato, e questo ha comportato inondazioni di serre, raccolti e vigneti, e al di là delle coltivazioni perdute, all' agricoltura è stato inflitto un danno ulteriore per le frane, la viabilità interrottanele strade rurali e le fattorie rimaste isolate e senza luce. « Nei terreni allagati - spiega Coldiretti - la pioggia sta compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del grano, con il 50% delle operazioni ancora da completare. Gli agricoltori non riescono neppure a entrare nei campi, edove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua. L' eccezionalità degli eventi

atmosferici - sottolinea ancora Coldiretti - è ormai diventata la norma anche in Italia: siamo di fronte a una evidente tendenza alla tropicalizzazione, che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali». Il nostro territorio è reso fragile dal dissesto idrogeologico, con 7275 i comuni classificati come a rischiofrane o alluvioni: sono il 91,3% del totale, e la percentuale sale al 100% in Regioni come la Liguria. A questa situazione non è estraneo il fatto che il territorio è stato reso più fragile dalla cementificazione e dall' abbandono che negli ultimi 25 anni, secondo i calcoli della Coldiretti, ha fatto sparire il 28% della terra coltivata (-28%) e la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. «L' Italia - dice la Coldiretti - deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell' attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l' emergenza servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l' acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n' è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l' affidamento ai coltivatori diretti».



Immagine
non disponibile

LUIGI GRASSIA

L'esperto

«Norme inadeguate, animali liberi di 'rosicchiare' gli argini»

Stefano Gasperi, presidente Atc dell' Area Nord: «Regole troppo stringenti per abatterli»

Un tempo le volpi venivano scovate con i 'cani da tana', oggi non più. Con il riordino istituzionale previsto dal decreto Del Rio, la competenza della gestione faunistica è passata dalla Provincia alla Regione. «Questo è un grave problema, le cose si sono complicate»; dichiara Stefano Gasperi, presidente Atc Area Nord Modena, e vice direttore di Confagricoltura.

Presidente, perché si sono complicate?

«Perché se prima era semplice confrontarsi con la Provincia, ora lo è molto meno con la Regione, che con la legge 8/94, che disciplina gestione, protezione e mantenimento dell'equilibrio faunistico, ecologico in tutto il territorio, ha partorito un sistema complesso di intervento sugli animali 'fossori', volpi, nutrie, istrici, tassi, quelli che rovinano gli argini. Le volpi, per esempio, chi le stana più?

» A chi compete il controllo degli animali?

«Alla polizia provinciale, un tempo i Guardiacaccia, presenti su tutto il territorio, e ai coadiutori, le persone addestrate e rimborsate dalle Atc. Oggi, però, la Regione ha limitato i compiti delcoadiutore, e di conseguenza il controllo degli argini. Per le volpi vale il solo avvistamento diurno, ma poiché la volpe è notoriamente furba, di giorno non si fa mai vedere. Esce solo di notte».

Un bel problema. «Eccome. Prima i **piani** di controllo erano redatti secondo la normativa di Polizia provinciale e di concerto con l' Ufficio faunistico provinciale, ora la Provincia deve sottostare alla Regione con norme stringenti e difficoltà di azione, senza contare che la Regione teme le associazioni animaliste, in particolare l' Animal Liberation', che spesso fa ricorso al Tar».

Gli animali fossori sono quindi sempre più liberi di 'rosicchiare' gli argini?

«Liberissimi, e hanno tutto il tempo a disposizione per scavare tane e cunicoli nelle arginature causando i collassi degli argini, come abbiamo visto di recente sul Diversivo. Gli agricoltori dovrebbero essere autorizzati a fare la cosiddetta autodifesa, cosa che sostengo dal 2014, dalla nomina a presidente di Atc, in quanto 'sentinelle' del territorio, e invece ci sono troppi balzelli burocratici e onerosi. Nel passato, avevo proposto la stessa cosa per tecnici e dipendenti dei **Consorzi di Bonifica Burana**, costantemente



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

sul territorio e in possesso di licenza di caccia».

Si possono catturare gli animali 'fossori'?

«La nutria sì, e anche sopprimerla, è previsto dalla legge regionale. Quanto invece a istrici e tassi no; per la volpe è prevista la cattura solo nel periodo venatorio, sempre escludendo i cani da tana».
v.bru.

Consorzi di Bonifica

I guardiani del fiume: «Ecco le falle»

Finale, gli agricoltori a caccia di tane: «I roditori che indeboliscono le sponde e i miasmi della discarica sono la nostra rovina»

Se la ricordano ancora l'alluvione dell'82, con la discarica di via Comunale Rovere coperta da tre metri di acqua e da migliaia di topi, tanto che vennero lanciate tre quintali di esche. «Sembrava un film dell'orrore, e potrebbe ripetersi se frana la sponda destra del Diversivo». Una settimana fa è crollata la sponda sinistra «perché - raccontano gli agricoltori finallesi - gli argini, ripristinati nel corso degli anni dal **Consorzio Bonifica Burana**, sono continuamente rovinati da nutrie e volpi che, senza antagonisti proliferano, senza contare i miasmi prodotti dalle aziende a ridosso delle colture e «le tante inutili segnalazioni agli enti incaricati».

L'uomo sistema e rinforza, gli animali distruggono e indeboliscono. Un quadro che denota il lento sfiorire dell'agricoltura della Bassa modenese, e in particolare di Finale Emilia che produce un grano giudicato 'eccellente', ma rifiutato dall'Oasi Plasmon «perché - spiega l'imprenditore agricolo Dario Braida - coltivato in zona inquinata». Gli imprenditori agricoli di Finale e delle frazioni,

che sabato mattina hanno partecipato alla maxi manifestazione contro l'ampliamento della discarica, e che ieri erano sull'argine destro per segnalare tre grosse falle e i tanti punti deboli, invitano il governatore Stefano Bonaccini nella Bassa. Se la piena di Secchia e Panaro è transitata tranquilla nei paesi attraversati dai fiumi, a rovinare l'ecosistema «sono le aziende del territorio che inquinano» e gli animali 'fossori' che corrodono gli argini», spiegano gli imprenditori Giuseppe e Paolo Caselli assieme a Celeste Braida. «Il **Consorzio Burana** investe risorse e uomini, ma gli animali inficiano il loro lavoro. Nei punti dove c'è la massicciata, creata dopo il terremoto, i voluminosi massi impediscono a nutrie, volpi e compari di scavarsi la tana, ma i tanti chilometri di argini della Bassa modenese ne sono sprovvisti e lì gli animali trovano terreno fertile per creare cunicoli e smottamenti. Il terreno è argilloso, di torba, e ci vuole poco per veder crollare gli argini».

«Se piove ancora si mette male - commenta Paolo Caselli -. Conosciamo bene le carte topografiche; questa è zona ad alta criticità idraulica, livello E 6. La discarica, stranamente, è E1, ma chi ci crede se confina con i nostri terreni?». Sono preoccupati gli agricoltori finallesi, e mostrano le tante aree arginali 'affossate'. «Qui si vede bene più avanti c'è un'altra falla, e qui c'è una infiltrazione di acqua, senza contare - spiega Giuseppe Caselli - che quello che non fanno gli animali lo hanno fatto i pesci: le carpe erbivore gettate anni fa nei canali col compito di diradare la fitta rete vegetale di verde e arbusti, dopo aver ripulito il letto dei canali hanno rosicchiato gli argini in cerca di cibo, radici e foglie, contribuendo



Consorzi di Bonifica

così alla loro devastazione.

Per limitare poi il loro numero sono stati immessi nei bacini, sempre decenni fa, i pesci siluri, talmente giganti da impedire ai palombari dei vigili del fuoco di fare le verifiche in caso di fontanazzi e infiltrazioni». Pesci siluri che, anche loro privi di antagonisti, hanno distrutto la fauna autoctona. Dopo gli argini compromessi e a rischio, gli odori nauseabondi. Al confine con i terreni agricoli delle famiglie Caselli e Braida, c'è un compostaggio privato, soprannominato 'bigatara', che produce i vermi per la pesca. «A volte non si respira, in estate non è difficile star male».

A destra, sostando lo sguardo, ci sono la centrale a biomasse, il compostaggio Aimag e più avanti, al confine con Bondeno, l'avversata porcilaia.

Viviana Bruschi.

«Troppa pioggia, la rete di scolo non regge»

Gelmuzzi (Protezione civile): «E' successo al Tiepido e al Naviglio a causa della concomitanza con gli alti livelli di Secchia e Panaro»

Francesco Gelmuzzi, ingegnere dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha seguito ininterrottamente l'emergenza fiumi modenese.

Qual è la situazione attuale?

«Si può finalmente parlare di una breve tregua meteorologica. Le piogge sono in esaurimento e per tutta la giornata di oggi si prevedono condizioni di stabilità. A livello regionale è la piena del fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni. Per Secchia e Panaro i livelli nelle sezioni vallive si manterranno stazionari o in lenta diminuzione».

Caratteristiche di questa ennesima emergenza...

«Non si è trattato di gestire una sola emergenza. Dal 16 novembre e per 10 giorni si sono susseguiti neve, piogge sul crinale, vento di scirocco, scioglimento della neve, piogge in pianura e pedecollina che hanno interessato tutti i 47 Comuni, dall'appennino fino al confine nord del territorio provinciale. Questo ha voluto dire viabilità montana in crisi, distacchi di corrente elettrica, piena del reticolo idrografico non arginato, allagamenti localizzati, difficoltà a smaltire le acque da parte del reticolo scolante dei consorzi di bonifica, piena dei fiumi Secchia e Panaro con raggiungimento dei livelli di preallarme, nei tratti di monte e di valle».

Quali sono i punti più critici del nostro nodo idraulico?

«Lo dice la parola stessa. I nodi sono tali perché si 'intrecciano' reticoli idrografici diversi. I dati dell'osservatorio geofisico di Modena riportano che a Modena solo in sei annate dal 1830 è piovuto più del novembre in corso. Le piogge cadute in pianura non sono riuscite a scolare in modo regolare a causa della concomitanza con gli alti livelli dei fiumi Secchia e Panaro. E' successo al Tiepido alla confluenza con il Panaro, al Naviglio all'immissione di Panaro, agli scarichi dei Consorzi di Bonifica o della rete scolante della città di Modena nel fiume Secchia».

Le tane degli animali sono ancora un guaio per gli argini?

«Cavità più o meno profonde, realizzate da animali in argini o rilevati in terra certamente destano preoccupazione. Pur essendo periodicamente monitorati i corsi d'acqua per l'imprevedibilità con cui sono realizzate le cavità si è intervenuti con diverse ditte su tutte le situazioni segnalate».



Consorzi di Bonifica

Casse di espansione: funzionano tutte? A pieno regime?

«Le casse di espansione del Secchia e del Panaro hanno a più riprese invasato importanti quantitativi d'acqua proveniente da monte, evitando che si riversassero contemporaneamente verso valle e rilasciandoli successivamente una volta passato il colmo della piena. Sicuramente hanno dato un contributo importante al mantenimento di livelli, lungo i corsi d'acqua principali, superiori al livello 2 (di preallarme) senza mai arrivare al livello 3 (di allarme)».

Quali sono i lavori più urgenti che vanno fatti?

«Ad oggi abbiamo due strade provinciali chiuse a causa di frane: la 24 in località Lama di Monchio a Palagano e la 486 a Cargedolo di Frassinoro. Per una importante erosione in sinistra idraulica del Panaro a Spilamberto come Regione abbiamo attivato un intervento per ridurre l'erosione e evitarne l'arretramento. Continuano poi i monitoraggi di Secchia e Panaro».

Valentina Beltrame.

Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale

Ad oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi interventi

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di **bonifica** e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". "Sono già in corso interventi urgenti per un

MODENA TODAY

Politica

Politica

Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale

Ad oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi interventi

Redazione
25 NOVEMBRE 2019 17:43







I più letti di oggi

1. Betulla, Modena non ha ancora visto il progetto. Autodirettore Bonaccini lo presenta a Rubens
2. Cispadana, la Regione prepara l'analisi costi-benefici. "Canali nel 2020"
3. Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale


LA CARTA FORNO

Casa a MODENA


 Modena - Sant'Agata
Alcova / Mansarda 5+1,
110 m²
Prezzo su richiesta € 310 m²


 Modena - Viali
Appartamento 5 locali
216.000 €
140 m²



Video del giorno

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso.

Il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, ha firmato e inviato questa mattina la **richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale** al presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, **Angelo Borrelli**.

In particolare, la richiesta segue l'eccezionale **maltempo**, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al **patrimonio pubblico e privato**, alle **attività produttive**, all'**agricoltura** e agli operatori del **turismo costiero**, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso.

La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese.

valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni- sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l' intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall' inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell' arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte : 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l' invio di circa 48.000 sms . I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell' esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i **Consorzi di bonifica**. Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo: a oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi interventi Necessario anche per avviare le procedure di risarcimento. Il presidente della Regione: "Al Governo chiedo rapidità per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. La Regione pronta a fare la sua parte". Oggi e domani allerta rossa per il transito della piena del Po Allerta Gialla per frane nelle vallate parmensi e piacentine, e per rischio mareggiate sul litorale ferrarese. Gazzolo: "Già in corso oltre 15 milioni di interventi urgenti" Bologna - Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l' esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell' eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini , ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte , e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli . In particolare, la richiesta segue l' eccezionale maltempo , le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di **bonifica** e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato , alle attività produttive , all' agricoltura e agli operatori del turismo costiero , che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l' emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell' ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". "Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni- sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l' intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall' inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell' arco delle

prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte : 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l' invio di circa 48.000 sms . I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell' esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i **Consorzi di bonifica**. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell' intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e **consortile**. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell' Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all' esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all' evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere. Per fronteggiare le emergenze, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell' intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e **consortile**. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell' Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all' esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all' evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere.

Emilia Romagna, stato di emergenza nazionale

servizio video



ponte di Migliaro, così da consentire il transito di piccole imbarcazioni sempre nell' ottica del turismo lento e fluviale.

La sceltaE se la valorizzazione di un territorio passa anche attraverso le sue radici e la sua identità, la relativamente nuova realtà di Fiscaglia ha scelto in questi giorni il proprio Stemma e Gonfalone, al termine di una consultazione popolare che ha coinvolto nel corso dell' ultima settimana i cittadini elettori: il 46% dei votanti ha scelto dunque la proposta numero 1, dove campeggia un' aquila "a rappresentare potenza e governo del territorio", una campana "simbolo di chiara fama", due steli di miglio e una fronda d' alloro.

--A.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Dalle Vacche: «Coltivare il riso per contrastare la salinità e l'aridità»

Il presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** all'incontro di 'Deltamed'

Le superfici coltivate con riso nel Ferrarese sono passate nel giro di pochi anni da 10mila ettari a 5mila ettari, praticamente dimezzate. È questo lo scenario che il presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, Franco Dalle Vacche, ha evidenziato all'incontro dell'associazione Deltamed (che punta a consolidare la rete dei Delta del Mediterraneo) che si è svolta ad Amposta, capoluogo del Delta dell'Ebro, in Spagna. Una questione, quella evidenziata da Dalle Vacche, che è dovuta soprattutto alle difficoltà degli agricoltori a confrontarsi con l'importazione a basso costo dall'estero del cereale, e che rischia di avere ricadute anche in termini di sicurezza idraulica del territorio: «Oltre agli adempimenti statutari e bilancio, si è fatto il punto sulle diverse attività, iniziative in corso e da programmare - spiega -: si è discusso delle problematiche relative al cambiamento climatico, alla subsidenza e all'incremento del livello medio dei mari, le anomale stagioni siccitose inquadrare in accentuati fenomeni atmosferici, argomenti già evidenti a quanti, a titolo istituzionale e tecnico, come noi affrontiamo quotidianamente i temi della sicurezza idraulica, dell'irrigazione agricola e ambientale. E da lì sono scaturite interessanti riflessioni anche per il territorio estense che dovrebbe puntare di più sulla coltura del riso, contro la salinizzazione dei terreni verso la costa».

Come sottolineato dal presidente del **Consorzio**, la coltura del riso (che nel Ferrarese è diffusa nell'area di Jolanda di Savoia e Codigoro) e l'utilizzo di importanti volumi di acqua irrigua ad essa collegata, sono la prima e più efficace difesa delle aree rivierasche e sotto il livello del mare, proprio come si trova una larga porzione dell'entroterra costiero di **Ferrara**: «Il binomio 'riso e acqua' è dunque in grado di essere lo strumento che evita la perdita ambientale economica e sociale dei terreni». Dunque la produzione del riso va sostenuta, «con progetti di sostegno di ampio respiro programmatico - conclude Dalle Vacche -, ma anche dedicati e specifici».

v. f.



Maltempo. Bonaccini chiede lo stato di emergenza nazionale

Stefano Bonaccini Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha chiesto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che venga deliberato lo stato di emergenza nazionale per gli ingenti danni causati dal maltempo che per tutto il mese di novembre ha colpito il territorio. Secondo la Regione sono oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di **bonifica** e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. 'Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti'. 'Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l'intero sistema di protezione civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati

Letture online: 697 | Pubblicato: | Modificato: 26 novembre 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1754464 via WhatsApp

Home Attualità Cronaca **Politica** Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mar 26 Nov 2019 - 26 visite | Politica / Vetrina | Di Redazione | PAROLA DA CERCARE

Maltempo. Bonaccini chiede lo stato di emergenza nazionale

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha chiesto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che venga deliberato lo stato di emergenza nazionale per gli ingenti danni causati dal maltempo che per tutto il mese di novembre ha colpito il territorio.



Stefano Bonaccini

Secondo la Regione sono oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza.

In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso.

La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese.

'Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti'.

hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell' arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese'. Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l' invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell' esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i **Consorzi di bonifica**. Per fronteggiare le emergenze, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell' intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e **consortile**. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell' Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all' esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all' evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere.

STEFANO BONACCINI

in un weekend scaricati in mare 2,8 miliardi di litri di acqua piovana caduta in provincia di Ravenna

*I dati della provincia di Ravenna diffusi dal **Consorzio di Bonifica**: per una settimana al lavoro 15 idrovore per 544 ore in totale*

In provincia di Ravenna, durante la settimana di intenso maltempo che si è conclusa, sono stati impiegati 15 impianti idrovori per 544 ore complessive, portando complessivamente a mare nel solo weekend del 16 e 17 novembre ben 2,8 miliardi di litri di acqua piovana. I dati sono stati diffusi oggi, 25 novembre, dal presidente del **Consorzio di Bonifica** della Romagna, Roberto Brolli, che ha sottolineato il funzionamento della macchina dell'emergenza che ha permesso al territorio di non subire danni gravi nonostante l'abbondanza delle precipitazioni. Le zone più critiche sono state quelle a sud di Ravenna dove solo pochi cm di argine hanno evitato l'esondazione dei canali. I più sofferenti sono stati quelli a deflusso naturale, l'Acquara Alta e la Bevanella dove domenica mattina il personale del **Consorzio** ha scongiurato un allagamento rialzando in poche ore 200 metri di argini. A Longana sono state chiuse le paratoie sul fiume Ronco per evitare che la piena del fiume entrasse nel reticolo di bonifica creando così un potenziale pericolo di esondazione. Il presidente ha sottolineato che l'appello del sindaco De Pascale a mettere in atto tutte le necessarie misure di autoprotezione è quanto mai opportuno ed è sempre valido: «Prestare

attenzione allo stato dei corsi d'acqua, evitare di accedere in aree che possono essere oggetto di esondazioni o anche di piccoli smottamenti sono piccole ma utilissime regole di autoprotezione». «Per quanto riguarda il Ravennate ha detto il direttore generale del **Consorzio**, Lucia Capodagli gli alvei dei fiumi e dei canali della rete scolante hanno retto alla eccezionalità delle piogge. Durante questa settimana i tecnici del **Consorzio di Bonifica** saranno operativi per monitorarli ed eventualmente liberarli dai detriti trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti».



The screenshot shows the website 'Ravenna e Dintorni' with a navigation bar at the top. The main headline reads: 'Maltempo: in un weekend scaricati in mare 2,8 miliardi di litri di acqua piovana'. Below the headline, it states: 'I dati della provincia di Ravenna diffusi dal Consorzio di Bonifica: per una settimana al lavoro 15 idrovore per 544 ore in totale'. There is a small image of a flooded area. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'VOLVO XC60 PRONTA CONSEGNA AUTOCARRO' and another for 'MOLINETTO RISTORANTE PIZZERIA'.

Superata l'allerta maltempo, il **Consorzio di Bonifica**: "Settimana complessa"

Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini

"Ci siamo messi alle spalle un'intensa settimana di maltempo, con diverse complessità: il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio". Così commenta Lucia Capodagli, direttore generale del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, dopo una settimana di maltempo che si è abbattuto, con particolare virulenza sabato 16 e domenica 17, tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, dove sono caduti quasi 100 millimetri di pioggia e il litorale coinvolto da una violenta mareggiata. In provincia di Ravenna, durante la settimana di intenso maltempo che si è conclusa, sono stati impiegati 15 impianti idrovori per 544 ore complessive, portando complessivamente a mare nel solo weekend del 16 e 17 novembre ben 2 miliardi e 800 milioni di litri di acque piovane. I dati sono stati diffusi lunedì dal presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Roberto Brolli, che ha sottolineato "il funzionamento della macchina dell'emergenza che ha permesso al territorio di non subire danni gravi nonostante l'abbondanza delle precipitazioni". Le zone più

critiche sono state quelle a sud di Ravenna dove solo pochi cm di argine hanno evitato l'esondazione dei canali. I più sofferenti sono stati quelli a deflusso naturale, l'Acquara Alta e la Bevanella dove domenica mattina il personale del **Consorzio** ha scongiurato un allagamento rialzando in poche ore 200 metri di argini. A Longana son state chiuse le paratoie sul fiume Ronco per evitare che la piena del fiume entrasse nel reticolo di bonifica creando così un potenziale pericolo di esondazione. Il presidente ha sottolineato che l'appello del sindaco De Pascale "a mettere in atto tutte le necessarie misure di autoprotezione" è quanto mai opportuno ed è sempre valido: prestare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, evitare di accedere in aree che possono essere oggetto di esondazioni o anche di piccoli smottamenti sono piccole ma utilissime regole di autoprotezione. Secondo il presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Roberto Brolli, "i lavori effettuati grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con i comuni sono anche il segno di una collaborazione istituzionale che

RAVENNA TODAY
Cronaca

Cronaca / Cervia

Superata l'allerta maltempo, il Consorzio di Bonifica: "Settimana complessa"

Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini

Redazione
25 NOVEMBRE 2019 12:38



I più letti di oggi

1. Violenza a Cervia: un morto e tre feriti in casa
2. Violento scontro tra auto e camion: lo statale Adriatico chiude al traffico
3. Incidente sulla statale Adriatica: strada chiusa al traffico
4. Giovane trovata davanti alla stazione: in ospedale con un codice di alta gravità

Ci siamo messi alle spalle un'intensa settimana di maltempo, con diverse complessità: il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio". Così commenta Lucia Capodagli, direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, dopo una settimana di maltempo che si è abbattuto, con particolare virulenza sabato 16 e domenica 17, tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, dove sono caduti quasi 100 millimetri di pioggia e il litorale coinvolto da una violenta mareggiata.

In provincia di Ravenna, durante la settimana di intenso maltempo che si è conclusa, sono stati impiegati 15 impianti idrovori per 544 ore complessive, portando complessivamente a mare nel solo weekend del 16 e 17 novembre ben 2 miliardi e 800 milioni di litri di acque piovane. I dati sono stati diffusi lunedì dal presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, che ha sottolineato "il funzionamento della macchina dell'emergenza che ha permesso al territorio di non subire danni gravi nonostante l'abbondanza delle precipitazioni". Le zone più critiche sono state quelle a sud di Ravenna dove solo pochi cm di argine hanno evitato l'esondazione dei canali. I più sofferenti sono stati quelli a deflusso naturale, l'Acquara Alta e la Bevanella dove domenica mattina il personale del Consorzio ha scongiurato un allagamento rialzando in poche ore 200 metri di argini. A Longana son state chiuse le

dà risultati positivi: vince il territorio quando ognuno fa la propria parte". Il **Consorzio** ha gestito le situazioni relative all' abitato di Cesenatico con le procedure collaudate di movimentazione delle porte vinciane, delle paratoie del Ponte del Gatto e del bypass di Tagliata. I tecnici e gli operai del **Consorzio** sono stati operativi durante l' intero periodo di allerta, presidiando costantemente sia i territori cesenaticensi che quelli cervesi. Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini: "In questo caso, le nostre idrovore hanno lavorato a pieno regime, evitando l' esondazione", ha concluso Capodagli.

36

Emergenza maltempo: «Risultati positivi»

CESENATICO Superata l'emergenza maltempo, il **Consorzio Bonifica della Romagna** spiega di aver trascorso «giorni complessi, ma senza incidenti». Il **Consorzio** ha gestito le situazioni relative all'abitato di Cesenatico con le procedure collaudate di movimentazione delle porte vinciane; con la quasi contemporanea messa in funzione delle paratoie del ponte Del Gatto e del by pass di Zadina (per quel che riguarda il **canale** scolmatore Tagliata). I tecnici e gli operai del **Consorzio** sono stati operativi durante l'intero periodo di allerta, presidiando sia i territori cesenaticensi che quelli cervesi. Nel cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali: la piena è arrivata ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini: «Le nostre idrovore hanno lavorato a pieno regime, evitando l'esondazione», dice Lucia Capodagli, direttore generale del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**.

A Cesenatico la protezione civile comunale ha messo in funzione tanto le porte vinciane a difesa dell'alta marea e dal mare quanto le pompe ausiliarie. «I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio», aggiunge Lucia Capodagli. Tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, in due giorni sono caduti quasi 100 millimetri di pioggia, accompagnati da mareggiate sul litorale. Stando al presidente del **Consorzio** di **Bonifica**, Roberto Brolli, «i lavori effettuati grazie al contributo della Regione e in collaborazione con i Comuni sono anche il segno di una collaborazione istituzionale che dà risultati ottimali».



Consorzi di Bonifica

«Piene dei fiumi, così il territorio ha tenuto»

9. 25 NOVEMBRE 2013 • IL MISTERO DEL GIALLO

Cronaca

Forlì

Scontro tra auto a Viterbo Muore operaio di 36 anni

Tragedia nel Lazio: la vittima, Simone Evangelisti, aveva subito per diverso tempo a Forlì

Nuovo sul colpo: un altro scontro tra auto davanti a Viterbo, la vittima è Simone Evangelisti, 36 anni, operaio di un'azienda di Forlì. La causa della morte è stata la guida dell'auto. La vittima è stato ucciso da un'auto di un altro operaio di Forlì, che ha guidato l'auto in modo errato. La vittima è stato ucciso da un'auto di un altro operaio di Forlì, che ha guidato l'auto in modo errato.

Poche ore dopo l'incidente che costò la vita a Simone Evangelisti, 36 anni, un'auto di Forlì

La vittima è stato ucciso da un'auto di un altro operaio di Forlì, che ha guidato l'auto in modo errato. La vittima è stato ucciso da un'auto di un altro operaio di Forlì, che ha guidato l'auto in modo errato.

La vittima è stato ucciso da un'auto di un altro operaio di Forlì, che ha guidato l'auto in modo errato. La vittima è stato ucciso da un'auto di un altro operaio di Forlì, che ha guidato l'auto in modo errato.

15° ANNIVERSARIO

Polisportiva Cava, un appello per trovare gli aiuti dei gemellaggi

Una appello a tutti gli aiuti ai gemellaggi della polisportiva Cava, che ha trovato per la prima volta nel 2003, un altro sportista internazionale premiato della Polisportiva Cava. La polisportiva Cava, che ha trovato per la prima volta nel 2003, un altro sportista internazionale premiato della Polisportiva Cava.

Una appello a tutti gli aiuti ai gemellaggi della polisportiva Cava, che ha trovato per la prima volta nel 2003, un altro sportista internazionale premiato della Polisportiva Cava.

«Piene dei fiumi, così il territorio ha tenuto»

La pioggia ha tenuto il territorio ha tenuto. La pioggia ha tenuto il territorio ha tenuto. La pioggia ha tenuto il territorio ha tenuto. La pioggia ha tenuto il territorio ha tenuto.

Giornata della legalità alla Confercomercio

«Gli legali» è un'attività. Gli legali è un'attività. Gli legali è un'attività. Gli legali è un'attività. Gli legali è un'attività. Gli legali è un'attività. Gli legali è un'attività. Gli legali è un'attività.

SERVIZIO TELEFONICO
Speed
800.017.168
TELEFONO 118 o 143-83-10
www.servizioclienti.it

SERVIZIO TELEFONICO
Speed
800.017.168
TELEFONO 118 o 143-83-10
www.servizioclienti.it

SERVIZIO TELEFONICO
Speed
800.017.168
TELEFONO 118 o 143-83-10
www.servizioclienti.it

SERVIZIO TELEFONICO
Speed
800.017.168
TELEFONO 118 o 143-83-10
www.servizioclienti.it

Maltempo: il Forlivese supera senza gravi danni una 'settimana complessa'

Consorzio Bonifica della Romagna: 'Ha funzionato la mobilitazione permanente'

'Il presidio delle aree critiche, il funzionamento di paratoie e idrovore, la tempestività dei nostri tecnici, la corretta gestione e cura dei canali, hanno permesso il controllo e la gestione delle emergenze in tutta il forlivese'. Lo ha detto Lucia Capodagli, direttore generale del **Consorzio di Bonifica** della Romagna, dopo una settimana di maltempo che si è abbattuta in tutta la provincia creando disagi alla popolazione ma nessun danno grave grazie a una mobilitazione permanente del personale consortile. 'È stata una pioggia eccezionale - ha sottolineato il presidente Roberto Brolli -, ma l'intero sistema ha retto grazie al continuo lavoro di monitoraggio e di interventi del reticolo di bonifica che si interconnette coi fiumi. Un risultato di squadra, perché dal **Consorzio** si allarga a tutti gli attori coinvolti, a cominciare dagli enti pubblici'. La principale emergenza del territorio è stata data dall'innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i canali in concomitanza con le piene dei fiumi Montone e Ronco avvenuta domenica 17. 'Il nostro personale ha monitorato le situazioni più critiche e risposto alle segnalazioni dei residenti in maniera puntuale - ha spiegato il Dg -. Così si è arrivati alla decisione di chiudere le paratoie delle immissioni nei fiumi per evitare ulteriori innalzamenti dei livelli idrometrici'. In particolare, a Forlì sono state utilizzate tre idrovore in zona Romiti, e due pompe mobili in zona Villanova. Se il sistema fiumi e rete di canali bonifica ha retto alla eccezionalità delle piogge ora è necessario rimuovere i detriti trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti.



Redazione

Maltempo, il Forlivese supera senza gravi danni una "settimana complessa"

La principale emergenza del territorio è stata data dall'innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i canali in concomitanza con le piene dei fiumi Montone e Ronco avvenuta domenica 17

"Il presidio delle aree critiche, il funzionamento di paratoie e idrovore, la tempestività dei nostri tecnici, la corretta gestione e cura dei canali, hanno permesso il controllo e la gestione delle emergenze in tutta il forlivese". Lo ha detto Lucia Capodagli, direttore generale del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, dopo una settimana di maltempo che si è abbattuto in tutta la provincia creando disagi alla popolazione ma nessun danno grave grazie a una mobilitazione permanente del personale consortile. "È stata una pioggia eccezionale - ha sottolineato il presidente Roberto Brolli -, ma l'intero sistema ha retto grazie al continuo lavoro di monitoraggio e di interventi del reticolo di bonifica che si interconnette coi fiumi. Un risultato di squadra, perché dal **Consorzio** si allarga a tutti gli attori coinvolti, a cominciare dagli enti pubblici". La principale emergenza del territorio è stata data dall'innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i canali in concomitanza con le piene dei fiumi Montone e Ronco avvenuta domenica 17. "Il nostro personale ha monitorato le situazioni più critiche e risposto alle segnalazioni dei residenti in maniera puntuale - ha spiegato il direttore generale -. Così si è arrivati alla decisione di chiudere le paratoie delle immissioni nei fiumi per evitare ulteriori innalzamenti dei livelli idrometrici". In particolare, a Forlì sono state utilizzate tre idrovore in zona Romiti, e due pompe mobili in zona Villanova. Se il sistema fiumi e rete di canali bonifica ha retto alla eccezionalità delle piogge ora è necessario rimuovere i detriti trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti.

FORLÌ TODAY
Cronaca

Cronaca
Maltempo, il Forlivese supera senza gravi danni una "settimana complessa"
 La principale emergenza del territorio è stata data dall'innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i canali in concomitanza con le piene dei fiumi Montone e Ronco avvenuta domenica 17

Redazione
 25 NOVEMBRE 2019 10:13



I più letti di oggi

- 1 "Adoriamo il modello della famiglia tradizionale", proprio bloccato il Comune: "Politenica acuminata"
- 2 Cupidi via Colombo, sconvolgimento nella zona pedonale. In sportello "assorbimento" cambia gli oneri
- 3 Ospedale, il professor Paolo Margagnoli invitato a tenere relazione sul carcinoma gastrico in Corsica
- 4 La leggenda mondiale degli scacchi Anatolij Karpov fa visita alla scuola "La nave"

APPROFONDIMENTI

Maltempo, le piogge consecutive una trapunta superata il picco di piena del Montone
 17 novembre 2019

Pioggie intense: la piena del fiume Montone a Castrocaro
 17 novembre 2019

Piena fiume Montone alla chiusa di Ladino - VIDEO
 17 novembre 2019

La principale emergenza del territorio è stata data dall'innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i canali in concomitanza con le piene dei fiumi Montone e Ronco avvenuta domenica 17. "Il nostro personale ha monitorato le situazioni più



thello
O È THELLO!

"Settimana complessa ma senza incidenti", tecnici al lavoro per ricostruire le dune

*Il **Consorzio** di **Bonifica** che ha gestito l'emergenza: "Il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia"*

"Con il miglioramento delle condizioni meteo, in mattinata, sono arrivati in spiaggia i primi mezzi della Regione per lavorare alla ricostituzione delle dune". Ad annunciarlo è il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli. Venerdì pomeriggio la protezione civile del Comune aveva rinforzato le dune nei punti critici della costa. Dopo le scorse mareggiate la Giunta ha messo a disposizione 10.000 euro per interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza". In vista della nuova ondata di maltempo il primo cittadino aveva disposto la chiusura delle Porte vinciane dalle 10 di sabato mattina fino alle 14 di lunedì. Poi il miglioramento delle condizioni meteo ha portato alla riapertura anticipata. A fare un bilancio di una settimana difficile è Lucia Capodagli, direttore generale del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, dopo una settimana di maltempo che, tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, ha visto cadere quasi 100 mm di pioggia e il litorale coinvolto da una violenta mareggiata. "Ci siamo messi alle spalle un'intensa settimana di maltempo, con diverse complessità: il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle

ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio". Secondo il presidente del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, Roberto Brolli, "i lavori effettuati grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con i comuni sono anche il segno di una collaborazione istituzionale che dà risultati positivi: vince il territorio quando ognuno fa la propria parte". "Il **Consorzio** ha gestito le situazioni relative all'abitato di Cesenatico con le procedure collaudate di movimentazione delle porte vinciane, delle paratoie del Ponte del Gatto e del By Pass di Tagliata. I tecnici e gli operai del **Consorzio** sono stati operativi durante l'intero periodo di allerta, presidiando costantemente sia i territori cesenaticensi che quelli cervesi. Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini. In questo caso, le nostre idrovore hanno lavorato a pieno regime, evitando l'esondazione", ha concluso Capodagli.



NUOVA AYGO (CONNECT)

CESENATODAY Cronaca

Cronaca / Cesenatico

"Settimana complessa ma senza incidenti", tecnici al lavoro per ricostruire le dune

Il Consorzio di Bonifica che ha gestito l'emergenza: "Il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia"

Redazione 25 NOVEMBRE 2019 16:00

Con il miglioramento delle condizioni meteo, in mattinata, sono arrivati in spiaggia i primi mezzi della Regione per lavorare alla ricostituzione delle dune". Ad annunciarlo è il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli.

Venerdì pomeriggio la protezione civile del Comune aveva rinforzato le dune nei punti critici della costa. Dopo le scorse mareggiate la Giunta ha messo a disposizione 10.000 euro per interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza". In vista della nuova ondata di maltempo il primo cittadino aveva disposto la chiusura delle Porte vinciane dalle 10 di sabato mattina fino alle 14 di lunedì. Poi il miglioramento delle condizioni meteo ha portato alla riapertura anticipata.

A fare un bilancio di una settimana difficile è Lucia Capodagli, direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, dopo una settimana di maltempo che, tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, ha visto cadere quasi 100 mm di pioggia e il litorale coinvolto da una violenta mareggiata. "Ci siamo messi alle spalle un'intensa settimana di maltempo, con diverse complessità: il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate

I più letti di oggi

1. Nipote di un re scappa all'alt dei carabinieri, dopo discorde si schianta
2. Il mese forte dello shopping parte con una offerta di liquidazioni, chiusure e traiechi di negozi
3. Preparati caldo, gli ultras si affrontano al parco scontri prima di Cesena-Modena
4. Cesena accende il Natale, tradizione enovità con la palla gigante: "E arriva il Black Friday"

Regione Emilia-Romagna

Aggiornamento viabilità ore 9:20

Aggiornamento viabilità ore 9:20 Riaperte le strade: - Ottone Soprano - Ferriere - Rocca Ancora chiuse, ma senza persone isolate: - Pontenano - Proverasso (Ferriere) - Santa Franca - Stomboli (Farini) Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini otturati, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento. Prestare massima attenzione! Nella foto la strada Santa Franca - Stomboli durante gli interventi di ieri. Cordialmente Chiara Gemmati Ufficio Comunicazione **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza Cel. +39 333/2181530 Cel. +39 366/6371895 Tel. +39 0523 464811 Skype chiaragemmati @ chiara.gemmati@cbpiacenza.it



Maltempo: il Forlivese supera senza gravi danni una settimana complessa

Consorzio Bonifica della Romagna: Ha funzionato la mobilitazione permanente

Forlì, 25 novembre 2019 Il presidio delle aree critiche, il funzionamento di paratoie e idrovore, la tempestività dei nostri tecnici, la corretta gestione e cura dei canali, hanno permesso il controllo e la gestione delle emergenze in tutta il forlivese. Lo ha detto Lucia Capodagli, direttore generale del **Consorzio di Bonifica** della Romagna, dopo una settimana di maltempo che si abbattuto in tutta la provincia creando disagi alla popolazione ma nessun danno grave grazie a una mobilitazione permanente del personale consortile. È stata una pioggia eccezionale ha sottolineato il presidente Roberto Brolli -, ma l'intero sistema ha retto grazie al continuo lavoro di monitoraggio e di interventi del reticolo di bonifica che si interconnette coi fiumi. Un risultato di squadra, perché dal **Consorzio** si allarga a tutti gli attori coinvolti, a cominciare dagli enti pubblici. La principale emergenza del territorio è stata data dall'innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i canali in concomitanza con le piene dei fiumi Montone e Ronco avvenuta domenica 17. Il nostro personale ha monitorato le situazioni più critiche e risposto alle segnalazioni dei residenti in maniera puntuale ha spiegato il Dg -. Così si è arrivati alla decisione di chiudere le paratoie delle immissioni nei fiumi per evitare ulteriori innalzamenti dei livelli idrometrici. In particolare, a Forlì sono state utilizzate tre idrovore in zona Romiti, e due pompe mobili in zona Villanova. Se il sistema fiumi e rete di canali bonifica ha retto alla eccezionalità delle piogge ora è necessario rimuovere i detriti trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti.



Monitoraggio continuo, collaborazione costante

Piacenza, 25 novembre 2019 Continua l'attento monitoraggio del territorio a cura dei tecnici del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Questa notte 18 persone rimarranno reperibili e dislocate sul territorio. Domani 4 tecnici saranno a supporto di AIPO per il monitoraggio arginale previsto lungo il fiume Po a riferirlo è Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica**. A seguire la situazione del territorio. Zona montana Riaperte le strade di Ottone Soprano e Ferriere Rocca. Ancora chiuse, ma senza persone isolate le strade Pontenano - Proverasso (Ferriere) e Santa Franca - Stomboli (Farini). Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini ostruiti, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto attento monitoraggio. Città di Piacenza e fascia costiera del Po Po sorvegliato speciale. Chiuse tutte le paratoie degli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po per evitare il rigurgito del grande fiume sui territori circostanti. In funzione le pompe degli impianti di Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso) per lo scolo delle acque da monte. Attivata una pompa idrovora a Calendasco per abbassare il livello dei canali e scaricare in Po e un'altra in comune di Caorso in aiuto ad un'azienda agricola in golena. Domani, 4 tecnici, saranno a disposizione di AIPO per un monitoraggio arginale eseguito a piedi in modo puntuale al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 600 mila metri cubi pari al 16% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle ore 17 sono transitati in diga circa 6.4 milioni di metri cubi di acqua. completamente laminati (trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito). Alla diga del Molato il volume è di circa 5.5 milioni di metri cubi pari al 87% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle 17 sono transitati in diga circa 4.7 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati.



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

A Ferrara la coltura del riso dimezzata quando invece è lo strumento più utile contro la salinizzazione dei terreni

*Al Deltamed in Spagna, l'esperienza del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara*

Al recente Deltamed, ad Amposta capoluogo del Delta dell'Ebro in Spagna, anche il **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara, tra i soci fondatori nel 2001, ha messo a disposizione il proprio bagaglio di esperienza contribuendo a consolidare la rete dei Delta del Mediterraneo nata nel 2001 con lo scopo di condividere esperienze e conoscenze riguardo le problematiche del territorio e l'agricoltura sostenibile. Oltre agli adempimenti statutari e bilancio, si è fatto il punto sulle diverse attività, iniziative in corso e da programmare. spiega Franco Dalle Vacche, presidente del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara: si è discusso delle problematiche relative al cambiamento climatico, alla subsidenza e l'incremento del livello medio dei mari, le anomali stagioni siccitose inquadrate in accentuati fenomeni atmosferici, argomenti già evidenti a quanti, a titolo istituzionale e tecnico, come noi affrontano quotidianamente i temi della sicurezza idraulica, dell'irrigazione agricola e ambientale. Da lì ne sono scaturite interessanti riflessioni anche per il territorio estense che dovrebbe puntare di più sulla coltura del riso, contro la salinizzazione dei terreni verso la costa.

Le relazioni tecniche sui conseguenti effetti dell'aumento dei tenori salini nelle falde, nei terreni e nelle acque di superficie in generale, si confermano come l'effetto più evidente e pericoloso continua - ma evidenziano anche che la coltura del riso e l'utilizzo di importanti volumi di acqua irrigua ad essa collegata, siano la prima e più efficace difesa delle aree rivierasche e sotto il livello del mare, proprio come si trova una larga porzione dell'entroterra costiero di Ferrara. Il binomio riso e acqua è dunque in grado di essere lo strumento che evita la perdita ambientale economica e sociale dei terreni. Diverse le azioni che dunque si possono mettere in campo ma richiedono volontà e unione di intenti della politica, nei vari enti. Quanto emerso a Deltamed è la necessità di interventi mirati di carattere legislativo che comportino sia un riordino di quanto già presente, ovvero la legge sulla subsidenza, programmi tramite fondi europei, ma anche scelte che incentivino colture come il riso che oggi è in crisi e rischia l'abbandono - conclude basti pensare che nel giro di pochi anni a Ferrara sono state dimezzate le superfici coltivate di questo cereale, passate da oltre 10.000 ettari a poco più di 5000. Queste colture dovrebbero anche essere inquadrate sia in progetti di sostegno di ampio respiro programmatico, ma anche dedicati e specifici. E' una strada impegnativa indispensabile e forse non più eludibile. Per quanto riguarda la delegazione italiana all'annuale



assemblea generale dell'Associazione Deltamed network che riunisce gli enti nel mediterraneo che hanno competenza territoriale su un delta, zone umide e aree risicole, erano presenti oltre al **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara il **Consorzio** Delta Po, Fondazione Ca' Vendramin, il **Consorzio** del Veneto orientale, **Consorzio** veronese, il parco regionale del Delta del Po.

#MALTEMPOITALIA: DISPONIBILITA' ESPERTI ANBI

NOTA PER LE REDAZIONI A fronte delle perduranti criticità idrogeologiche registrate nel Paese, ricordiamo la disponibilità di nostri esperti sia in ambito nazionale che locale nel caso possano esservi utili approfondimenti o commenti sulle conseguenze dell'emergenza meteo, che sta colpendo il Paese, sul lavoro h24 svolto dai Consorzi di **bonifica** e sugli interventi necessari per incrementare la resilienza dei territori. Buon lavoro e cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.cell. 389 8198829)



Sfollati dalla golena «Oltre cento ettari di terra sott'acqua»

IL PO SI ESPANDE PER PIÙ DI 3 CHILOMETRI. MOLTE AZIENDE ALLAGATE, 91ENNE SOCCORSA

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Nel giorno di **allerta** rossa lungo il Po sono otto gli sfollati di Rottofreno. Altri 4, a Piacenza città, hanno ricevuto l'ordinanza di sgombero; due, a Borgotrebbia, sono in fase di preallerta, attendono cioè disposizioni per sapere se dovranno lasciare la casa. Tutti nati e cresciuti su quel **fiume** che ieri è schizzato, color grigio caffelatte, sulle porte in legno delle case in golena, sui cancelli, sulle finestre al piano terra. Quelli dell'area golendale di Rottofreno hanno fatto le **valigie**, portato via l'auto e si sono chiusi la porta dietro di loro pregando la piena del Po passasse senza lasciare nei campi ventitrenta centimetri di fango, intasando motori, mezzi agricoli, e la vita dei campi. «Vede, lì l'acqua non dovrebbe esserci. Invece c'è. Che acqua è? Del Po? Delle chiaviche aperte?», indica tra i "laghi" nei cortili a Veratto Camilla Rossi, che aveva comprato i semi di aglio e ora si chiede dove li planterà visto che la terra è zuppa d'acqua come non si vedeva da tempo, almeno da vent'anni. «Questo vuol dire due cose. Che il Po è già più alto del previsto, e che comunque il sistema di **allerta** ancora va migliorato. Se non avessi avuto quindici persone disposte ad aiutarmi a sfollare come avrei fatto? Non è facile rialzare sul le mensole una vita, spostare le auto, trovare casa a cani, gatti. Per fortuna ora sono tutti al sicuro. Mia figlia è da un' amica; mia mamma, novantenne, grazie all' aiuto del Comune e di Croce Rossa è stata momentaneamente trasferita in una struttura a **San Nicolò**». Colture a rischio Ad aiutare Camilla e la sua famiglia anche una squadra di agricoltori di Coldiretti: il rischio è che nei terreni **allagati** la pioggia comprometta le tradizionali semine autunnali. «Le piante officinali sono tutte sott' acqua», prosegue Camilla Ros si, che ringrazia per gli aiuti ricevuti. «Abbiamo messo in salvo a fatica parte del lavoro, aglio e ceci. Speriamo la piena passi senza troppi danni». Stessa situazione a Sarmato, dove l' agricoltore Gianni Alussi denuncia una situazione altrettanto grave: «Era dal 2000 che non vedevo un allagamento simile, il Po si è espanso per tre chilometri e mezzo. Oltre cento ettari di terreno sono sott' acqua e impraticabili. Stiamo mettendo in salvo i mezzi e le attrezzature perché l' acqua ha ormai raggiunto il cortile dell' azienda».

Presidio Croce Rossa I volontari di Croce Rossa hanno garantito aiuto nel trasporto in sicurezza della 91enne trasferita momentaneamente a **San Nicolò**: «Eravamo stati preallertati domenica dal sindaco Raffaele Veneziani, quindi eravamo pronti a intervenire nel caso il Po si fosse alzato rendendo pericolosa la permanenza nelle case in golena», spiega il presidente Alessandro Guidotti. «Abbiamo supportato il trasporto di una donna in condizioni di difficoltà motoria e abbiamo garantito poi il presidio



lungo il fiume, in costante contatto con la Prefettura».

Divieti, due sanzionati Il sindaco Veneziani infatti ieri mattina, preso atto delle condizioni del fiume, ha ordinato l' evacuazione dalle case più a rischio: «È stata disposta con mia ordinanza, la 67/2019, l' evacuazione delle aree golenali di Veratto e Cantonata», ha spiegato il primo cittadino. «È prevista un' ulteriore crescita del livello del fiume sino a tutto il pomeriggio di oggi, che potrebbe determinare l' allagamento di alcune abitazioni private; le persone fragili presenti in golena sono già state messe in sicurezza, le altre stanno provvedendo a liberare gli immobili dopo avere già da domenica iniziato la messa in sicurezza dei beni.

È stata decisa l' apertura delle chiaviche poste in comune di Calendasco a difesa della golena disabitata di Boscone, che sarà quindi allagata anche nel tratto ricadente nel Comune di Rottofreno, a Gerra Nuova. Ricordo che vige l' ordinanza di divieto di accesso alle aree golenali e di percorrenza dell' argine maestro». Richiesta che non è stata rispettata da due persone, poi sanzionate.

Il clima degli eccessi È presto per contare i danni agricoli e sulle strade puntellate da allarmi e crepe; il sistema fatto a squadre e buona volontà di Piacenza ce l' ha messa tutta, ma il sole di ieri non ha fatto altro che accendere una luce su una provincia che esce ammaccata e ferita da un mese dove sono caduti il doppio dei millimetri di pioggia rispetto allo scorso anno in città. Erano stati circa 98 nel 2018, ora sono stati 200 nel novembre 2019, a Piacenza. Finiti in Po. Poi nelle case. «Poteva andare peggio», dice qualcuno, ormai abituato al clima degli eccessi, dove o non piove o piove troppo. «Ringraziamo intanto chi ci ha aiutati», è il pensiero di altri, anche loro nati e cresciuti in riva al Po. Oggi è confermata l' allerta rossa. Dita incrociate, finché non passa la paura.

Corsa contro il tempo per rattoppare la "45" paesi isolati per frane

CHIUSE LE TRE PROVINCIALI DI FOLLI, BOBBIANO, CARISETO. BARBIERI: «QUADRO GRAVE»

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it La terra gonfia d'acqua ha gonfiato anche le strade, che si sono spezzate come tavolette di cioccolata. Tutt' altro che buona, anzi dannosa, pericolosa. Una scrollata di spalle della natura e sono saltati molti collegamenti con le frazioni, tanto che Predalborà è rimasta isolata e la località è raggiungibile solo a piedi. «Un miracolo nessuno passasse di lì», si sente dire a Bobbiano di Travo, ma anche tra Folli e Casalcò di Ferriere e a Cariseto di Cerignale. Sono qui le tre strade provinciali ancora chiuse: la 654R, la 68, la 52. Chiuse per frana, mentre in diverse altre la circolazione è a senso unico alternato. «Un anno che si chiude con l' emergenza viabilità sulle strade provinciali», commenta la presidente della Provincia Patrizia Barbieri. «Non è ancora possibile stimare con precisione l' ammontare dei danni registrati sui 1.100 chilometri di rete viaria del territorio in pochi giorni di intense precipitazioni, ma è chiaro che siamo di fronte ad un quadro molto grave che richiede misure straordinarie da attivare rapidamente. Nello stesso tempo l' emergenza di questi giorni mette ancora più in evidenza il ruolo fondamentale della Province e la necessità che esse siano poste in grado di esercitare la loro funzione di presidio del territorio. Per questo servono più risorse, umane e finanziarie, per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie. Sono necessari interventi strutturali importanti, per non agire sempre sull' emergenza. Quindi al Governo e alla Regione chiediamo, oltre che di assicurare misure e risorse necessarie a superare l' emergenza, anche un impegno per azioni più incisive nel medio e lungo termine».

La mappa delle Provinciali Chiusa alle 5 di ieri mattina e poi riaperta alle 8, la provinciale 30 che da Caorso va verso Chiavenna Lan di, in prossimità del sottopasso ferroviario. Situazioni di criticità lungo la provinciale 18 di Zerba, tra Vesimo e Pej; la provinciale 412R, prima del centro abitato di Trevozzo; la 39 del Cerro; la 71 di Collerino, nei pressi del bivio per la località Olza; la 56 di Borla, a Comini; la 40 di Stat to; la 57 di Aserei. La strada comunale tra Rompeggio e Colla, a Ferriere, è stata riaperta ma unicamente per evitare l' aggravio dell' isolamento: serve dunque procedere con assoluta cautela e attenzione. «La Provincia ha già avviato gli interventi più urgenti per far fronte alle emergenze e riportare la rete viaria ad accettabili condizioni di sicurezza, concentrando quindi su tali situazioni le disponibilità di bilancio», si legge in una nota diffusa da corso Garibaldi. «Tutti i tecnici dell' amministrazione provinciale sono impegnati a fronteggiare questa ennesima situazione di emergenza». Il buco nella valle Sulla Statale 45 al bivio di Centomerli il "ponte Pradella" ha un buco lungo come una



persona e largo almeno un metro: sotto ci scorre il fiume Trebbia, limaccioso, muscoloso. Il buco è una ferita in faccia alla valle, perché si trova a pochi chilometri da Bobbio, il "Borgo dei Borghi" che tanto vorrebbe - e meriterebbe - di investire su un turismo che porti realmente Pil in valle. Fa rabbia alla gente, ai pendolari, perché chiunque viva da Cassolo in su lo ha segnalato almeno una volta, negli ultimi sei mesi. Ma non c'è solo quella voragine.

Frana a Ottone La Statale 45, dove ieri sono partiti i cantieri d'urgenza e si procede a senso unico alternato, sembra un codice Morse, un sistema a intermittenza tra le frane: c'è quella di Bellaria, un gradino che non lascia intendere nulla di buono; c'è Centomerli. Ma poi c'è anche la frana che ha trascinato giù verso il fiume un pezzo di strada vicino alla statua di San Colombano a Bobbio. Ancora, risalendo verso Genova, a Ottone mezza corsia è stata strappata via ed è ruzzolata verso il Trebbia.

Appello alla De Micheli «Solo per un caso fortuito non ci sono state vittime sulla "45" a Cento merli», commenta il segretario regionale Emilia-Romagna dell'Ugl, Tullia Bevilacqua. «Inoltre, il cedimento del manto stradale è avvenuto nello stesso punto dove era stato segnalato un avvallamento che nei giorni scorsi aveva provocato innumerevoli disagi agli automobilisti. È inconcepibile che gli enti preposti non investano le giuste risorse per garantire la messa in sicurezza di un'arteria che collega la costa del mar Ligure con la pianura Padana. La questione era stata sollevata dal sindacato direttamente alla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, due mesi fa, a pochi giorni dal suo insediamento». Restano a rischio isolamento alcune località a Ferriere, Ottone, Zerba Cerignale e Travo.

Sopra, sopralluogo alla voragine che si è aperta sulla Statale 45 nel ponte "Pradella", nella foto di Pietro Zangrandi; sotto, le condizioni della provinciale di Bobbiano a Travo.

STATALE 45 TRE FERITE IN 26 CHILOMETRI / TRA RIVERGARO E BOBBIO

A RIVERGARO alla Bellaria la cronaca è quella di un disastro annunciato: già nei giorni scorsi Libertà aveva riportato un articolo di preoccupazione dei cittadini che avevano notato un peggioramento delle condizioni della strada Statale 45 subito dopo il centro abitato di Rivergaro, provenendo da Piacenza. La frattura è diventata gradino e lunga crepa verticale. _ZANGRANDI /MALACALZA A BOBBIO la crepa sulla Statale 45 sul ponte Pradella, vicino al bivio per la frazione di Centomerli, è ora larga più di un metro e lunga circa due e mezzo. Sotto, scorre il **fiume Trebbia**. La condizione della strada è peggiorata ulteriormente nella notte tra domenica e lunedì. Ora si procede a senso unico alternato ed è in corso un lavoro di somma urgenza. _ZANGRANDI /MALACALZA A BOBBIO vicino alla statua di **San Colombano**, alle porte del paese, la Statale 45 è nuovamente scivolata verso il **fiume**, perché il **Trebbia** ha mangiato la terra sottostante. Si tratta di una situazione-fotocopia rispetto a quella che si era verificata esattamente un anno fa, nell'autunno del 2018. Si procede anche qui a senso unico alternato. **Franata** anche la 45 a Ottone. _ ZANGRANDI /MALACALZA

12 / Piacenza e provincia

Maltempo

Corsa contro il tempo per rattoppare la "45" paesi isolati per frane

CHIUSE LE TRE PROVINCIALI DI FOLLI, BOBBIANO, CARISETO BARBIERI: «QUADRO GRAVE»

Da Folli. "Tempeste di frane" che hanno varcato le mura delle parti superiori della strada. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

Frane a Bobbio
La Statale 45, la via che collega il centro abitato di Bobbio al paese di Centomerli, è stata colpita da una frana che ha creato una barriera che impedisce il passaggio. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

La mappa delle Provincie
Chiusa la provinciale di Folli, la provinciale di Bobbio e la provinciale di Cariseto. Il quadro è grave.

Il danno nella valle
La Statale 45 è stata colpita da una frana che ha creato una barriera che impedisce il passaggio. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

Servizio più a rischio
Il servizio più a rischio è quello dei soccorsi. Le frane hanno creato una barriera che impedisce il passaggio. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

Insufficienza delle opere
L'insufficienza delle opere di manutenzione è stata evidenziata. Le frane hanno creato una barriera che impedisce il passaggio. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

Statale 45 TRE FERITE IN 26 CHILOMETRI / TRA RIVERGARO E BOBBIO

A RIVERGARO la Statale 45 è stata colpita da una frana che ha creato una barriera che impedisce il passaggio. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

A BOBBIO la Statale 45 è stata colpita da una frana che ha creato una barriera che impedisce il passaggio. In alcuni punti la strada è stata rasa via. In altri, la frana ha creato una barriera che impedisce il passaggio.

A BOBBIO vicino alla statua di San Colombano, alle porte del paese, la Statale 45 è nuovamente scivolata verso il fiume, perché il Trebbia ha mangiato la terra sottostante. Si tratta di una situazione-fotocopia rispetto a quella che si era verificata esattamente un anno fa, nell'autunno del 2018. Si procede anche qui a senso unico alternato. **Franata** anche la 45 a Ottone.

Niente acqua potabile a Vigolzone, Bettola Pontedellolio e Farini

Dopo i gravi danni riscontrati causa maltempo sull'acquedotto, i sindaci ieri hanno firmato il divieto di utilizzo dell'acqua a Vigolzone (escluso capoluogo, Cabina e Grazzano), Pontedellolio, Bettola, Farini. Niente acqua a fini potabili, alimentari, domestici, proveniente dall'acquedotto pubblico, fino a quando non ci saranno gli esiti delle verifiche di Ausl e gestore: l'acqua che esce dai rubinetti è infatti torbida, sporca, in alcuni casi assente.

Fa sapere Ireti in una nota: «Le recenti precipitazioni hanno messo a dura prova le reti acquedottistiche della montagna e della medio collina piacentina gestite da Ireti, i cui tecnici fin dalle prime ore dell'emergenza si sono mobilitati per rispondere alle necessità del territorio. In particolare, le maggiori criticità si sono riscontrate a Bettola, Farini e Pontedellolio. In quest'ultimo Comune, in considerazione del rapido intorbidimento dell'acqua in rete, si è proceduto al distacco dell'acqua sorgiva proveniente da monte e alla attivazione degli impianti che emungono l'acqua di falda dal sottosuolo, riportando rapidamente la situazione alla normalità nel capo uogo, mentre nelle frazioni si stanno ultimando i lavaggi dell'acquedotto». Più complicata la situazione a Farini e Bettola: il fatto sarebbe da imputarsi alla eccezionalità delle precipitazioni, secondo Ireti. «Tutte le sorgenti non idonee sono state deviate e mandate in scarico, mentre è stata mantenuta in rete - sia pure con minore portata - l'acqua limpida che possedeva le caratteristiche idonee per essere distribuita», prosegue il gestore. «Nelle vasche di raccolta a servizio delle due località si è accumulata invece acqua torbida che è stata scaricata per consentire i lavaggi dei serbatoi stessi e, successivamente, della rete a valle, operazioni che sono attualmente in corso». Domani sono previsti i prelievi per le analisi di laboratorio: se i parametri saranno adeguati le ordinanze saranno revocate. _malac.



Frane a Fravica, Bilegno e Arcello a Castello l'acqua arriva allo Chalet

In Valtidone le **frane** causate della pioggia e il Po sono sorvegliati speciali. Nella zona di Pianello le **piogge** ripetute dei giorni scorsi hanno causato **frane** e smottamenti con danni ad alcune strade, come nel caso di Fravica, Arcello e Bilegno. Più a valle, a Castelsangiovanni, resta in vigore fino a mezzogiorno di oggi l'ordinanza di chiusura di strada del Ponte Vecchio e della rampa di accesso all'abitato di Pievetta (salvo proroghe). Si tratta cioè della strada adiacente all'**argine** del Po, dove il **fiume** è esondato come spesso accade in caso di maltempo. L'acqua è arrivata a lambire la zona circostante il locale pubblico Chalet, invadendo la strada e parte dei campi limitrofi. A Pianello e in alta Valtidone sono invece le **frane** e gli smottamenti a impensierire. In due punti, lungo la strada di Fravica, il terreno è **franato** ai lati della strada costringendo gli automobilisti a prestare attenzione visto che il passaggio si è ridotto. Stesso discorso lungo la strada di Bilegno, dove parte della carreggiata ha ceduto a qualche decina di **metri** dal centro abitato (dove risiede una decina di persone) e anche ad Arcello. Criticità anche sulla Provinciale 412R di Valtidone, nei pressi di Trevozzo. Le strade sono rimaste comunque aperte. _MM.



Ancora crepe e frane lungo le provinciali: interventi in atto, ma nessuna frazione isolata - FOTO

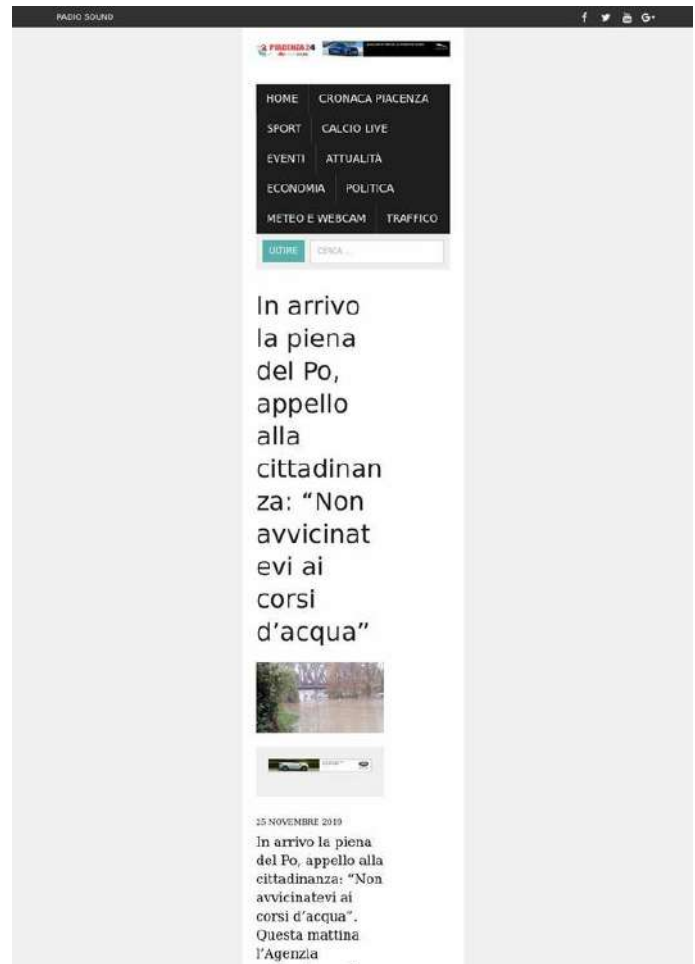
Ancora danni causati dal maltempo, dopo la frattura lungo la Provinciale Valnure, e dopo le numerose strade chiuse nel corso della giornata di ieri. Questa mattina una profonda crepa si è aperta lungo la Provinciale di Bobbiano. Nel frattempo hanno riaperto le strade nei pressi di località Soprano di Ottone e Rocca di Ferriere. Restano chiuse le provinciali tra Pontenano Proverasso (Ferriere) e Santa Franca Stomboli (Farini). Non vi sono però residenti isolati. Sulle Strade Villanova-Aglione-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini otturati, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. The main headline reads: "Ancora crepe e frane lungo le provinciali: interventi in atto, ma nessuna frazione isolata - FOTO". Below the headline is a large photograph of a road with a significant crack and a landslide. To the right of the main article is a sidebar containing a "PIACENZA24" logo, a "CLICCA E ASCOLTA LE ULTIME NOTIZIE" section with a radio player, and a "UN PRIMO PIANO" section with a smaller photo of the same road damage. At the bottom of the main article, there is a date "25 NOVEMBRE 2019" and a short summary of the event: "Ancora danni causati dal maltempo, dopo la frattura lungo la Provinciale Valnure, e dopo le numerose strade chiuse nel corso della giornata di ieri. Questa mattina una profonda crepa si è aperta lungo la Provinciale di Bobbiano." Below this summary is a small thumbnail image of the road damage.

In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: "Non avvicinatevi ai corsi d'acqua"

In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: Non avvicinatevi ai corsi d'acqua. Questa mattina l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha emanato l'allerta meteo n.113. Allerta **valida** dalla mezzanotte di martedì 26 novembre alla di mercoledì 27 novembre; prosecuzione del codice rosso per criticità idraulica per il transito della piena del **fiume** Po, con i livelli previsti superiori alla soglia 3. La criticità idraulica è invece gialla per i **fiumi Trebbia** e **Nure** nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il Po. L'Ufficio di Protezione Civile raccomanda alla cittadinanza di non avvicinarsi al **fiume** Po e ai corsi d'acqua **Trebbia** e **Nure**, ricordando che le informazioni riguardo le misure di autoprotezione da adottare in caso di rischi ed emergenze (incluso il rischio di **alluvione**) sono indicate anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione di Protezione Civile cosa fare in caso di **emergenza**.



Maltempo, Callori (Fdl) "Stanziare più risorse per la prevenzione"

Nota stampa a firma di Fabio Callori (Capo Gruppo Fratelli d' Italia Regione Emilia Romagna) In mattinata ho compiuto un sopralluogo in Valnure e in Valtrebbia, colpite negli ultimi giorni da copiose **piogge**. Ho voluto rendermi conto personalmente delle problematiche di cui ero già da tempo a conoscenza ed ho incontrato cittadini seriamente preoccupati della situazione e con un senso di inquietudine per il futuro. Ho condiviso con loro quanto sostengo da anni, ossia l' importanza di una accurata, scrupolosa e puntuale pulizia degli alvei dei **fiumi** e dei **torrenti** per evitare che nei periodi di forti **piogge** l' accumulo di legname e detriti contro i piloni dei ponti favoriscano straripamenti ed esondazioni; inondazioni pericolose, oltre che per l' incolumità della popolazione anche per i danni ad immobili ed infrastrutture. Anche in Commissione Ambiente **Regionale** tenutasi pochi giorni ho affermato che occorre lavorare principalmente sulla prevenzione, per non dover essere costretti ad intervenire in **emergenza** con conseguente spreco delle già limitate risorse. Infatti, a fronte di stanziamento per il 2020 di oltre 87 milioni di euro di risorse per la protezione civile, solo 11.5 milioni di euro derivano dal Bilancio regionale e sono destinati a lavori di salvaguardia; la differenza deriva dal Bilancio Statale per le emergenze. Irrisoria quindi la somma prevista a fronte della situazione ogni stagione più drammatica, andrebbe invertita la tendenza stanziando molte più risorse per la prevenzione.

Ringrazio i gruppi **Tecnici** che in questi giorni si stanno impegnando al massimo per arginare il più possibile le situazioni di pericolo e i volontari che rivestono un importantissimo ruolo conoscendo le criticità del proprio territorio. Quando Fratelli d' Italia e il Centro Destra saranno alla guida della Regione sarà data priorità alla prevenzione e alla cura del territorio per evitare il replicare di questi disastri annunciati.



Menu • Comuni • Servizi • Cerca Segui su f t i y Accedi

PiacenzaSera.it
la voce della città

Maltempo, Callori (Fdl) "Stanziare più risorse per la prevenzione"

di Redazione Piacenza Sera - 25 Novembre 2019 - 18:58

Commenta 1 min

Stampa

Invia social

Più informazioni su

elezioni emilia romagna 2020 elezioni regionali 2020 maltempo regionali 2020 fabio callori

Nota stampa a firma di Fabio Callori (Capo Gruppo Fratelli d'Italia Regione Emilia Romagna)

In mattinata ho compiuto un sopralluogo in Valnure e in Valtrebbia, colpite negli ultimi giorni da copiose piogge. Ho voluto rendermi conto personalmente delle problematiche di cui ero già da tempo a conoscenza ed ho incontrato cittadini seriamente preoccupati della situazione e con un senso di inquietudine per il futuro.

Ho condiviso con loro quanto sostengo da anni, ossia l'importanza di una accurata, scrupolosa e puntuale pulizia degli alvei dei fiumi e dei torrenti per evitare che nei periodi di forti piogge l'accumulo di legname e detriti contro i piloni dei ponti favoriscano straripamenti ed esondazioni; inondazioni pericolose, oltre che per l'incolumità della popolazione anche per i danni ad immobili ed infrastrutture.

Anche in Commissione Ambiente Regionale tenutasi pochi giorni ho affermato che occorre lavorare principalmente sulla prevenzione, per non dover essere costretti ad intervenire in emergenza con conseguente spreco delle già limitate risorse. Infatti, a fronte di stanziamento per il 2020 di oltre 87 milioni di euro di risorse per la protezione civile, solo 11.5 milioni di euro derivano dal Bilancio regionale e sono destinati a lavori di salvaguardia; la differenza deriva dal Bilancio Statale per le emergenze. Irrisoria quindi la somma prevista a fronte della situazione ogni stagione più drammatica, andrebbe invertita la tendenza stanziando molte più risorse per la prevenzione.

PIU' POPOLARI PHOTOALLERY VIDEO

meteo

Piacenza 15°C 11°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

Maltempo, breve tregua a inizio settimana, da mercoledì nuovo peggioramento previsioni

PS lettere

Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma una migliore, più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitori chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIARE UNA LETTERA

Grande Fiume in piena, ecco i fontanazzi a Mortizza

Grande Fiume in piena, ecco i fontanazzi lungo l' argine a Mortizza (Piacenza). I fontanazzi non sono altro che delle sorgenti formatesi infiltrazione d' acqua sul lato esterno di un argine durante la piena di un fiume. I fontanazzi mettono a rischio la stabilità degli argini lungo i corsi d' acqua, perché ne favoriscono una rapida erosione. Una delle cause più frequenti è dovuta all' attività di scavo svolta da alcuni animali come la nutria, la volpe e il tasso.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main headline reads "Grande Fiume in piena, ecco i fontanazzi a Mortizza". Below the headline is a photograph of a river with two orange circles highlighting the "fontanazzi" (springs) along the bank. The article text explains that these are water sources formed by infiltration on the outer side of a bank during a river flood, posing a risk to the stability of the banks and causing rapid erosion. The website also features a sidebar with weather information for Piacenza (15°C, 11°C) and a section for "Altre news" (Other news) with headlines like "Maltempo, breve tregua a inizio settimana, da mercoledì nuovo peggioramento previsioni" and "Forze ragazzi, non siete soli".

Maltempo, Coldiretti: «Campi allagati nel piacentino»

Agricoltori al lavoro per mettere in salvo produzione e attrezzature. Volontari Coldiretti nelle aree golenali di Rottofreno

Maltempo nel piacentino. Dopo le forti e incessanti precipitazioni, sono ore di preoccupazione per gli agricoltori di Coldiretti Piacenza. Sott'acqua sono finiti molti campi e si teme per il colmo di piena del fiume Po atteso nella notte. In seguito alla disposizione di evacuazione di tutti i residenti nelle aree golenali del fiume Po di competenza del comune di Rottofreno, una squadra di agricoltori di Coldiretti coordinata dai funzionari ha prestato aiuto a Camilla Rossi dell'azienda Cà Milla per mettere in salvo la sua produzione - aglio e ceci - dall'inondazione. «Nei terreni allagati la pioggia-spiega Coldiretti - compromette le tradizionali semine autunnali. Le piante officinali sono tutte sott'acqua, abbiamo messo in salvo il lavoro di un'intera annata», commenta al riguardo Camilla Rossi, che ringrazia per gli aiuti ricevuti. Stessa situazione a Sarmato, dove Gianni Alussi denuncia una situazione molto grave: «Era dal 2000 che non vedevo un allagamento simile, il Po si è espanso per tre chilometri e mezzo, con oltre 100 ettari di terreno sott'acqua e impraticabili. Stiamo mettendo in salvo i mezzi e le attrezzature perché l'acqua ha raggiunto il cortile dell'azienda». Coldiretti Piacenza, con le sue sedi

territoriali, monitora la situazione e invita i soci a segnalare le criticità. L'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza - conclude Coldiretti - servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti. Gallery.



The screenshot shows the article on the 'IL PIACENZA' website. The headline is 'Maltempo, Coldiretti: «Campi allagati nel piacentino»'. Below it is a sub-headline: 'Agricoltori al lavoro per mettere in salvo produzione e attrezzature. Volontari Coldiretti nelle aree golenali di Rottofreno'. The article text is partially visible, starting with 'Maltempo nel piacentino. Dopo le forti e incessanti precipitazioni...'. To the right of the article is a sidebar titled 'I più letti di oggi' (Most read today) with a list of four articles. The first article is 'Il pref. anti-sardegna si scusa pubblicamente: «Non volevo mettere nessuno in difficoltà»'. The second is 'Malore per i proli Talamini. Gli studenti si uniscono alle "sardine" - «Non pensavamo arrivasse a tanto»'. The third is 'Invasione delle imprese agricole: l'empadana punto di riferimento per la nuova tecnologia'. The fourth is '«Una panchina arcobaleno Rottorato: il nostro Pide inizia da qui»'.

Passaggio della piena, previsto un livello di 8 metri

Prosegue il monitoraggio costante della piena del Po, in arrivo nella serata di lunedì 25 novembre a Piacenza. I dati di Aipo e Protezione Civile regionale

Approfondimenti Piena del Po, nella Bassa aree golenali accessibili solo ai residenti 24 novembre 2019 In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non avvicinatevi ai fiumi» 24 novembre 2019 La piena del Po e dei fiumi vista dal drone 24 novembre 2019 In arrivo la piena del Po 25 novembre 2019 Prosegue il monitoraggio costante della piena del Po, in arrivo nella serata di lunedì 25 novembre a Piacenza. «Si prevede che il colmo raggiunga Piacenza nel corso della serata - scrive Aipo in una nota - con valori nell' intorno degli 8 metri, 3° livello di criticità, elevata (che inizia a 7 metri), colore rosso. Il valore registrato a Piacenza alle 12 del 25 novembre è di 7,72. Nel tratto mediano del Po, si prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso); ulteriori aggiornamenti sui livelli previsti saranno possibili in relazione all' evolversi della situazione. Nell' arco delle 36 ore (dalle 13) i livelli passeranno da moderati a elevati nel tratto ferrarese-veneto e a Pontelagoscuro, e, nelle ore a seguire, anche nei rami del Delta. In relazione ai livelli registrati e previsti risultano allagabili le aree golenali. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene». Il personale AIPo è attivo H24 nelle azioni di monitoraggio e controllo dalla Sala servizio di piena della sede centrale di Parma e, tramite gli uffici operativi, sulle opere idrauliche del territorio, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione civile nazionale, regionali e locali. A livello regionale e per quanto riguarda il meteo, la Protezione Civile dell' Emilia Romagna rileva che le precipitazioni della notte e delle prime ore del mattino hanno generato nuovi colmi di piena su Enza, Secchia e Panaro, che si stanno propagando nel tratto vallivo, rallentati dal contemporaneo passaggio della piena di Po, in rapida crescita nel tratto emiliano, con livelli superiori alla soglia 3 a Piacenza. Nelle prossime ore si prevedono precipitazioni in esaurimento su tutto il territorio regionale. Nella giornata di martedì 26 novembre il consolidamento di un promontorio anticiclonico determinerà sul territorio regionale condizioni di stabilità atmosferica e l' assenza di fenomeni meteorologici significativi. In attesa della piena del Po ©ilPiacenza Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...



IL PIACENZA Cronaca

Passaggio della piena, previsto un livello di 8 metri

Prosegue il monitoraggio costante della piena del Po, in arrivo nella serata di lunedì 25 novembre a Piacenza. I dati di Aipo e Protezione Civile regionale

Redazione 25 NOVEMBRE 2019 16:26

I più letti di oggi

- 1 In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non avvicinatevi ai fiumi»
- 2 Acute ondate e frangenti il rischio di un bar, ferita una ragazza
- 3 Si schianta contro un'auto e un'auto, poi si ribalta: non aveva mai preso le gomme
- 4 Piena del Po, da mezzanotte «Chiuso via Fiume Bianco»

Case a ILPIACENZA

- Carpaneto Piacen...
villa 5 + locali
1.600.000 €
897 m²
- Gazzola - Tuna
Appartamento 3 locali
305.000 €
110 m²

Approfondimenti

Piena del Po, nella Bassa aree golenali accessibili solo ai residenti
24 novembre 2019

In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non avvicinatevi ai fiumi»
24 novembre 2019

La piena del Po e dei fiumi vista dal drone

Il personale AIPo è attivo H24 nelle azioni di monitoraggio e controllo dalla Sala servizio di piena della

Maltempo, la Regione firma la richiesta di stato di emergenza nazionale: già inviata al Governo

A oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi interventi

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato ieri mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una

nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". "Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni



Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato ieri mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli.

In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso.

I più letti di oggi

- 1 In arrivo la piena del Po, è allerta rossa. Attenzione alla popolazione: «Non avvicinarsi ai fiumi»
- 2 Aceto sbanda e travolge i dehors di un bar, ferita una ragazza
- 3 Si schianta contro un'auto e un'auto, poi si ribalta: non aveva mai preso la patente
- 4 Maltempo, frana in Valmare e Valtobbia

thello
O È THELLO!

per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni- sottolinea l' assessore **regionale** alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l' intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall' inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell' arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di **emergenza** di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". Gli interventi in **emergenza** Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte : 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità **idraulica**, **idrogeologica**, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l' invio di circa 48.000 sms . I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell' esercito (a supporto del monitoraggio degli **argini** dei **fiumi** interessati dalle piene) e i Consorzi di **bonifica**. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, l' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle **piogge** registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell' intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena **fluviale** ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del **Secchia**, Panaro e **Reno** con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell' **Idice** nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all' **esondazione** del **Savena** Abbandonato a Baricella, che hanno portato all' evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere.

Prosecuzione dell' allerta meteo di codice rosso per criticità idraulica

L' avviso alla cittadinanza: non avvicinarsi a Po, Nure e Trebbia PIACENZA - Si comunica che stamani, l' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha emanato l' allerta meteo n.113, valida dalle ore 00.00 di martedì 26 novembre alle ore 00.00 di mercoledì 27 novembre, di prosecuzione del codice rosso per criticità idraulica per il transito della piena del fiume Po, con i livelli previsti superiori alla soglia 3. La criticità idraulica è invece gialla per i fiumi Trebbia e Nure nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il Po. L' Ufficio di Protezione Civile raccomanda alla cittadinanza di non avvicinarsi al fiume Po e ai corsi d' acqua Trebbia e Nure, ricordando che le informazioni riguardo le misure di autoprotezione da adottare in caso di rischi ed emergenze (incluso il rischio di alluvione) sono indicate anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione di Protezione Civile - cosa fare in caso di emergenza.



The screenshot shows the website interface with the article title "Prosecuzione dell'allerta meteo di codice rosso per criticità idraulica". The article is dated 25 November 2019 and is by Roberto Di Biase. It includes social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main text of the article is visible, starting with "L' avviso alla cittadinanza: non avvicinarsi a Po, Nure e Trebbia". There are also related articles listed at the bottom, such as "Open Fiber, lavori in via Caccioppa a Piacenza" and "Piacenza, allerta meteo di codice rosso per criticità". On the right side, there are advertisements for "Avvento a Zagabria" and "SUSTENIUM".

Polesine Zibello «Puliamo il Po»: bimbi e ragazzi protagonisti

Gli alunni di elementari e medie, con gli insegnanti, hanno aperto l'incontro tecnico sul progetto di fiume «plastic free». Berselli: «Miglioramenti sul piano ambientale»

PAOLO PANNI POLESINE ZIBELLO Si è conclusa ieri nel teatro Pallavicino di Zibello la due -giorni dedicata all' avvio del progetto «Puliamo il Po e puliremo il mondo», progetto lanciato dall' Amministrazione comunale, e ideato dal sindaco Massimo Spigaroli, attorno al quale hanno fatto squadra enti, istituzioni e numerosi sponsor.

Dopo la presentazione di domenica, ieri è stata la volta della sessione tecnica. Nell' ottocentesco teatro gremito, ancora una volta i primi protagonisti sono stati i bambini delle scuole elementari e medie, guidati dai loro insegnanti e dal dirigente scolastico Adriano Cappellini. Sono stati loro, concretamente, ad avviare già domenica le prime iniziative che entreranno nel vivo a partire da gennaio quando, coinvolgendo tutti, si darà vita, come spiegato anche dal sindaco Spigaroli, ad un **grande** impegno ambientale tale che, partendo dal fiume, potrà arrivare al mare.

Come noto, per ogni sacco di plastica i volontari riceveranno, nei punti ristoro che aderiscono all' iniziativa, una fetta di culatello di Zibello offerto dal Consorzio di tutela.

Un progetto ambizioso, non solo di **grande** valore ambientale, ma anche turistico, come affermato sia dall' assessore regionale al turismo Andrea Corsini che dalla presidente di Destinazione Turistica Emilia Natalia Maramotti.

Al centro di tutta questa azione, il Grande fiume che, come sottolineato da Meuccio Berselli (segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po e rappresentante Riserva Mab Unesco Po Grande) in questi anni è migliorato notevolmente a livello ambientale (grazie alla presenza di numerosi depuratori) ed è diventato anche più pescoso, con una qualità delle acque migliore.

Ecco dunque che ora si può e si deve fare un passo in più. Ieri, tra i relatori, sono intervenuti anche Federica Grassi di Iren ambiente, Andrea Peschiuta, direttore generale di Emiliambiente, Mario Marini, presidente di Confagricoltura Parma, Alessandro Corsini, direttore di Coldiretti; Massimo Gibertoni di Legambiente, Oscar Frattini di Fdc Parma.

L' iniziativa, nel suo complesso, ha il sostegno di Autorità distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia



Romagna, Università di Parma, Iren, Legambiente, Destinazione Turistica Emilia e Parma, io ci sto!, EmiliAmbiente, Confagricoltura Parma, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e associazioni venatorie, Consorzio di tutela del Culatello di Zibello, Fidenza Village Parma, io ci sto! Università di Parma.

Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune golene

Enti e volontari al lavoro, coordinati dalla Prefettura. E ieri Bonaccini ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per la regione

PAOLO PANNI 3POLESINE E' atteso per oggi il passaggio del colmo della piena del Po nel territorio Parmense, a partire ovviamente dalla Bassa Ovest.

E mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di emergenza nazionale per o danno causati dal maltempo in Emilia-Romagna (stimati in 212 milioni), già da ieri le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca sono allagate con l'acqua che ha raggiunto gli argini consortili.

Quella di ieri è stata chiaramente una giornata di apprensione sulle rive del fiume, con tavoli tecnici e di coordinamento che si sono riuniti sia in Prefettura che nella sede del comitato di protezione civile di Parma.

A Roccabianca, a scopo precauzionale, il sindaco Alessandro Gattara ha disposto lo sgombero delle golene chiuse per tre notti; a Polesine Zibello il primo cittadino Massimo Spigaroli ha invece diramato uno stato di allerta per le golene chiuse e questa mattina deciderà se mettere in atto lo sgombero (che comprenderebbe anche i 19 ospiti della Casa di riposo «Santa Lucia» di Pievettoville). Rimane aperto, per il momento, il ponte «Giuseppe Verdi» costantemente sorvegliato dai tecnici della provincia.

Inoltre, da mezzanotte, su tutto il territorio sono attive squadre di protezione civile (dei gruppi locali e di altri gruppi del Parmense) che, sotto il coordinamento del comitato di Parma, sorvegliano gli argini maestri e lo faranno fino a giovedì (si prevede infatti una piena lunga). Ieri pomeriggio il colmo ha raggiunto Piacenza superando gli 8 metri sopra lo zero idrometrico, con una portata di 8mila metri cubi al secondo. Nel mediano del Po, Aipo prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso). Secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, a Cremona il fiume dovrebbe raggiungere oggi i 4 metri e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, facendo registrare una «piena importante» con quote simili a quelle toccate nel 2014, quando le golene chiuse non erano state raggiunte.

GAZZETTA DI PARMA MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019 21

PRIMO PIANO / ONDATA DI MALTEMPO



Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune golene

Enti e volontari al lavoro, coordinati dalla Prefettura. E ieri Bonaccini ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per la regione

PAOLO PANNI

Il primo picco della piena del Po è atteso per oggi nel territorio Parmense, a partire ovviamente dalla Bassa Ovest. E mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di emergenza nazionale per o danno causati dal maltempo in Emilia-Romagna (stimati in 212 milioni), già da ieri le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca sono allagate con l'acqua che ha raggiunto gli argini consortili. Quella di ieri è stata chiaramente una giornata di apprensione sulle rive del fiume, con tavoli tecnici e di coordinamento che si sono riuniti sia in Prefettura che nella sede del comitato di protezione civile di Parma.

A Roccabianca, a scopo precauzionale, il sindaco Alessandro Gattara ha disposto lo sgombero delle golene chiuse per tre notti; a Polesine Zibello il primo cittadino Massimo Spigaroli ha invece diramato uno stato di allerta per le golene chiuse e questa mattina deciderà se mettere in atto lo sgombero (che comprenderebbe anche i 19 ospiti della Casa di riposo «Santa Lucia» di Pievettoville). Rimane aperto, per il momento, il ponte «Giuseppe Verdi» costantemente sorvegliato dai tecnici della provincia.

Inoltre, da mezzanotte, su tutto il territorio sono attive squadre di protezione civile (dei gruppi locali e di altri gruppi del Parmense) che, sotto il coordinamento del comitato di Parma, sorvegliano gli argini maestri e lo faranno fino a giovedì (si prevede infatti una piena lunga). Ieri pomeriggio il colmo ha raggiunto Piacenza superando gli 8 metri sopra lo zero idrometrico, con una portata di 8mila metri cubi al secondo. Nel mediano del Po, Aipo prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso). Secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, a Cremona il fiume dovrebbe raggiungere oggi i 4 metri e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, facendo registrare una «piena importante» con quote simili a quelle toccate nel 2014, quando le golene chiuse non erano state raggiunte.

Bassa est - Sgombero per 60 persone e una stalla

CRISTIAN CULOTTA

Il primo picco della piena del Po è atteso per oggi nel territorio Parmense, a partire ovviamente dalla Bassa Ovest. E mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di emergenza nazionale per o danno causati dal maltempo in Emilia-Romagna (stimati in 212 milioni), già da ieri le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca sono allagate con l'acqua che ha raggiunto gli argini consortili. Quella di ieri è stata chiaramente una giornata di apprensione sulle rive del fiume, con tavoli tecnici e di coordinamento che si sono riuniti sia in Prefettura che nella sede del comitato di protezione civile di Parma.

A Roccabianca, a scopo precauzionale, il sindaco Alessandro Gattara ha disposto lo sgombero delle golene chiuse per tre notti; a Polesine Zibello il primo cittadino Massimo Spigaroli ha invece diramato uno stato di allerta per le golene chiuse e questa mattina deciderà se mettere in atto lo sgombero (che comprenderebbe anche i 19 ospiti della Casa di riposo «Santa Lucia» di Pievettoville). Rimane aperto, per il momento, il ponte «Giuseppe Verdi» costantemente sorvegliato dai tecnici della provincia.

Inoltre, da mezzanotte, su tutto il territorio sono attive squadre di protezione civile (dei gruppi locali e di altri gruppi del Parmense) che, sotto il coordinamento del comitato di Parma, sorvegliano gli argini maestri e lo faranno fino a giovedì (si prevede infatti una piena lunga). Ieri pomeriggio il colmo ha raggiunto Piacenza superando gli 8 metri sopra lo zero idrometrico, con una portata di 8mila metri cubi al secondo. Nel mediano del Po, Aipo prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso). Secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, a Cremona il fiume dovrebbe raggiungere oggi i 4 metri e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, facendo registrare una «piena importante» con quote simili a quelle toccate nel 2014, quando le golene chiuse non erano state raggiunte.

Valtaro Il bilancio dei danni: numerose le strade frante

GIORGIO FANNA

Il primo picco della piena del Po è atteso per oggi nel territorio Parmense, a partire ovviamente dalla Bassa Ovest. E mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di emergenza nazionale per o danno causati dal maltempo in Emilia-Romagna (stimati in 212 milioni), già da ieri le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca sono allagate con l'acqua che ha raggiunto gli argini consortili. Quella di ieri è stata chiaramente una giornata di apprensione sulle rive del fiume, con tavoli tecnici e di coordinamento che si sono riuniti sia in Prefettura che nella sede del comitato di protezione civile di Parma.

A Roccabianca, a scopo precauzionale, il sindaco Alessandro Gattara ha disposto lo sgombero delle golene chiuse per tre notti; a Polesine Zibello il primo cittadino Massimo Spigaroli ha invece diramato uno stato di allerta per le golene chiuse e questa mattina deciderà se mettere in atto lo sgombero (che comprenderebbe anche i 19 ospiti della Casa di riposo «Santa Lucia» di Pievettoville). Rimane aperto, per il momento, il ponte «Giuseppe Verdi» costantemente sorvegliato dai tecnici della provincia.

Inoltre, da mezzanotte, su tutto il territorio sono attive squadre di protezione civile (dei gruppi locali e di altri gruppi del Parmense) che, sotto il coordinamento del comitato di Parma, sorvegliano gli argini maestri e lo faranno fino a giovedì (si prevede infatti una piena lunga). Ieri pomeriggio il colmo ha raggiunto Piacenza superando gli 8 metri sopra lo zero idrometrico, con una portata di 8mila metri cubi al secondo. Nel mediano del Po, Aipo prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso). Secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, a Cremona il fiume dovrebbe raggiungere oggi i 4 metri e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, facendo registrare una «piena importante» con quote simili a quelle toccate nel 2014, quando le golene chiuse non erano state raggiunte.

Valtaro Il bilancio dei danni: numerose le strade franate

GIORGIO CAMISA Lo strascico delle precipitazioni degli ultimi cinque giorni è pesante: la schiarita provvidenziale di ieri ha evidenziato le criticità idrogeologiche del territorio. Ad Albareto tanti gli smottamenti, due dei quali piuttosto importanti: il primo sulla strada intercomunale Passo della Cappelletta-Statale del Centocroci. La strada che collega gli abitanti di Montegroppio, Squarci, ma anche di Albareto con l'entroterra Ligure è franata per un tratto di una decina di metri in località «Il Pozzo». Il sindaco di Varese Ligure Giancarlo Lucchetti, visto che lo smottamento è - seppur di poco - in territorio Ligure ha emanato una ordinanza di chiusura in ambo il senso di marcia e quindi gli automobilisti dovranno trovare strade alternative per raggiungere la Liguria. Altrettanto ha fatto il sindaco di Albareto per vietare il transito sulla comunale GotraBuzzo: in località Roncole piccole frane hanno scaricato terriccio, rocce e piante per un tratto di circa trenta metri ed è quindi impossibile percorrere la strada. A Bedonia la strada Montarsiccio-Case Boso è franata: parte della carreggiata è scivolata per circa 20 metri trascinando verso il basso asfalto e parte della massicciata. I mezzi leggeri possono viaggiare su una sola corsia. A Compiano lo stesso sindaco Francesco Mariani, i Vigili del fuoco di Borgotaro ed tecnici della distribuzione di gas metano hanno ricontrollato le riparazioni ed il buon funzionamento dell'impianto di distribuzione interrotto domenica per alcune per una perdita sulla condotta di distribuzione del combustibile causata da una frana che aveva lesionato il raccordo di fornitura Barbigarezza-Breia. In tutto il crinale e nelle frazioni che confinano con la Liguria a la schiarita di ieri ha consentito alle amministrazioni e i volontari della Protezione civile di sistemare o monitorare, anche se in via provvisoria, viabilità ed servizi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Bassa est «Sgombero» per 60 persone e una stalla

CRISTIAN CALESTANI Il picco della piena del Po dovrebbe transitare tra il pomeriggio, a Sissa Trecasali, e la serata-nottata, a Colorno e Mezzani, nella Bassa Est. Già da domenica sono operativi i Coc, i centri operativi comunali di Sissa Trecasali, Colorno e Sorbolo Mezzani che stanno monitorando attentamente la situazione. A Sissa Trecasali ieri l'acqua ha raggiunto l'area del porto turistico di Torricella ed il piazzale del ristorante Lo Storione a Coltaro. Più ad Est l'acqua è arrivata nell'area della Motonautica Parmense di Sacca e nelle golene aperte di Colorno e Mezzani. Per questa mattina saranno operative le ordinanze dei comuni che impongono l'evacuazione delle golene c h i u s e. Il provvedimento avrà effetti, in particolare, a Mezzani dove nella golena chiusa si trovano una trentina di case e vivono una cinquantina di persone che dovranno abbandonare le loro abitazioni. Stesso provvedimento anche a Colorno dove i residenti nella golena del Po sono meno di una decina. La situazione più critica, pertanto, si potrebbe determinare a Mezzani dove si farà tutto il possibile per «difendere» la golena chiusa tanto che sono già stati preparati sacchetti per intervenire nei punti maggiormente delicati. Sempre a Mezzani questa mattina saranno evacuati i 70 capi di un'azienda agricola che si trova in golena: gli animali saranno ospitati in altre due stalle della zona. Monitoraggi in corso anche sugli affluenti del Po: il Taro a Gramignazzo, in questo caso si «studiano» soprattutto i possibili rigurgiti del Po, ed il torrente Parma a Colorno, attualmente sotto i livelli di guardia. Oggi il mercato sarà spostato dalla piazza, che resterà libera per eventuali necessità di operatività della protezione civile, nell'area parcheggio di via Farnese. A Sorbolo Mezzani, visto l'impegno nei monitoraggi della piena, è stata anche annullata la seduta consiglio comunale che era prevista per questa sera. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Paura per il fiume Po, a Mezzani attesa la piena tra martedì e mercoledì

Il sindaco Nicola Cesari su Facebook: "E' necessario, da questo momento, non disperdere le energie!"

" Ci aspetta una settimana molto impegnativa...dove tutti siamo pregati di ascoltare e collaborare, per questo chiedo ai miei concittadini di farlo da subito... Vi terrò aggiornati ogni istante sull' evoluzione del passaggio della Piena del Po a Mezzani, e sulle cose da fare. Per questo è necessario, da questo momento, non disperdere le energie! Grazie! ". Con questo post rilanciato sul suo profilo Facebook, Nicola Cesari sindaco di Sorbolo Mezzani, mira a tenere alta l' attenzione dei suoi concittadini e monitora nello stesso tempo la condizione del grande fiume. "La criticità idraulica nella macrozona del comune di Parma è Rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia 3 nella seconda parte della giornata di lunedì 25 novembre, ed è Gialla per i restanti corsi d' acqua". Questo il bollettino che campeggia nella home page del sito del Comune di Parma. Si teme che i livelli di piena possano essere superiori alla soglia '3'. E' stata confermata la necessità di tenere alta l' attenzione per il passaggio di una piena dai livelli simili alla portata del 2014, con le giornate di martedì e mercoledì che diventeranno fondamentali per capire gli sviluppi.

PARMATODAY
Cronaca

Cronaca
Paura per il fiume Po, a Mezzani attesa la piena tra martedì e mercoledì
Il sindaco Nicola Cesari su Facebook: "E' necessario, da questo momento, non disperdere le energie!"

Redazione
25 NOVEMBRE 2019 10:42

f t w e



di pietro di mezzani

« Ci aspetta una settimana molto impegnativa...dove tutti siamo pregati di ascoltare e collaborare, per questo chiedo ai miei concittadini di farlo da subito... Vi terrò aggiornati ogni istante sull'evoluzione del passaggio della Piena del Po a Mezzani, e sulle cose da fare. Per questo è necessario, da questo momento, non disperdere le energie! Grazie! ». Con questo post rilanciato sul suo profilo Facebook, Nicola Cesari sindaco di Sorbolo Mezzani, mira a tenere alta l'attenzione dei suoi concittadini e monitora nello stesso tempo la condizione del grande fiume.

"La criticità idraulica nella macrozona del comune di Parma è Rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia 3 nella seconda parte della giornata di lunedì 25 novembre, ed è Gialla per i restanti corsi d'acqua". Questo il bollettino che campeggia nella home page del sito del Comune di Parma. Si teme che i livelli di piena possano essere superiori alla soglia '3'. E' stata confermata la necessità di tenere alta l'attenzione per il passaggio di una piena dai livelli simili alla portata del 2014, con le giornate di martedì e mercoledì che diventeranno fondamentali per capire gli sviluppi.

Argomenti: fiume

f Condividi t Tweet w e

I più letti di oggi

- 1 Sparo per uccidere la sua ex compagna e il nuovo compagno ma l'arma si inceppa: 57enne arrestato
- 2 Inveti, apriscivoli e rifiuti chiuse un negozio che vende cibo in via d'Allegro
- 3 Lite sul bus: accoltellato 28enne testimone di un furto
- 4 Choc in via Carducci: due ragazzi aggrediti e rapinati dalla baby gang

Regione Emilia Romagna



Piena del Po in arrivo, sgomberate le golene

PAOLO PANNI POLESINE E' atteso per oggi il passaggio del colmo della piena del Po nel territorio Parmense, a partire ovviamente dalla Bassa Ovest. E mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di **emergenza** nazionale per i danni causati dal maltempo in Emilia-Romagna (stimati in 212 milioni), già da ieri le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca sono **allagate** con l'acqua che ha raggiunto gli **argini** consortili. Quella di ieri è stata chiaramente una giornata di apprensione sulle rive del **fiume**, con tavoli tecnici e di coordinamento che si sono riuniti sia in Prefettura che nella sede del comitato di protezione civile di **Parma**. A Roccabianca, a scopo precauzionale, il sindaco Alessandro Gattara ha disposto lo sgombero delle golene chiuse per tre notti; a Polesine Zibello il primo cittadino Massimo Spigaroli ha invece diramato uno stato di **allerta** per le golene chiuse e questa mattina deciderà se mettere in atto lo sgombero (che comprenderebbe anche i 19 ospiti della Casa di riposo «**Santa Lucia**» di Pieveottoville). Rimane aperto, per il momento, il ponte «Giuseppe Verdi» costantemente sorvegliato dai tecnici della provincia. Inoltre, da mezzanotte, su tutto il territorio sono attive squadre di protezione civile (dei gruppi locali e di altri gruppi del Parmense) che, sotto il coordinamento del comitato di **Parma**, sorvegliano gli **argini** maestri e lo faranno fino a giovedì (si prevede infatti una piena lunga). Ieri pomeriggio il colmo ha raggiunto Piacenza superando gli 8 metri sopra lo zero idrometrico, con una portata di 8mila metri cubi al secondo. Nel mediano del Po, Aipo prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso). Secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, a Cremona il **fiume** dovrebbe raggiungere oggi i 4 metri e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, facendo registrare una «piena importante» con quote simili a quelle toccate nel 2014, quando le golene chiuse non erano state raggiunte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



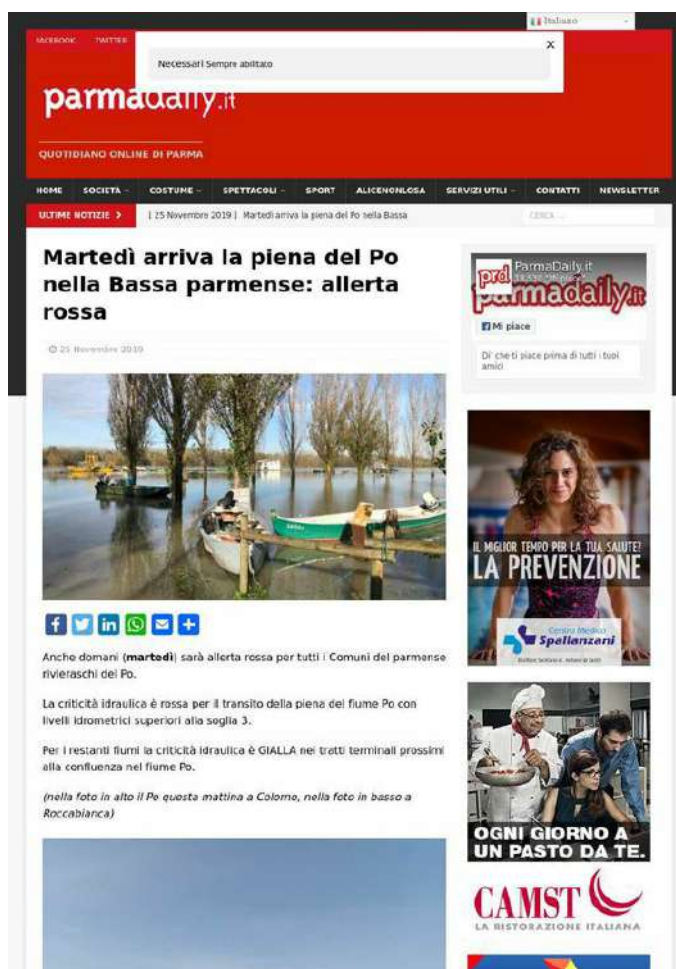
The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there are navigation links for 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and a login button. The main header features the newspaper's name 'GAZZETTA DI PARMA' with 'dal 1735' and a search icon. Below this is a horizontal menu with categories: 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The article headline 'Piena del Po in arrivo, sgomberate le golene' is prominently displayed, along with a sub-headline 'Sei in GWEB+' and a date '26 novembre 2019, 03:03'. A large image of a flooded area is shown. To the right, there are several promotional banners: 'BLACK FRIDAY' for a car, 'Ultimo video' with a clock icon, 'ITALIAMONDO' for a live broadcast, 'SQUARE BUSINESS CENTER' for office space, and 'NECROLOGI'.

PAOLO PANNI

Martedì arriva la piena del Po nella Bassa parmense: allerta rossa -

Anche domani (martedì) sarà allerta rossa per tutti i Comuni del parmense rivieraschi del Po. La criticità idraulica è rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3. [...]

Anche domani (martedì) sarà allerta rossa per tutti i Comuni del parmense rivieraschi del Po. La criticità idraulica è rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3. Per i restanti fiumi la criticità idraulica è GIALLA nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po. (nella foto in alto il Po questa mattina a Colorno, nella foto in basso a Roccabianca)



Piena del Po: è allerta rossa nel parmense

Tutte le informazioni

Lunedì 25 le **piogge** sono in esaurimento e per tutta la giornata di martedì si prevedono condizioni di stabilità atmosferica e l'assenza di fenomeni meteorologici significativi. Si può parlare di una breve tregua meteorologica, in vista di una nuova perturbazione che dovrebbe interessare l'Emilia da Sud-Est per 12-16 ore nella giornata di mercoledì 27. Le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, e si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso, con una quota neve misurata oltre i 1400 **metri**. È la piena del **fiume** Po a destare le maggiori preoccupazioni, come segnalato da **Aipo** (Agenzia Interregionale per il **fiume** Po). La criticità **idraulica** nella zona H è Rossa per il transito della piena del Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3; per i restanti **fiumi**, la criticità **idraulica** è Gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel **fiume** Po. La criticità **idraulica** nella zona F è Rossa per il transito della piena del Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3; per i **fiumi** **Secchia** e Panaro la criticità è Arancione per il transito delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del **fiume** Po. La criticità **idraulica** nella zona D è Rossa per il transito della piena del Po con livelli previsti superiori alla soglia 3 nella sezione di Pontelagoscuro, a partire dalle ore serali di martedì 26 novembre; permane la criticità Gialla per il tratto vallivo del **fiume** **Reno** nella sezione di Gandazzolo. Sulla sottozona D2 la criticità costiera Gialla è dovuta alle condizioni del litorale già interessato dai precedenti eventi di mareggiate, e dalle previsioni di marea che sono al limite della soglia di attenzione. La criticità **idrogeologica** va riferita alle vallate di **Trebbia**, Nure, **Taro** e Ceno, con piccoli dissesti diffusi che hanno interessato varie strade comunali e provinciali. È stata emessa una nuova Allerta - la numero 113/2019 - valida per tutta la giornata di domenica 24 novembre, così dettagliata su 3 fenomeni: Rischio Idraulico Codice Rosso sulle zone D, F e H (tutte le pianure ad eccezione della Romagna). Rischio **Idrogeologico** (frane) Codice Giallo sulle zone E, G, H (crinale e zone pedecollinari fra Modena e Piacenza, pianura fra **Parma** e Piacenza). Criticità costiera (rischio mareggiate) Codice Giallo sulla sottozona D2 (litorale ferrarese).

PARMATODAY
Attualità

Attualità
Piena del Po: è allerta rossa nel parmense
Tutte le informazioni
Redazione
25 NOVEMBRE 2019 18:17



I più letti di oggi

- Multitempo, piogge torrenziali a Parma e provincia: allungamento di...
- Multitempo, pioggia e frane: scatta l'allerta arancione per domenica 24 novembre
- La rivolta dei commercianti: "Centro storico tra specchio, dogana e baby gang non ne possiamo più"
- Oggi è il giorno delle sardine: dalla 19 in piazza Duomo

Case a PARMA

- Borgo Val di Taro ...
Villa 5+ locali
295.000 €
336 m²
- Parma - Paradign...
Casa indipendente 5+ ...
320.000 €
400 m²

Lunedì 25 le piogge sono in esaurimento e per tutta la giornata di martedì si prevedono condizioni di stabilità atmosferica e l'assenza di fenomeni meteorologici significativi. Si può parlare di una breve tregua meteorologica, in vista di una nuova perturbazione che dovrebbe interessare l'Emilia da Sud-Est per 12-16 ore nella giornata di mercoledì 27. Le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, e si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso, con una quota neve misurata oltre i 1400 metri.

È la piena del fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po). La criticità idraulica nella zona H è Rossa per il transito della piena del Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3; per i restanti fiumi, la criticità idraulica è Gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po.

La criticità idraulica nella zona F è Rossa per il transito della piena del Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3; per i fiumi Secchia e Panaro la criticità è Arancione per il transito delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po.

La criticità idraulica nella zona D è Rossa per il transito della piena del Po con livelli previsti superiori alla soglia 3 nella sezione di Pontelagoscuro, a partire dalle ore serali di martedì 26 novembre; permane la criticità Gialla per il tratto vallivo del fiume Reno nella sezione di Gandazzolo.

Allerta meteo ROSSA per criticità idraulica

PARMA - L' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ha diramato l' **allerta meteo** numero 113/2019 di colore **ROSSO** per criticità idraulica **FIUME PO**, **valida** dalle ore 00.00 del 26/11/2019, alle ore 00.00 del 27/11/19. Nella giornata di martedì 26 novembre, il consolidamento di un promontorio anticiclonico determinerà sul territorio regionale condizioni di stabilità atmosferica e assenza di fenomeni **meteorologici** significativi. L' **ALLERTA E' ROSSA SOLO NEI COMUNI RIVIERASCHI**, PER IL TRANSITO DELLA PIENA DEL **FIUME PO** Per aggiornamenti in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> Anche attraverso Twitter (**@AllertaMetoRER**)

25 novembre 2019 FORI ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

Allerta meteo ROSSA per criticità idraulica

Di Roberto Di Rocco - 25 Novembre 2019

PARMA - L' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ha diramato l' **allerta meteo numero 113/2019 di colore ROSSO per criticità idraulica FIUME PO**, valida dalle ore 00.00 del 26/11/2019, alle ore 00.00 del 27/11/19. Nella giornata di martedì 26 novembre, il consolidamento di un promontorio anticiclonico determinerà sul territorio regionale condizioni di stabilità atmosferica e assenza di fenomeni meteorologici significativi.

L'ALLERTA E' ROSSA SOLO NEI COMUNI RIVIERASCHI, PER IL TRANSITO DELLA PIENA DEL FIUME PO

Per aggiornamenti in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>

Ultime notizie

- Allerta meteo ROSSA per criticità idraulica** **Parma** 25 Novembre 2019
- Consiglio comunale di Bologna, le delibere approvate** **Bologna** 25 Novembre 2019
- Il Palazzo del Ridotto di Crema accoglie lo scrittore Gianrico Carofiglio...** **Crema** 21 Novembre 2019
- A Rimini fa tappa il "Fair Play"** **Rimini** 15 Novembre 2019

Questo semplice metodo elimina il dolore di varie origini
Per 2 minuti al giorno basta solo...

del 2014, ma con una quota ipotetica di 7 metri e 50 si potrebbe arrivare ad assistere alla quarta piena più importante dal 1994 a oggi, che sarebbe superata soltanto da, appunto, quella del 2014 (8,18), del 1994 (8,43) e 2000 (9,06). Siamo ancora nel campo delle ipotesi, in quanto dati più precisi si potranno avere nella giornata di oggi. Già questa mattina è in programma in prefettura un nuovo incontro del Ccs, il centro coordinamento soccorsi.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Vezzano

Smottamenti nella notte l' acqua tracima dai fossi

VEZZANO. Il maltempo è diventato un diluvio nella notte. Dopo una settimana di **piogge** intense e le forti precipitazioni di domenica notte la situazione sembra quasi regolare grazie anche alla tregua che Giove pluvio ha pensato di concedere.

I torrenti che nella notte erano molto gonfi hanno ridotto la portata. Solo qualche piccola criticità a La Vecchia a sinistra del ponte che porta a La Brugna poco prima della ditta Pavesi, dove si è verificato uno smottamento di terra con albero precipitato nelle acque del torrente Crostolo. Nella notte i fossi pieni di terra e erba adiacenti la frana di Sedrio sulla provinciale 11 per Pecorile hanno tracimato allagando pericolosamente la carreggiata.

Il fenomeno si è poi ridotto col diminuire delle precipitazioni ma in mattinata i fossi tracimavano ancora. A proposito della **frana** sono già iniziati venerdì 22 i lavori di ripristino della scarpata di monte **franata** nel maggio scorso. E nel tratto interessato dalle **attività** di cantiere è stato istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico (e non più a vista, come dal maggio scorso): fino al termine dei lavori resta, inoltre, confermata la limitazione della velocità a 30 km/ora.

--D.A BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

30 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

CASTELNOVO MONTI

Chattara dagli arresti omicidari ventolenne minaccia la cella

Era già nel guai per l'istituzione di 38.000 euro a un marito in celda
Minacciava di rivelare tutto alla moglie. Scoperti i suoi messaggi sui social

CASTELNOVO MONTI. Agli arresti di Chatarrà per averne commesso un omicidio su un altro uomo non sono bastate le minacce di morte. Invece, la moglie ventolenne, o peggio, la sua minaccia di morte, ha costretto il marito a un patto di non guerra. Il marito, di nome Chatarrà, è stato arrestato per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

La donna, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

CASTELNOVO MONTI. Agli arresti di Chatarrà per averne commesso un omicidio su un altro uomo non sono bastate le minacce di morte. Invece, la moglie ventolenne, o peggio, la sua minaccia di morte, ha costretto il marito a un patto di non guerra. Il marito, di nome Chatarrà, è stato arrestato per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

La donna, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

CASTELNOVO MONTI. Agli arresti di Chatarrà per averne commesso un omicidio su un altro uomo non sono bastate le minacce di morte. Invece, la moglie ventolenne, o peggio, la sua minaccia di morte, ha costretto il marito a un patto di non guerra. Il marito, di nome Chatarrà, è stato arrestato per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

La donna, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

CASTELNOVO MONTI. Agli arresti di Chatarrà per averne commesso un omicidio su un altro uomo non sono bastate le minacce di morte. Invece, la moglie ventolenne, o peggio, la sua minaccia di morte, ha costretto il marito a un patto di non guerra. Il marito, di nome Chatarrà, è stato arrestato per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

La donna, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio. La moglie, di nome Chatarrà, è stata arrestata per omicidio.

TEZZINO

Smottamenti nella notte l'acqua tracima dai fossi

TEZZINO. Il maltempo di oggi ha provocato un effetto molto forte. Dopo una settimana di pioggia, la notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere.

La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere.

La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere.

La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere. La notte di venerdì 20, l'acqua ha cominciato a scendere.

SARINETI

Il castello di Carpineti protagonista in tivù

CARPINETI. Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti".

Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti".

Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti".

Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti". Il castello di Carpineti è stato scelto per la serie "Il castello di Carpineti".

CASTELNOVO MONTI

Spettacoli e mostre in vista di festività

CASTELNOVO MONTI. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre.

Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre.

Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre.

Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre.

Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre.

Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre. Le feste di Pasqua sono state celebrate con un gran numero di spettacoli e mostre.

La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte

La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte. La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte.

La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte

La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte. La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte.

La casa di Chatarrà, omicidio e minacce di morte.

Riparta la Gatta-Panella

La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella". La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella". La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella".

La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella". La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella". La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella".

La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella". La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella". La Gatta-Panella è stata ripresa per la serie "La Gatta-Panella".

30

Acqua Ambiente Fiumi

«Noi gente di fiume, sempre pronti al trasloco»

In attesa del colmo della piena del Po, i gestori dei chioschi e dei ristoranti della golena corrono a mettere in salvo gli arredi

di Antonio Lecci Nei Comuni rivieraschi reggiani si attende il nuovo picco della piena del Po alimenta dalle abbondanti precipitazioni cadute nel fine settimana in Piemonte.

Si tratta di una portata **idrica** «importante», pur se non si prevedono livelli superiori alle quote degli **argini**.

Ma lungo i lidi del Po, inevitabilmente **allagati**, già da un paio di giorni sono iniziate le operazioni di sgomberare dei piani bassi degli edifici, in particolare ristoranti, chioschi, strutture di **servizi** pubblici molto frequentate soprattutto in estate.

«Ci risiamo. Ancora una volta - sbotta Guido Chiericati, storico gestore del chiosco Peace in Po del lido guastallese - ci siamo attrezzati per sgomberare i piani bassi del chiosco e dell'annesso ristorante La Quadra. Ogni volta che il livello del Po raggiunge o supera la quota di guardia ci ritroviamo qui per recuperare gli arredi e mettere al sicuro impianti e attrezzature. E' diventata un'abitudine quando il Po supera certi livelli».

Per Chiericati si tratta di uno dei tanti «traslochi» effettuati in tanti anni di gestione del chiosco sul lido: «Ricordo che alcuni anni fa, durante una piena primaverile, ci fornirono dei dati inferiori a quelli reali. Avevamo piazzato arredi, tavoli e altro materiale sull'imbocco del vecchio ponte in barche. Poi il livello si era rilevato maggiore ed eravamo tornati con le barche per recuperare quanto più possibile per portarlo al sicuro, all'asciutto».

L'**attività** però non si limita allo sgombero prima della piena e alla pulizia dei locali quando l'acqua del **fiume** si ritira nel suo letto.

«Durante la piena - aggiunge Guido Chiericati - occorre effettuare dei controlli sulla situazione attorno agli edifici, per verificare che non ci siano danni provocati dal passaggio di grossi tronchi. Con la barca si effettuano vari passaggi attorno al chiosco e alle strutture del lido».

Ma quante volte capita di dover sgomberare e poi ripulire i lidi?

«Dipende. Quest'anno siamo al primo intervento, ma in passato ci sono stati anni in cui abbiamo ripetuto le operazioni anche per 4-5 volte», dice Chiericati.

Ieri il livello del **fiume** ha continuato a salire a una media di 6-8 centimetri all'ora. Sono stati chiusi al traffico i viali che portano ai lidi, pur se sono stati numerosi i curiosi che si sono recati nelle zone golenali per ammirare lo «spettacolo» della piena. E con la luce del sole lo scenario è apparso ancora più suggestivo: una bella occasione per gli appassionati di fotografia. Pur se con carabinieri, polizia locale e volontari di Protezione civile a effettuare controlli costanti per evitare gli effetti dell'imprudente



Acqua Ambiente Fiumi

di turno.

Al momento la situazione appare sotto controllo: il livello di **allerta** è quello rosso, visto l'abbondante superamento delle quote di guardia del Po.

Ma secondo le attuali previsioni, il **fiume** dovrebbe restare confinato all'interno degli **argini** maestri, senza provocare emergenze in zone densamente abitate.

Intanto, proprio per l'**allerta** legata al passaggio della piena, è stata rinviata la pubblica assemblea di stasera sulla messa in **sicurezza** del **fiume Enza**, a quasi due anni dall'**esondazione** che provocò danni e disagi al paese.

All'incontro, al centro sociale di Lentigione di Brescello, dovevano partecipare anche il sindaco Elena Benassi, il presidente del Comitato alluvionati di Lentigione, Edmondo Spaggiari, rappresentanti dell'**AiPo**, dell'Autorità di **Bacino**, della Protezione civile © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gli esperti dicono otto metri, come nel 2014

Tra stasera e domani attesa l'onda massima E Ghiarole prepara i bagagli

Si prevede sulle sponde reggiane una piena del Po simile a quella del 2014.

In base alle proiezioni legate a dati, non ancora definitivi, dei livelli registrati agli idrometri piemontesi, si dovrebbe certamente superare la quota dei 7,5 metri al punto di misurazione dell' Aipo a Boretto, con il livello che potrebbe raggiungere gli otto metri.

Questo significa l'evacuazione di alcune abitazioni della golena di Luzzara, in località Fogarino, dove occorrerà sgomberare anche le stalle di un maneggio di cavalli.

E ieri sera è stato fatto il punto della situazione anche a Ghiarole di Brescello, la frazione golendale in cui scatta lo sgombero (precauzionale) quando il livello del Po supera i 7,5 metri.

Si tratta di un' operazione preventiva, per evitare di dover evacuare in emergenza in caso di contrattempi improvvisi.

Era accaduto anche nel 2014, ma con la popolazione pronta a rientrare nelle loro abitazioni non appena il livello del fiume aveva cominciato a calare.

Solo oggi, coi dati più definitivi, saranno organizzate le operazioni, con l' eventuale evacuazione prevista dalle 19. Sempre oggi sarà definita la viabilità: si ipotizza la chiusura del ponte sul Po a Guastalla nella giornata di domani, e forse, anche del ponte di Boretto. Probabile infine la chiusura al traffico della strada sull' **argine** maestro tra Luzzara e Brescello.

I sindaci dei paesi rivieraschi reggiani si sono incontrati ieri in prefettura per esaminare la situazione, con un aggiornamento in serata, quando le portate idriche dal Piemonte sono state più chiare, fornendo un quadro più attendibile in vista del passaggio del colmo di piena, atteso tra Brescello e Luzzara tra la serata di oggi e soprattutto domani.

Nei vari Comuni sono stati aperti i Coc, i Centri operativi, con la mobilitazione della Protezione civile.

a.le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ponti, la Provincia ha un 'piano-rattoppi'

Palazzo Allende, cui il governo ha tolto 112 milioni nell' ultimo quadriennio, nel 2019 ne ha investiti 6. Ma il Guastalla-Dosolo tarda

La Finanziaria voluta dal governo Renzi è attiva dal 2015 ha causato non poche difficoltà a quegli enti, come le Province, che si devono occupare della manutenzione delle reti stradali, dei ponti e dei viadotti.

Per quanto riguarda il territorio reggiano parliamo di 112,9 milioni di euro in meno solo nell' ultimo quadriennio. Denaro da dedicare ai circa mille chilometri di rete stradale e allo stato dei 630 tra ponti e viadotti presenti della nostra area.

Un lotta quotidiana per evitare che si verifichino disagi, interruzioni o addirittura tragedie come accaduto a Genova col ponte Morandi o come quella, per fortuna solo sfiorata, sul viadotto dell' A6 all' altezza di Madonna del Monte (Savona).

Ma qual è dunque la situazione attuale nel reggiano?

Nel solo 2019 sono stati investiti oltre 6 milioni dalla nostra Provincia (6.212.322 euro per la precisione).

Finanziamenti utilizzati per realizzare il nuovo ponte sul **rio** Sologno, a Villa Minozzo, ultimato

lo scorso settembre e costato 800.000 euro; altri 50.000 euro sono invece serviti per la manutenzione di sei ponti (due a Canossa, due a Castelnovo Monti, uno Baiso e uno a Carpineti).

Ancora 368.000 euro sono stati attivati per ponti o viadotti (due a Guastalla, in corso in queste settimane e tre a Carpineti).

Inoltre, lavori di consolidamento del ponte sul torrente Lodola, tra Albinea e Scandiano, per 725.000 euro (in corso i lavori del primo lotto che prevedono il consolidamento ed il ripristino delle strutture in cemento armato, anche in alveo).

Poi la manutenzione straordinaria (per un costo di circa 200.000 euro) di un largo tratto, comprensivo di viadotti, della Strada Provinciale 486R Fondovalle **Secchia**, tra Lugo e Cerredolo.

L' intervento più volte annunciato e significativo sul piano finanziario (3,8 milioni circa, stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso l' ultima Legge di bilancio del Governo Gentiloni) prevede la manutenzione straordinaria, a partire dal ripristino del cemento armato, del ponte tra Guastalla e Dosolo (i lavori sono previsti per la prossima primavera e senza chiusura al transito del ponte su cui si effettuerà un senso unico alternato).

Già appaltati poi i lavori per il ripristino ed il consolidamento dei **paramenti** murari del ponte del Pomello a Vetto, con i lavori (spesa 85mila euro) previsti in primavera e altri duecentomila euro stanziati per interventi medio-piccoli su altri ponti.

ENI

MARTedì - 26 NOVEMBRE 2012 - IL RESTO DEL CARLINIO

3

L'emergenza meteo

Reggio

Ponti, la Provincia ha un 'piano-rattoppi'

Palazzo Allende, cui il governo ha tolto 112 milioni nell'ultimo quadriennio, nel 2019 ne ha investiti 6. Ma il Gaistalla-Dossolo tarda

La **Finmeccanica** è stata il governo. Per il resto del 2012 ha aumentato non poche difficoltà a viaggiare, come la Provincia, che si deve occupare della manutenzione delle reti stradali e dei ponti. Per il resto del 2012 ha aumentato non poche difficoltà a viaggiare, come la Provincia, che si deve occupare della manutenzione delle reti stradali e dei ponti. Per il resto del 2012 ha aumentato non poche difficoltà a viaggiare, come la Provincia, che si deve occupare della manutenzione delle reti stradali e dei ponti.

Gli anni scorsi i viandanti presenti dalle puntate. Un forte aumento per evitare un'uscita di strada, ma non per il fatto di andare a lavoro. Ma per il fatto di andare a lavoro. Ma per il fatto di andare a lavoro. Ma per il fatto di andare a lavoro.

Altre 6 milioni della nostra Provincia (2012-2013) sono per la provincia. Finmeccanica è stata il governo. Per il resto del 2012 ha aumentato non poche difficoltà a viaggiare, come la Provincia, che si deve occupare della manutenzione delle reti stradali e dei ponti.

Arrivare in bella vista nel cemento del ponte Gaistalla-Dossolo

ESPANDI I TUOI ORIZZONTI
IN ANTEPRIMA DA BLUE BIKE REGGIO EMILIA
IL 28 DALLE 15 ALLE 22 E IL 29 DALLE 9 ALLE 18

Blue Bike
Reggio Emilia
Viale della Libertà, 10 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/411111 - 411111
www.bluebike.it

avuto per ponti e marciapiedi. A questo, si è corso in qualche settimana e si è accorpiato. Inoltre, le reti di comunicazione sono state allargate. Inoltre, si è corso in qualche settimana e si è accorpiato. Inoltre, le reti di comunicazione sono state allargate.

Stia attento più tardi per il ponte. Il ponte è in corso di costruzione. Il ponte è in corso di costruzione. Il ponte è in corso di costruzione. Il ponte è in corso di costruzione.

Francesco Reggiani
comunicazione pubblica

Ritorno a lavoro tra le due sponde del grande fiume

A Boretto l'ultima maxi-opera

Un mastio, un acciaio per la nuova, i pilastri centrali

L'ultima, importante mastio che è stato fatto a Boretto. Il 2012 e il 2013 sono stati anni di significativi interventi. Un mastio, un acciaio per la nuova, i pilastri centrali.

Il ponte è in corso di costruzione. Il ponte è in corso di costruzione. Il ponte è in corso di costruzione. Il ponte è in corso di costruzione.

Francesco Pioppi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Strade-colabrodo: parte la raccolta di firme

La rabbia dei residenti: «Tutti gli anni i soliti problemi: viviamo in periferia ma abbiamo gli stessi diritti degli altri cittadini»

GUASTALLA di Antonio Lecci Ci sono strade «colabrodo» che da tempo attendono di essere sistemate per rendere più facile e sicuro il transito di coloro che le devono percorrere, anche tutti i giorni, in quanto percorso obbligato per recarsi al lavoro oppure per tornare a casa.

In via Spino Viazza, alla periferia di Guastalla, il fondo stradale è ridotto in condizioni molto precarie. E i residenti, stanchi di attendere quelle soluzioni definitive, da tempo promesse dalla pubblica amministrazione locale, hanno deciso di avviare una raccolta di firme da portare in municipio, attendendo poi un'adeguata risposta in merito al problema.

«Come tutti gli anni, puntualmente, si presentano gli stessi problemi. E noi, puntualmente, siamo a richiedere soluzioni definitive per poter risolvere questi problemi», si legge nel testo della petizione, a cui stanno aderendo i residenti della zona.

«Crediamo che non sia possibile vivere in queste condizioni nel 2020.

Crediamo - aggiunge la lettera che è stata abbinata alla raccolta di firme - che non sia possibile sottolineare tutte le volte come il Comune non riesca a far fronte a questa situazione. Crediamo non sia possibile considerarci semplicemente di «periferia».

Ognuno ha diritto di scegliere dove vivere. Come nelle vie del centro, anche qui ci sono famiglie, ci sono bambini, ci sono persone che regolarmente vanno a lavorare e che vorrebbero poter percorrere le strade, almeno per quanto possibile, in **sicurezza**. In inverno le **piogge** e le intemperie rendono la strada simile a percorso ad ostacoli, con buche profonde e pericolose, creando disagi non indifferenti».

La situazione non migliora certo nella stagione calda. «In estate - continuano i residenti - mancano le manutenzioni ordinarie, manca il rifornimento di ghiaia, con la carreggiata che diventa così una sorta di strada sterrata.

Chiediamo una soluzione definitiva a questo problema che da anni segnaliamo e che combattiamo. Consideriamo irrispettoso il comportamento «superficiale e indifferente» della pubblica amministrazione locale ai nostri ripetuti solleciti di interventi. Siamo stanchi. Chiediamo soluzioni immediate e durature». Nei giorni scorsi i residenti hanno effettuato i primi incontri, in attesa di elaborare il testo della petizione, che ora sta girando di casa in casa per la raccolta delle adesioni.

Quella di via Spino Viazza non è l'unica strada sul territorio guastallese che necessita di adeguata manutenzione a causa di buche e cedimenti. Le ultime abbondanti precipitazioni hanno favorito il



Acqua Ambiente Fiumi

peggioramento di alcune situazioni che sono già state segnalate da diverso tempo.

Di recente sono emersi gravi problemi al fondo strada in via Panzi a San Martino di Guastalla, oltre che in pieno centro storico, nella zona di piazza Martiri Patrioti e via don Minzoni, con crepe e buche che rischiano anche di provocare danni ai passanti e alle vetture che sono in transito.

Diversi i casi di situazioni precarie su strade consortili, ma che vengono usate come vere e proprie strade pubbliche e per le quali i residenti chiedono contributi all' ente pubblico locale per poter eseguire un' adeguata manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Reggio Emilia, la Bassa si prepara all' arrivo della piena del Po

Vertice in Prefettura. Il colmo è atteso mercoledì mattina, su un livello superiore ai 6,5 metri. A Boretto attualmente è a 5,9 metri REGGIO EMILIA . «I livelli del fiume Po sono ancora in crescita nella zona piemontese e si prevede, nell' arco delle prossime 24-48 ore, un incremento dei livelli nel tratto lombardo-emiliano del Po, con il superamento della soglia 3 di criticità alla sezione di Piacenza». Lo ha spiegato l' Aipo, al termine di un incontro in prefettura a Piacenza. Anche a Reggio la Prefettura ha convocato una riunione, in attesa che la piena passi nella nostra provincia. Attivati anche i centri operativi comunali nei territori interessati. Il livello del Grande Fiume attualmente a Boretto è sui 5,9 metri. Chiuse a scopo cautelativo le attività nell' area golenale a Boretto e Guastalla, così come le piste che portano ai lidi. Il colmo della piena è atteso nella nostra provincia mercoledì mattina, quando il livello del Grande Fiume potrebbe superare la soglia dei 6,5 metri di altezza. «Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri», spiega all' ANSA l' assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere «fiduciosa» per la situazione

nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. Secondo le ultime previsioni, nel tratto reggiano Po è previsto il superamento della soglia 3 (elevata, colore rosso). Ma il meteo potrebbe dare una tregua. "E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene, che potranno allagarsi - spiegano dall' Agenzia - Il personale AIPo è attivo H24 nelle azioni di monitoraggio e controllo dalla Sala servizio di piena della sede centrale di Parma e, tramite gli uffici operativi, sulle opere idrauliche del territorio, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione civile nazionale, regionali e locali".



Immagine
non disponibile

Fiume Po, arriva la piena: predisposta l' evacuazione di una frazione foto

BRESCELLO (Reggio Emilia) - Il Comune di Brescello si prepara alla piena del Po, in arrivo domani, che vedrà il colmo mercoledì quando il grande fiume potrebbe toccare e superare i sette metri nel tratto reggiano. Al momento il livello è intorno ai sei metri e mezzo e per questo il Comune ha predisposto l' eventuale evacuazione della frazione di Ghiarole, in piena area golenale, con 41 nuclei familiari residenti. La decisione è stata assunta, insieme ad altri provvedimenti precauzionali, in un summit dei sindaci in Prefettura che si è svolto oggi. Non si esclude che, in caso di necessità, vengano chiusi i due ponti a Guastalla e Boretto. Foto 2 di 2



Maltempo, arriva la piena del Po: chiusi i viali che portano ai lidi

REGGIO EMILIA - Il livello del Po sta crescendo velocemente anche nella nostra Bassa. Il passaggio della piena nel nostro territorio reggiano è previsto per la giornata di domani. Stamattina, intanto, è stata convocata una riunione urgente in Prefettura per stabilire gli interventi in caso di **emergenza**. Al momento, sono state chiuse a scopo cautelativo le attività nell' area golenale a Boretto e Guastalla, così come chiuse sono anche le piste che portano ai lidi nei comuni rivieraschi. Già aperti i Centri operativi comunali. Il livello del Po, alle 15, all' idrometro di Boretto era sui 6 metri ed era in crescita. Il colmo della piena è atteso nella nostra provincia mercoledì mattina, quando il livello del Grande **Fiume** potrebbe superare la soglia dei 7 metri di altezza, ovvero un metro e mezzo oltre il livello di guardia. Da ieri sono stati sgomberati i locali e gli edifici più vicini al letto del fiume, così come sono stati chiusi i viali che portano ai lidi. Si ipotizza una piena simile a quella del 2014, che aveva fatto evacuare alcune aree di golenale a Luzzara, oltre che la frazione di Ghiarole di Brescello, per motivi precauzionali.



Il Po torna a fare paura anche nel Reggiano. La piena è attesa per martedì. FOTO

Chiuse a scopo cautelativo le attività nell' area golenale a Boretto e Guastalla, così come le piste che portano ai lidi nei comuni rivieraschi. Già aperti i Centri operativi comunali, riunione in mattinata in Prefettura

REGGIO EMILIA - Il Po torna a fare paura anche nella nostra Bassa. Il livello dell' acqua, in queste ultime ore, è salito di 10 cm l' ora e il passaggio della piena nel nostro territorio reggiano è previsto per la giornata di domani. Stamattina, intanto, è stata convocata una riunione urgente in Prefettura per stabilire gli interventi in caso di **emergenza**. Il livello del Grande **Fiume**, ieri, era di 5 metri e mezzo. Non solo gli affluenti lombardi sono carichi, ma soprattutto quelli che scendono dal Piemonte. Al momento, sono state chiuse a scopo cautelativo le attività nell' area golenale a Boretto e Guastalla, così come chiuse sono anche le piste che portano ai lidi nei comuni rivieraschi. Già aperti i Centri operativi comunali. Chiuse le aree golenali del Po (foto Telereggio/Reggionline) L' ultimo bollettino diramato dalla Regione parla, nel Reggiano, di allerta per i **fiumi** arancione, ovvero l' ultima prima di quella massima. Si spera che nelle prossime ore il fiume perda potenza e portata lungo il suo lungo percorso, che complessivamente è di 652 km. L' assessore regionale Gazzolo ha parlato di una piena molto importante e stimata con una quota di 8 metri, ma ha anche detto di essere fiduciosa che venga contenuta negli **argini**. Criticità diffuse anche per le frane in Appennino.



Il Po torna a fare paura: prevista l' evacuazione di Ghiarole di Brescello. FOTO

*Cresce costantemente il livello del **fiume**, che potrebbe toccare i 7,5 metri nella giornata di mercoledì. Riunione operativa in Prefettura, sorvegliati anche l' **Enza** e il **Secchia***

REGGIO EMILIA - La piena del Po, in arrivo domani, vedrà il colmo nella giornata di mercoledì quando il Grande **Fiume** potrebbe toccare e superare i 7 metri nel tratto reggiano. Se il livello dovesse arrivare, come si ipotizza, ai 7,5 metri, saranno chiusi i due ponti a Guastalla e Boretto. Al momento il livello è già oltre i 6 metri. **Valutazioni** che sono state al centro del tavolo di coordinamento che si è svolto questa mattina in Prefettura. Il Po a Boretto (foto telereggio/Reggionline) Tra le decisioni assunte è stata disposta l' evacuazione di Ghiarole di Brescello. Nel tardo pomeriggio di oggi la comunicazione ai residenti, che sono stati convocati dal Comune nella piazza della frazione, mentre l' informazione era stata anticipata sui social. Ghiarole si trova in piena area golenale, quindi a scopo precauzionale è stato deciso che i 41 nuclei famigliari che la abitano debbano lasciare le proprie case. Saranno chiuse anche le attività commerciali. Il Po a Boretto (foto telereggio/Reggionline) Da domattina ed entro domani sera tutti i circa 180 abitanti, assieme ai loro animali, potranno scegliere se sistemarsi da parenti o amici oppure essere ospitati da strutture che sono in allestimento in queste ore. Tra le ipotesi al vaglio, il centro

Kaleidos a Poviglio che aveva già ospitato gli sfollati dell' **alluvione** di Lentigione. Serviranno almeno 2-3 giorni perché possano fare rientro nelle abitazioni. Chiuse le aree golenali del Po a Guastalla (foto Telereggio/Reggionline) Massiccia l' organizzazione delle forze dell' ordine per le misure antisciacallaggio. Sono stati mobilitati un centinaio di volontari specializzati della Protezione civile, si inizia con le squadre di sorveglianza sull' **argine** da Luzzara a Brescello. I tecnici spiegano che lo scenario sarà simile a quello della piena del 2014, ma intanto l' allerta è passata da arancione a rosso e la speranza è che il fiume perda potenza nel suo procedere verso il territorio reggiano.



Piena del Po 2019, sarà da livello rosso. Mercoledì il colmo / FOTO

Reggio Emilia, 25 novembre 2019 - Si prevede il superamento della terza soglia di **allerta**, quella rossa, per la piena del Po che sta transitando dal Piemonte verso Lombardia, Emilia e verso la foce. L' Arpa Emilia-Romagna ha già emesso un' **allerta** rossa attiva fino alle 24 di martedì 26 proprio per la piena del grande **fiume**. Sulle sponde emiliane il passaggio del colmo di piena è previsto tra la serata di martedì e gran della giornata di mercoledì , con il livello che all' idrometro di Boretto nel Reggiano potrebbe arrivare, se non superare, i 7,5 metri, ossia 2 metri oltre i livello di guardia, che è stato raggiunto nelle primissime ore di oggi. Da ieri sono stati sgomberati i locali e gli edifici più vicini al letto del **fiume** (foto), così come sono stati chiusi i viali che portano ai lidi, a causa dei parziali allagamenti (foto) che si stanno già verificando da ieri sera. In mattinata in prefettura a Reggio si è svolto un incontro con i sindaci dei Comuni rivieraschi e con gli enti di Protezione civile e di pubblica sicurezza. I dati definitivi sulla portata idrica dal Piemonte non sono ancora a disposizione, ma si ipotizza una piena simile a quella del 2014 , che aveva fatto evacuare alcune aree di golena a Luzzara, oltre che la frazione di Ghiarole di Brescello , per motivi precauzionali. Qui alle 11,40 il livello idrometrico ha raggiunto i 5,85 metri con bandierina arancione .L' assessore regionale Paola Gazzolo si dice fiduciosa che la piena venga contenuta negli **argini** , senza interessare zone densamente abitate. 'Al momento in regione si registrano criticità diffuse, in particolare diverse **frane** in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile', conferma l' assessore. Si guarda con attenzione ai livelli dei **fiumi** minori nel Modenese , dove oggi restano chiusi alcuni ponti sul **Secchia**, tra Modena e Soliera. A Ponte Motta , la rilevazione idrografica delle 11,40 gli 8,58 metri del **Secchia**, con livello arancione. Ma la situazione sembra tornare verso la normalità, con l' inizio del calo del livello del **fiume**. In corso il monitoraggio del Panaro , che in località Bondeno stamattina era ancora in ascesa. Verso la foce, nel Ferrarese e nel Rodigino , è monitorato il fenomeno dell' alta marea, in grado di rallentare il deflusso del Po nell' Adriatico. Ovviamente sono stati sgomberati i locali pubblici e le strutture più vicine al letto del **fiume**, così come sono stati chiusi i viali che portano ai lidi, a causa dei parziali allagamenti che si stanno già verificando da ieri sera. Le previsioni © Riproduzione riservata.



Piena del Po 2019, sarà da livello rosso. Mercoledì il colmo / FOTO

A Boretto supererà di oltre 2 metri oltre al livello di guardia. Preoccupano anche Secchia e Panaro

di ANTONIO LECCHI

Ultimo aggiornamento il 25 novembre 2019 alle 12:32

Fotogallery / Primi allagamenti **Articolo** / Allerta rossa **Articolo** / Secchia monitorata speciale

Fotogallery / La piena a Reggio **Articolo** / Locali sgomberati a Reggio

★★★★★ 2 voti

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Maltempo, Po: criticità elevata. Alessandria, muore donna. Voragine sulla A21

Previsioni meteo. Nuova settimana, nuova perturbazione. Poi il freddo

ANTONIO LECCI

I ponti dell'Uccellino e del Secchia fermi per il colmo di piena

A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario.

I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta Soglia 3, che determina l'Allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua l'Allerta Arancione per rischio idraulico per i Secchia e Panaro, e Allerta Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese.

Durante la notte tra domenica e ieri è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo la piena recente.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

16 CRONACA

Ritorna "Curiosa" che si allarga ai ragazzi e alla piccola editoria

L'evento dedicato alla creatività in vista del Natale diventa ancora più grande grazie a Children's Tour e Buk

di Antonio Marzulli

«Quest'anno Curiosa» apre il dicembre generale di Modena e della provincia. La sua prima tappa è stata la casa di viale Mazzini, dove si è svolta la serata di inaugurazione. L'evento, che si allarga ai ragazzi e alla piccola editoria, è organizzato da Children's Tour e Buk. L'evento è dedicato alla creatività in vista del Natale e diventa ancora più grande grazie a Children's Tour e Buk.

Secchia Freggi

Il salotto dedicato alla cultura per bambini è stato inaugurato a Secchia. L'evento è dedicato alla cultura per bambini e si svolge a Secchia.

Albergo in Allerta Rossa

I ponti dell'Uccellino e del Secchia fermi per il colmo di piena

A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario.

Danni da maltempo Bonaccini al Governo: il conto è di 202 milioni

70 di 200 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 100 milioni a carico del governo e 100 milioni a carico del governo. Il danno è di 202 milioni.

Chiusa via San Vincenzo

Chiusa via San Vincenzo per lavori di manutenzione. La via è chiusa per lavori di manutenzione.

M.P.C.I.

di Valentini & C. snc

- Bonifica e rimozione materiali contenenti amianto
- Rifacimento manti di copertura

Via Brolo Sotto, 5 - SCANDIANO (Re) - Tel. e Fax 0522 851344
ufficiotecnico@mpcisnc.it

Danni da maltempo Bonaccini al Governo: il conto è di 202 milioni

Più di 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. È questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna negli ultimi giorni, compresa l'esondazione dell'Idice a Budrio. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato ieri la richiesta dello stato di **emergenza** nazionale al presidente del consiglio, Giuseppe Conte, e al capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. La prima stima dei danni indicata nella richiesta, informa la regione, sarà affinata nei prossimi giorni, «visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la protezione civile regionale ha diramato una nuova **Allerta** Rossa per il transito della piena del Po e Gialla per il rischio di **frane** nelle vallate parmensi e piacentine e per le **mareggiate** sul litorale ferrarese», come si spiega nella nota. «Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma Bonaccini - affrontando l'**emergenza** e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese». Anche la «conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di **emergenza** e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e **attività** economiche. Chiedo quindi al governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito». «Sono già in corso - informa l'assessore alla protezione civile, Paola Gazzolo - interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

16 CRONACA

Ritorna "Curiosa" che si allarga ai ragazzi e alla piccola editoria

L'evento dedicato alla creatività in vista del Natale diventa ancora più grande grazie a Children's Tour e Buk

Sistema Fregio

Il sistema dedicato alla sicurezza per bambini e ragazzi della Provincia di Bologna è stato anche il focus dell'ultimo numero della rivista "Curiosa".

Albergo inondato in Po

I ponti dell'Uccellino e del Secchia fermi per il colmo di piena

Chiusa via San Vincenzo

Piazza San Vincenzo è chiusa al traffico di via San Vincenzo e via San Vincenzo è chiusa al traffico di via San Vincenzo.

Danni da maltempo Bonaccini al Governo: il conto è di 202 milioni

Il bilancio dei danni al patrimonio pubblico è di 202 milioni di euro, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza.

M.P.C.I.

di Valentini & C. snc

- Bonifica e rimozione materiali contenenti amianto
- Rifacimento manti di copertura

Via Brolo Sotto, 5 - SCANDIANO (Re) - Tel. e Fax 0522 851344
ufficiotecnico@mpcisnc.it

94

Acqua Ambiente Fiumi

Allerta arancione

Piena lenta, fiumi sorvegliati Si spera di riaprire i ponti

Gli affluenti del Po non riescono a scaricare e i corsi d'acqua restano molto alti

A Modena sono rimasti chiusi in via precauzionale anche nella notte appena trascorsa Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, ieri sera era ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello è rimasto sostanzialmente stazionario durante il pomeriggio. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina l' allerta rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente.

I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all' evoluzione del fenomeno: qualcosa in termini di viabilità potrebbe cambiare già oggi. Continua comunque l' allerta arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, allerta rossa invece per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese.

Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore.

Impegnati nell' attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana che hanno causato danni. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D' Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo D' Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti.

Anche nei prossimi giorni saranno all' opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo, al fine di limitare il più possibile, e quindi risolvere definitivamente, i disagi agli automobilisti alle prese con le profonde buche.



«La Cispadana dovrà rispettare l'ambiente»

Bonaccini e il suo vice Donini: «Occorrono ciclabili e zone verdi». E andrà fatta anche la valutazione tra costi e benefici

BOLOGNA Da decenni si discute del progetto dell' autostrada Cispadana, per collegare i caselli dell' A22 Reggiolo-Rolo e dell' A13 Ferrara Sud, con il passaggio nei comuni di Novi, Concordia, San Possidonio, Mirandola, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale. E ieri, verso la realizzazione dell' ambizioso progetto è stato compiuto un passaggio importante, con la presentazione del progetto definitivo, adeguato alle prescrizioni della Commissione di Valutazione di **Impatto ambientale** emesse nel 2017, alla presenza di tutte le componenti del tavolo del Patto per il lavoro. Imprese, sindacati, enti locali, università, associazioni del Terzo settore hanno potuto prendere visione del lavoro svolto dalla società Arc spa (incaricata della progettazione e della realizzazione dell' asse viario), illustrato dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, affiancato dal suo vice Raffaele Donini, dall' amministratore delegato di Autostrada del Brennero Spa, Diego Cattoni, e dal direttore tecnico generale, Carlo Costa, e dal presidente di Arc Spa, Graziano Pattuzzi. Da

ciò che è emerso, la 'nuova Cispadana' conterà 65,7 chilometri di tracciato, lungo il quale saranno predisposte diverse opere di mitigazione **ambientale**: 61 chilometri di piste ciclabili, 514.700 mila metri quadrati di interventi con funzione naturalistica e 756.600 metri quadrati di interventi di inserimento paesaggistico, fino ai 158.600 metri quadrati di boschi e arbusti filtro, 12 chilometri di siepi e filari di compensazione agro-**ambientale** e 20mila metri quadrati di parco intercomunale. Il tutto per un costo stimato 1,3 miliardi di euro. Ora si aprirà tutta una serie di passaggi, a cominciare dalla validazione tecnica del progetto, alla verifica di sostenibilità **ambientale**, sociale ed economica, e l' apertura della Conferenza dei servizi per la consultazioni dei territori interessati dall' opera. Come affermato, da Bonaccini e Donini, «il progetto è stato rivisto e comprende interventi di mitigazione».

Sospettosa l' opposizione, in primis il consigliere regionale di Forza Italia, Andrea Galli: «Un' opera attesa da decenni, pretesa dal mondo delle imprese e dal territorio che ora viene messa in discussione dal Pd di Bonaccini, terrorizzato di perdere le elezioni, per ingraziarsi i 5 Stelle. L' annuncio di Donini e Bonaccini suona come una beffa rispetto a chi da tempo immemore chiede venga realizzata la Cispadana. La giunta regionale dopo aver chiesto a gran voce di fare presto e di procedere col cantiere, scopre ora, a due mesi dal voto, che serve una analisi del progetto definitivo prima di procedere coi lavori e, di fronte a questo incredibile annuncio, i 5 Stelle cantano vittoria per quello che di fatto è lo stop al progetto».

MARTEDÌ — 26 NOVEMBRE 2019 — IL RESTO DEL CARLINO 17..

«La Cispadana dovrà rispettare l'ambiente»

Bonaccini e il suo vice Donini: «Occorrono ciclabili e zone verdi». E andrà fatta anche la valutazione tra costi e benefici

BOLOGNA

Da decenni si discute del progetto dell'autostrada Cispadana, per collegare i caselli dell'A22 Reggiolo-Rolo e dell'A13 Ferrara Sud, con il passaggio nei comuni di Novi, Concordia, San Possidonio, Mirandola, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale. E ieri, verso la realizzazione dell'ambizioso progetto è stato compiuto un passaggio importante, con la presentazione del progetto definitivo, adeguato alle prescrizioni della Commissione di Valutazione di **Impatto ambientale** emesse nel 2017, alla presenza di tutte le componenti del tavolo del Patto per il lavoro. Imprese, sindacati, enti locali, università, associazioni del Terzo settore hanno potuto prendere visione del lavoro svolto dalla società Arc spa (incaricata della progettazione e della realizzazione dell'asse viario), illustrato dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, affiancato dal suo vice Raffaele Donini, dall'amministratore delegato di Autostrada del Brennero Spa, Diego Cattoni, e dal direttore tecnico generale, Carlo Costa, e dal presidente di Arc Spa, Graziano Pattuzzi. Da

MODENA

In biblioteca con Moby Dick

Domani alle 20 l'aperitivo con la lettura di "Moby Dick" di Herman Melville, nella Biblioteca Comunale di Modena. L'evento è organizzato dalla Biblioteca Comunale di Modena, in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Reggio Emilia. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

ANDREA GALLI PD

«Con il presidente blocca l'opera: ha paura di perdere le elezioni e vuole ingraziarsi il Movimento 5 Stelle»

VERTENZA OM

Il governo controlla tutti i contratti

CAMPIDANO

Il sindaco di Campidano ha chiesto al governo di controllare tutti i contratti

FINALE EMILIA

Has sono indate le elezioni

FINALE EMILIA

Has sono indate le elezioni

Maltempo: Secchia ancora alto, i ponti restano chiusi

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Nel pomeriggio di oggi, lunedì 25 novembre, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena transiterà nel territorio comunale nelle prime ore del pomeriggio. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti per la serata in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Il livello del Secchia è sceso sotto il livello di guardia intorno alla mezzanotte, dopo il passaggio del primo colmo di piena, per poi risalire a causa soprattutto delle piogge in montagna. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. Sono all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.



The screenshot shows the Sassuolo2000 website with a red header. The main navigation bar includes links for PRIMA PAGINA, SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, and REGGIO EMILIA. Below this, there's a section for BOLOGNA. The main content area features a large banner for "Contro il TUMORE AL SENO" and a sidebar with various local business advertisements like "GIBELLINI GIUSEPPE", "Emil-Car", "AB RICAMBI", "Elettrodomestici", and "quikoff". The article headline reads "Maltempo: Secchia ancora alto, i ponti restano chiusi" with a sub-headline "25 novembre 2019". Below the headline is a photo of a road blocked by a red and white striped barrier. The article text is partially visible, matching the text in the left column.

Secchia sempre alto, ponti ancora chiusi a Modena

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina l' allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all' evoluzione del fenomeno. Per la giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua l' allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell' attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D' Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo D' Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all' opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.



The screenshot shows the Sassuolo2000 website with a red header. The main navigation bar includes links for PRIMA PAGINA, SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, and REGGIO EMILIA. Below this, there's a section titled "BIOLOGIA". The main content area features a large article titled "Secchia sempre alto, ponti ancora chiusi a Modena" dated 25 November 2019. The article includes a photo of a bridge over the Secchia river. To the right of the article, there are several advertisements, including one for "Contro il TUMORE AL SENO", "Emil-Car", "STAMPA 3D", "Elettrodomestici", "CISA", and "BORGHI".

Maltempo Modena, rimangono chiusi i ponti sul Secchia

Modena, 25 novembre 2019 - A Modena rimangono chiusi questa mattina, in via precauzionale, Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, dopo un primo passaggio di un colmo di piena, nella notte (alle 3.45) è tornato a risalire oltre la soglia di guardia a causa delle piogge in montagna. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti nel corso della mattina in base all' evoluzione del fenomeno. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l' attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Per la giornata di oggi continua l' allerta Arancione per rischio idraulico. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Impegnati nell' attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Oggi, inoltre, se le condizioni meteorologiche lo consentono, iniziano gli interventi del Comune di Modena per sistemare le buche stradali provocate dal maltempo. Le condizioni dell' asfalto nelle strade principali sono state controllate la scorsa settimana individuando le aree dove è più urgente intervenire. LEGGI ANCHE : Allerta rossa, la piena del fiume Po fa paura #MonitoraggioER Colmi di #piena transitati su ultimo tratto vallivo di #Nure , #Taro , #Enza . Nelle prossime ore i colmi di piena transiteranno su prime sezioni dei tratti vallivi con livelli sopra soglia 2 su #Secchia e #Panaro , sotto soglia 2 su #Reno . <https://t.co/n0kkW2dTgo> [pic.twitter.com/oTD5fCMWEu](https://t.co/pic.twitter.com/oTD5fCMWEu) - [@allertameteoRER](https://t.co/allertameteoRER) November 24, 2019.



BLACK FRIDAY VENERDÌ 29 NOVEMBRE dalle 20.30 alle 23.30
FRANCIOSI MODENA e FERRARA

Maltempo Modena, rimangono chiusi i ponti sul Secchia

Il livello del fiume, infatti, dopo un primo passaggio di un colmo di piena, nella notte (alle 3.45) è tornato a risalire oltre la soglia di guardia

Ultimo aggiornamento il 25 novembre 2019 alle 09:03

Articolo / Maltempo, scuole chiuse in Italia: ecco dove | Articolo / Maltempo Modena, chiusi i ponti sul Secchia | Articolo / Allerta meteo rossa Emilia Romagna, la piena del fiume Po fa paura | Articolo / L'allerta meteo

★★★★★ 1 voto

Condividi | Tweet | Invia tramite email

Tribunale di Modena
SCOPRI LE PROPOSTE IMMOBILIARI

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

IL RESTO DEL CARLINO

Maltempo a Modena, Secchia ancora alto: i ponti restano chiusi

Colmo di piena in transito nel territorio di Modena, il livello rimane sopra la soglia di guardia. Continua l'allerta Arancione. Si lavora sulle buche stradali MODENA - Nel pomeriggio di oggi, lunedì 25 novembre, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena transiterà nel territorio comunale nelle prime ore del pomeriggio. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti per la serata in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Il livello del Secchia è sceso sotto il livello di guardia intorno alla mezzanotte, dopo il passaggio del primo colmo di piena, per poi risalire a causa soprattutto delle piogge in montagna.

Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. Sono all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

25 novembre 2019 HOME ATUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Maltempo a Modena, Secchia ancora alto: i ponti restano chiusi

Di Roberto Di Biase - 25 Novembre 2019

Colmo di piena in transito nel territorio di Modena, il livello rimane sopra la soglia di guardia. Continua l'allerta Arancione. Si lavora sulle buche stradali

MODENA - Nel pomeriggio di oggi, lunedì 25 novembre, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena transiterà nel territorio comunale nelle prime ore del pomeriggio.

I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti per la serata in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico.

La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese.

Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Il livello del Secchia è sceso sotto il livello di guardia intorno alla mezzanotte, dopo il passaggio del primo colmo di piena, per poi risalire a causa soprattutto delle piogge in montagna. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale.

Ultime notizie

Fucile sequestrato e denuncia a cittadino numero nell'ambito di controlli in...

Attualità Emilia Romagna

25 November 2019

Maltempo a Modena, Secchia ancora alto: i ponti restano chiusi

Modena

25 November 2019

Emilia Romagna. Anzi: per incidente-chiuso temporaneamente un tratto della statale...

Reggio Emilia

25 November 2019

Raffica notizia incidente stradale su strada provinciale...

Attualità Emilia Romagna

25 November 2019

3 FASI

SUSTENIUM

Blarina

Donna

Modena, Secchia sempre alto: ponti ancora chiusi

Continua l'allerta Arancione per il transito delle piene, il livello rimane sopra la soglia di guardia per la difficoltà creata dalla piena del Po (allerta Rossa) MODENA - A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina l'allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo D'Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

Modena, Secchia sempre alto: ponti ancora chiusi

Di Roberto Di Biase - 25 Novembre 2019

Modena. Continua l'allerta Arancione per il transito delle piene, il livello rimane sopra la soglia di guardia per la difficoltà creata dalla piena del Po (allerta Rossa)

MODENA - A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario.

I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina l'allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo D'Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

Ultime notizie

- Council comunale di Bologna, gli ordini del giorno approvati - Bologna - 25 novembre 2019
- Modena, Secchia sempre alto: ponti ancora chiusi - Modena - 25 novembre 2019
- Maltempo, Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già... - Bologna - 25 novembre 2019
- Allerta meteo ROSSA per estesi territori - Parma - 25 novembre 2019

Questo trucco migliora le ginocchia

Cispadana, la mossa della Regione «Si farà l'analisi costi-benefici»

Plauso dei 5 stelle: «Lo diciamo da anni». E l' M5S Zanichelli: «Spero non sia bluff elettorale»

Dalla Regione arrivano altri 100 milioni di euro di finanziamento per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana, ma prima dovrà essere effettuata un'analisi costi-benefici del progetto dal punto di vista **ambientale**, sociale ed economico. Una novità che incassa il plauso del Movimento 5 stelle che da anni chiede un esame dei reali vantaggi dell'opera. La decisione della Regione, dunque, non può non avere un sapore tutto politico poiché arriva proprio nel momento in cui Viale Aldo Moro corteggia i 5 stelle a fini elettorali.

«Essere passati dalla Cispadana a tutti i costi ad una analisi dettagliata dell'opera, anche davanti a tanti dubbi che abbiamo sollevato sul reperimento dei fondi per noi è un fatto positivo. Finalmente si mette in discussione quest'autostrada», commenta infatti Andrea Bertani, capogruppo in Regione Emilia-Romagna del M5S. L'idea che l'analisi costi-benefici sia di natura più politica che pratica insospettisce, però, al contempo qualcuno. Come il parlamentare pentastellato Davide Zanichelli, il quale si domanda senza giri di parole: «Ma quest'apertura del Pd in regione sarà sincera o solo un bluff pre elettorale?». Mentre Bertani si limita ad auspicare che l'analisi sia «la più obiettiva possibile».

Fatto sta che la Regione ha deciso. Più fondi, ma anche più valutazioni, in sintesi. Così, stando al nuovo cronoprogramma e se tutto andrà per il verso giusto, i lavori potrebbero partire alla fine del 2020 per concludersi entro il 2024-2025. La Cispadana, con il suo tracciato di 67 chilometri collegherà l'autostrada del Brennero (A22) alla Ferrara-Padova (A13) arrivando fino al mare grazie al raccordo con la superstrada Ferrara-Porto Garibaldi. Un'opera già cambiata nel tempo per migliorarne la sostenibilità, ha ricordato ieri l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini, al termine dell'incontro avuto insieme al governatore Stefano Bonaccini con tutti gli enti riuniti nel Patto per il lavoro (sindacati, imprese e associazioni del terzo settore), ai quali è stata presentata una prima bozza di progetto definitivo che accoglie le prescrizioni avanzate dalla Valutazione di **impatto ambientale**. Ma l'ultima versione arriverà appunto solo dopo gli esiti della nuova analisi costi-benefici.



Tra le opere di mitigazione - definite «imponenti» dalla Regione - rientrano 61 chilometri di piste ciclabili, 514.000 metri quadrati di interventi con funzione naturalistica e 756.600 metri quadrati di interventi di inserimento paesaggistico, fino a 158.600 metri quadrati di boschi e arbusti. In più sono contenuti nel disegno finale anche 12 chilometri di siepi e filari di compensazione agroambientale e 20.000 metri quadrati di parco intercomunale. Ma secondo Donini gran parte dei benefici ambientali arriveranno dagli effetti della Cispadana sul traffico delle zone interessate. «Parliamo di un tracciato che permetterà di andare da Reggio-Rolo, nel Reggiano, a Ferrara in 40 minuti, la metà del tempo che occorre ora - sottolinea -.

Con una riduzione stimata del 35% dei costi tra carburante e pedaggio. Un abbassamento del 4% delle polveri sottili e del 13% degli ossidi di azoto grazie anche agli 11.000 camion in meno che circoleranno nei centri abitati». La Regione aveva già investito 180 milioni sulla Cispadana e una parte rilevante delle migliorie inserite del progetto definitivo sono dedicate alla sicurezza con 140 chilometri di sistema antinebbia con guida luminosa a led. Poi ci sono 1,7 milioni di metri quadrati di pavimentazione drenante fonoassorbente, cui si aggiungono 2,3 chilometri di ponti e viadotti, 52 opere di scavalco e infine 20,3 chilometri di barriere antirumore per la protezione acustica.

«Abbiamo condiviso con il Patto per il lavoro un passaggio importante - spiegano Bonaccini e Donini - presentando un' opera che aiuterà le relazioni del nostro territorio con il Brennero e il Nord Europa, vincendo la sfida della competizione globale e riducendo l' inquinamento e il traffico nei centri abitati. Progetto che è stato rivisto e che comprende ora rilevanti interventi di mitigazione. Ora di fronte alla positiva volontà di Autobrennero di ricapitalizzare la società Arc e all' ulteriore investimento di 100 milioni avvieremo una analisi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Mauro Giordano

Piena del Po, l' **allerta** resta alta

[illegible]

Viadotti a rischio crollo da Roma niente fondi Pontelungo, nel 2020 via alla ristrutturazione

Maltempo, la Regione presenta il conto: 202 milioni

Ponti e viadotti sui quali bisogna intervenire. Ne erano stati individuati 18 dalla Città metropolitana dopo la tragedia del ponte Morandi a Genova e a 15 mesi di distanza restano gli stessi.

È Marco Monesi, consigliere metropolitano delegato al Patrimonio, a fare un nuovo check alla luce del crollo del viadotto autostradale sulla A6 Torino-Savona causa di una **frana** e dei ripetuti allarmi maltempo.

«L'elenco era stato presentato subito come chiesto dal governo - spiega Monesi -. Ma di finanziamenti per i lavori non ne abbiamo ricevuti. Quindi le nostre priorità restano quelle evidenziate in quella occasione, considerando comunque il fatto che monitoriamo costantemente le situazioni e da inizio 2018 abbiamo un catasto dei ponti».

Urgente, alta gravità e media **emergenza**. Così erano state suddivise le priorità, che andavano dal Ponte Nuovo sul Reno a Pieve di Cento: chiuso per circa quaranta giorni lo scorso anno e riaperto dopo dei primi lavori di messa in **sicurezza** in attesa di quelli più approfonditi.

Subito dopo, nella scala della gravità, il ponte ferroviario sulla Bologna-Verona a **San Giovanni** in Persiceto, quello sul canale **Navile** a Bentivoglio, poi tre strutture a Medicina e altri ponti a Molinella, Malalbergo, Sasso Marconi, Valsamoggia e Granaglione.

Nella categoria «media» i ponti sul Reno a Sala Bolognese, Galliera e Sala Bolognese; quelli sui torrenti Idice e **Lavino** a Budrio e Monte **San** Pietro e infine a Bentivoglio sulla linea ferroviaria Bologna-Padova. Passando alla città, non presente in quell'elenco, i tre sorvegliati speciali sono i tre ponti sul Reno: Pontelungo, viale Pertini e il Bacchelli. «Ci teniamo a rassicurare i cittadini - commenta l'assessore alla Manutenzione, Alberto Aitini -. Nessuno di questi può essere definito in **emergenza** e sottolineiamo il fatto che sulla base delle necessità ricevono, come altre strutture, monitoraggi a tre, sei e dodici mesi». La novità più importante riguarda il Pontelungo. «Entro la fine dell'anno, quindi nelle prossime settimane, pubblicheremo la gara per la ristrutturazione totale dal valore di 14 milioni di euro - annuncia Aitini -. Considerando che il bando dovrà avere una durata di almeno sei mesi contiamo di fare partire i lavori entro la fine del 2020 o i primi mesi del 2021. Valuteremo con il settore Mobilità come farlo per

CRONACA

Viadotti a rischio crollo da Roma niente fondi Pontelungo, nel 2020 via alla ristrutturazione

Maltempo, la Regione presenta il conto: 202 milioni

Fino a oggi
Piena del Po, l'allerta resta alta

ROCCANO GLI SCONTI
GRANDI MARCHE 50%

ESSELUNGA
PIÙ LA CONSIGLI, PIÙ TI RINGRAZIO

ESSELUNGA
PIÙ LA CONSIGLI, PIÙ TI RINGRAZIO

interferire il meno possibile con il traffico». Viale Pertini e il Bacchelli hanno invece già avuto dei primi cantieri e torneranno sotto i ferri durante l'estate. «Viale Pertini ha creato anche delle polemiche per gli effetti sulla circolazione e per questo abbiamo deciso di terminare in estate - aggiunge Aitini -.

Il Bacchelli ha invece visto dei finanziamenti per 190.000 euro e abbiamo installato dei sensori che lo monitorano. Anche in questo caso torneremo a lavorarci in estate con un cantiere da un milione di euro». Se via Stalingrado e il ponte di via San Donato sono risultati estranei a criticità, il ponte di via Libia sarà invece messo a gara durante l'anno prossimo e nel 2021 finirà sotto manutenzione.

Ieri intanto la Regione ha presentato un conto da 202 milioni di euro per l'ultima ondata di maltempo, compresa l'esondazione dell'Idice a Budrio, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza: un calcolo ancora in via di definizione, riferito al solo patrimonio pubblico e contenuto nella richiesta di emergenza nazionale firmata dal governatore Stefano Bonaccini e inviata al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Bonaccini ha anche chiesto al governo di sbloccare i fondi per interventi contro il dissesto idrogeologico e per la manutenzione del territorio. «Abbiamo pronti lavori per 100 milioni di euro già cantierabili - commenta Bonaccini -.

Il precedente governo ne ha finanziati solo un quinto. Se non ora quando?» .

Mauro Giordano

Acqua Ambiente Fiumi

Ponti sorvegliati, ora si teme la piena del Po

Fra Emilia Romagna e Marche 770 strutture necessitano di manutenzione. De Pascale: «Se non arrivano soldi dovremo chiuderli tutti»

di Giuseppe Catapano BOLOGNA Centinaia di ponti sulle strade provinciali che avrebbero bisogno di manutenzione. Lavori per svariati milioni di euro in nome della sicurezza. Il problema è che quei soldi - almeno la maggior parte - non ci sono. E intanto arriva il maltempo a peggiorare la situazione: ieri sono rimasti chiusi in via precauzionale il ponte Alto sul fiume Secchia e il ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Preoccupa, non poco, la piena del Po soprattutto nella zona occidentale della regione.

«Il monitoraggio è continuo» l' analisi dell' assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. L' Arpa Emilia Romagna ha esteso l' allerta rossa fino alla notte fra domani e giovedì proprio attendendo la piena del grande fiume, mentre il sindaco di Ferrara ha ordinato l' evacuazione delle aree golenali. Intanto il governatore Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di emergenza nazionale: i danni si stimano complessivamente in 202 milioni. Un problema ulteriore che va ad aggiungersi a quello dello stato di salute dei ponti: l' ultimo monitoraggio dell' Upi (Unione Province d' Italia) restituisce un' istantanea tutt' altro che confortante. Il report, chiesto dal ministero dei Trasporti dopo il crollo del Morandi a Genova, dice che nelle migliaia di chilometri di strade provinciali si annidano potenziali pericoli. A un anno di distanza, lo scenario non è cambiato granché.

La relazione rivela che, in Emilia Romagna, sono 545 le opere tra ponti, viadotti, cavalcavia e attraversamenti per le quali occorre manutenzione. Di queste, 136 sono indicate con il livello di priorità 1: vuol dire che necessitano di interventi urgenti. Secondo la stima dell' Upi servirebbero oltre 197 milioni di euro per risolvere i problemi, più altri 37 per effettuare indagini tecnico-diagnostiche che riguarderebbero altre 2mila infrastrutture. Le Province stanno cercando di mettere una toppa con i pochi fondi a disposizione, ne è esempio Modena che ha avviato un piano fino al 2023 per la manutenzione straordinaria di dieci ponti con un investimento complessivo di oltre sei milioni di euro. Nelle Marche sono invece 225 le opere tra ponti, galleria e cavalcavia da sistemare, di cui oltre la metà (117 in totale, 80 tra Pesaro-Urbino e Macerata) con priorità 1. Occorrerebbero quasi 133 milioni di euro, più altri 6,3 per ulteriori monitoraggi.

Soldi che, aggiunti a quelli dell' Emilia Romagna, portano il conto a quasi 400 milioni di euro nelle due regioni. «Da quando sono enti di secondo livello - tuona Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente nazionale Upi - le Province conservano competenze importanti come scuole e viabilità, ma



Acqua Ambiente Fiumi

hanno scarse risorse economiche. Auspico ci sia un cambio di passo da questo governo. È una priorità, altrimenti rischiamo di trovarci con centinaia di scuole, strade e ponti chiusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

alle rotture arginali dell' Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all' esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all' evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere.

Maltempo in Emilia danni per 202 milioni

La Regione ha chiesto lo stato d' **emergenza** Po sorvegliato speciale, chiuse le aree golenali

di Giuseppe Baldessarro I primi danni del maltempo quantificati in Emilia Romagna ammontano a 202 milioni di euro, ma il conto è destinato a crescere visto che per oggi è già stata emanata un' altra all' **allerta** rossa per il **fiume** Po e nel pomeriggio, a Ferrara, è previsto l' allagamento, e quindi l' evacuazione delle aree golenali in zona Pontelagoscuro. Come a dire, il maltempo non dà tregua lungo la via Emilia e diversi **fiumi** sono sotto sorveglianza.

Ieri il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha formalizzato la richiesta di stato d' **emergenza** al Governo. Secondo i calcoli il patrimonio pubblico ha subito 202 milioni di euro di danni, di cui 45 riferibili ai soccorsi e agli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio.

La prima stima indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, « visto che - dice viale Aldo Moro - la ricognizione prosegue e la Protezione civile ha diramato una nuova **allerta** rossa per il transito della piena del Po, gialla per il rischio di **frane** nel Parmense e Piacentino, e per le **mareggiate** nel Ferrarese ». La conta, ha detto Bonaccini, « è stata svolta in tempi rapidissimi e ci permette già di inviare la richiesta di stato di **emergenza** e quindi le procedure che dovranno portare al risarcimento dei danni, pubblici e privati, di cittadini e aziende ». La Regione, fa sapere l' assessora alla Sicurezza del territorio Paola Gazzolo, « ha già avviato interventi urgenti per oltre 15 milioni di euro ». Conti alla mano dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte in Emilia Romagna: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve e stato del mare. I soli vigili del fuoco hanno effettuato 800 interventi e sono state impegnate 450 squadre di volontari.

Ora c' è però da fronteggiare l' **emergenza** per il passaggio della piena del Po. In questo senso il Comune di Ferrara ha emesso un' ordinanza per l' evacuazione (dalle 15 di oggi) dei residenti e la sospensione di tutte le **attività** delle aree golenali a Pontelagoscuro. Dichiarata l' **allerta** "gialla" per i **fiumi** prossimi alla confluenza col Po. Per il **Secchia** e il Panaro la criticità è " arancione". Rischio "giallo" anche per il **Reno** nella sezione di Gandazzolo, in provincia di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo, attesa in serata la piena del Po in Emilia. Nel Piacentino evacuate alcune strade

"La piena è stimata con una quota di otto metri", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo

La piena del **fiume** Po sta passando nel territorio piacentino, dove oggi c'è **allerta** rossa. Questa mattina il livello supera la soglia 3, quella massima - informa Emilia Romagna **Meteo** - con un livello di 7 metri e 34 centimetri. E' atteso in serata il colmo della piena in Emilia. "Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli **argini**. "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e **Parma**", prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse **frane** in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. "Si prevede il superamento della soglia 3 di criticità alla sezione di Piacenza", ha spiegato l'Aip, al termine di un incontro in prefettura a Piacenza. A Castelsangiovanni il sindaco ha firmato ieri sera un'ordinanza urgente di evacuazione della popolazione e la chiusura di ogni **attività** economica, commerciale e produttiva di tutte le abitazioni e complessi agricoli presenti

lungo la strada di Ponte Vecchio e località Coppelara, mentre l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ha diramato un appello alla cittadinanza raccomandando di non avvicinarsi al **fiume** Po e ai corsi d'acqua **Trebbia** e Nure. Intanto, nelle zone montane, restano alcuni punti critici dovuti a **frane** e smottamenti: una **frana** tra le località Folli e Casalcò (comune di Ferriere) interrompe la provinciale 654. A Ravazzoli di Morfasso ha ceduto la strada, e anche la provinciale di Bobbiano è impraticabile. L'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno esteso sino alla mezzanotte di oggi, lunedì 25 novembre, l'**allerta** meteo per le piene dei **fiumi** per le province di Piacenza e **Parma**; è **allerta** arancione per le piene dei **fiumi** per le province di Reggio, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna e per **mareggiate** per la provincia di Ferrara; nel territorio del comune di Ravenna per criticità idraulica costiera l'**allerta** è gialla.

Bologna

Cerca nel sito  **NETEO**
HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Maltempo, attesa in serata la piena del Po in Emilia. Nel Piacentino evacuate alcune strade



Il gruppo protezione civile di Piacenza si prepara alla piena

"La piena è stimata con una quota di otto metri", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo

ASSEMBLEA Rep. 25 novembre 2019

La piena del fiume Po sta passando nel territorio piacentino, dove oggi c'è allerta rossa. Questa mattina il livello supera la soglia 3, quella massima - informa Emilia Romagna **Meteo** - con un livello di 7 metri e 34 centimetri.

E' atteso in serata il colmo della piena in Emilia. "Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma", prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale.

"Si prevede il superamento della soglia 3 di criticità alla sezione di Piacenza", ha spiegato l'Aip, al termine di un incontro in prefettura a Piacenza. A Castelsangiovanni il sindaco ha firmato ieri sera un'ordinanza urgente di evacuazione della popolazione e la chiusura di ogni attività economica, commerciale e produttiva di tutte le abitazioni e complessi agricoli presenti lungo la strada di Ponte Vecchio e località Coppelara, mentre l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ha diramato un appello alla cittadinanza raccomandando di non avvicinarsi al fiume Po e ai corsi d'acqua Trebbia e Nure.

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Attività Commerciali
Rivenditori Generali Cessione 31876 - ATTIVITA' VENDITA CANNI SALINI E PRODOTTI GASTRONOMICI - prov. RN - prov. MD PROVINCIA DI RIMINI CENTRO STORIA...

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Aste Giudiziarie
Provincia Bologna

[Pubblica il tuo annuncio](#)

"L' Italia frana, abbiamo progetti per 100 milioni di euro": l' appello al Governo di Bonaccini

Un appello a seguito dei disastri scatenati dal maltempo e al crollo del viadotto sulla A6

"L' Italia sta franando, chiedo al governo due cose: un piano straordinario per la manutenzione del territorio e la lotta al dissesto idrogeologico e lo sblocco dei mutui Bei". Lo scrive il presidente della Regione Stefano Bonaccini sui social: "Abbiamo pronti progetti, oltre 100 milioni di euro solo come Regione Emilia-Romagna, immediatamente cantierabili. Il precedente governo ne ha finanziati solo un quinto. Se non ora, quando?". Un appello a seguito dei disastri scatenati dal maltempo e al crollo del viadotto sulla A6 al quale si associa anche l' assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Donini, numero due di Bonaccini in viale Aldo Moro. A proposito della sicurezza dei viadotti emiliano-romagnoli Donini dice, a margine di una conferenza stampa: "Già all' epoca della tragedia di Genova sulla base delle indicazioni molto nette del ministro Toninelli avevamo svolto un' analisi sul territorio e chiesto ad Autostrade e ad Anas di fare altrettanto per la parte strutturale dei viadotti. Una parte di quegli interventi sono già stati già finanziati". (dire)

Renault CAPTUR
11.450€*

BOLOGNATODAY
Politica

"L'Italia frana, abbiamo progetti per 100 milioni di euro": l'appello al Governo di Bonaccini

Un appello a seguito dei disastri scatenati dal maltempo e al crollo del viadotto sulla A6

Redazione 25 NOVEMBRE 2019 10:41



L' Italia sta franando, chiedo al governo due cose: un piano straordinario per la manutenzione del territorio e la lotta al dissesto idrogeologico e lo sblocco dei mutui Bei".

Lo scrive il presidente della Regione Stefano Bonaccini sui social: "Abbiamo pronti progetti, oltre 100 milioni di euro solo come Regione Emilia-Romagna, immediatamente cantierabili. Il precedente governo ne ha finanziati solo un quinto. Se non ora, quando?".

Un appello a seguito dei disastri scatenati dal maltempo e al crollo del viadotto sulla A6 al quale si associa anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Donini, numero due di Bonaccini in viale Aldo Moro. A proposito della sicurezza dei viadotti emiliano-romagnoli Donini dice, a margine di una conferenza stampa: "Già all'epoca della tragedia di Genova sulla base delle indicazioni molto nette del ministro Toninelli avevamo svolto un'analisi sul

I più letti di oggi

- 1 FOTOGRAFIA | Sardinia, consigliere Lega in piazza Maggiore vestito da pinguino
- 2 Regionali, un sondaggio fa ridere la Lega, Bolognini: "Ma non pensiamo che sia fatta"
- 3 Sardinia, minacce prof agli allenatori: la Lega prende le distanze
- 4 Luigi Di Maio a Bologna: "Parte con la campagna del M5S in Emilia-Romagna"

Casa a BOLOGNA

Bologna - Corticella
Appartamento 3 locali
145.000 €
72 m²

Bologna - Corticella
Puntone / Casale 5+ locali
1.156.000 €
1190 m²

immobiliare.it

Maltempo, oltre 200 milioni euro di danni, Bonaccini chiede lo stato di emergenza

Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte e i Vigili del fuoco hanno effettuato circa 800 interventi

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna negli ultimi giorni, compresa l'esondazione dell'Idice a Budrio. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. Si tratta di una stima indicativa "visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese", come si spiega nella nota. Danni maltempo: Budrio sott'acqua - 17 novembre 2019 "Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni - fa sapere l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". "L'Italia frana, abbiamo progetti per 100 milioni di euro": l'appello al Governo di Bonaccini "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese". Anche la "conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al atti vita Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". Le allerte di novembre Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte in Emilia-Romagna: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e delle coste. I Vigili del fuoco hanno effettuato circa 800 interventi e sono state impegnate 450 squadre di

BOLOGNATODAY
Cronaca

Maltempo, oltre 200 milioni euro di danni, Bonaccini chiede lo stato di emergenza

Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte e i Vigili del fuoco hanno effettuato circa 800 interventi

Redazione
25 NOVEMBRE 2019 17:38



I più letti di oggi

1. Gialla a vini e raffica, finisce con un debito di 300 euro
2. Igari "Minacce agli esperti", Fisher trasforma in altre corse
3. Via dei Lemponi, ancora incendio a un'auto
4. Colpo esplosivo sparato alla guida di Arunio: lo sportello gli prende davanti

UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE
ACQUANISTO

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna negli ultimi giorni, compresa l'esondazione dell'Idice a Budrio.

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli.

Si tratta di una stima indicativa "visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese", come si spiega nella nota.

Danni maltempo: Budrio sott'acqua - 17 novembre 2019

APPROFONDIMENTI

Maltempo, la Bonifica Riva: "Mancano di metri cubi d'acqua, pari a 7.000 piscine"

25 novembre 2019

VIDEO Maltempo, i soccorsi: acquedotti dei Vigili del Fuoco allarmati senza sosta

25 novembre 2019

Maltempo Bologna nuovi esultanti Bologna: Portinagione

organizzazioni di volontariato. (dire)

Maltempo: Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l' esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell' eccezionale ondata di maltempo []

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l' esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell' eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l' eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all' agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile

regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. 'Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- affrontando l' emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell' ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta

Il sito è un servizio per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l' utilizzo dei cookies.

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA??? Contatta il pronto soccorso Zerosystem! [CLICCA QUI](#)

STAMPA9OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA VIA DIABLO, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 059 4004 101107 - info@stampa9oltre.com

TORNICELLI BOTTI bottiglie aceto balsamico ed enologia

FATTORI REGIONALI: azienda a famiglia, specializzata in prodotti di qualità, con oltre 100 anni di esperienza.

MAZZANTI TRASPORTI E LOGISTICA

Maltempo: Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo

25 Novembre 2019

Like 0



dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". 'Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni- sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo- l'intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese'. Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l'invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere. L'allerta di oggi Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di stabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessare l'Emilia da mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un'allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna (zone D, F e H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sulcinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull'Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8 m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo

Ad oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi interventi. Necessario anche per avviare le procedure di risarcimento. Oggi e domani allerta rossa per il transito della piena del Po Allerta Gialla per frane nelle vallate parmensi e piacentine, e per rischio mareggiate sul litorale ferrarese BOLOGNA - Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue l'eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena

Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già



The screenshot shows the website interface with the article title "Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo". It includes a sub-header "BOLOGNA - Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, tuttora in corso." and a short summary of the event. On the right, there are several small advertisements and a section titled "Ultime notizie" with links to other regional news.

avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". "Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l'intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso l'invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena. Abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere. L'allerta di oggi Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di stabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessare l'Emilia da mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un'allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna (zone D, F e H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull'Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8 m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Opere di mitigazione

Interventi per ridurre l'impatto ambientale

Il progetto per la costruzione dell'autostrada Cispadana presentato ieri mattina in regione a Bologna è frutto di una programmazione articolata che ha avuto come obiettivo strategico quello di armonizzare l'infrastruttura coi territori che la attraversano.

È stato calcolato un articolato programma per costruire le opere di mitigazione previste a partire dai 61 chilometri di piste ciclabili, i 514.700 metri quadrati di interventi con funzione naturalistica e i 756.600 metri quadrati di interventi di inserimento paesaggistico, fino ai 158.600 metri quadrati di boschi e arbusti filtro, i 12 chilometri di siepi e filari di compensazione agroambientale e i 20 mila metri quadrati di parco intercomunale.

Altro capitolo importante è quello dedicato alla sicurezza con i 140 chilometri di sistema antinebbia con guida luminosa a led e gli 1,7 milioni di metri quadrati di pavimentazione drenante fonoassorbente, cui si aggiungono 2.380 metri di ponti e viadotti, 52 opere di scavalco, 20,3 chilometri di barriere antirumore per la protezione acustica.

Si tratta di interventi per ridurre l'impatto ambientale provocato dalla costruzione di un'importante infrastruttura come l'autostrada che collegherà la A13 dal casello autostradale di Ferrara alla A22 del Brennero dal casello autostradale Reggiolo e che in futuro è destinata a diventare la principale arteria di raccordo tra l'Adriatico (Porto Garibaldi) e i mari Ligure e Tirreno attraverso un collegamento anche con l'autostrada Parma-La Spezia.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Cispadana, valutazione costi-benefici La Regione: al via l' analisi di sostenibilità

Presentata l'opera, l'avvio dei cantieri in caso di superamento di tutte le validazioni non sarà prima del 2021

Gian Pietro Zerbini Un passo avanti per la costruzione della nuova autostrada Cispadana, con il consenso sul progetto da parte degli attori del Patto per il lavoro e nuovi investimenti. Ma anche un passo di lato, che porterà sicuramente a un ulteriore slittamento del prossimo cantiere autostradale, con la decisione della Regione di procedere prima a una valutazione tecnica di costi e benefici dell'opera.

È la risultante dell' incontro di ieri a Bologna dove i vertici della Regione Emilia Romagna, il presidente Stefano Bonaccini e il vice con la delega anche alle infrastrutture Raffaele Donini, hanno fatto il punto dell' importante progetto infrastrutturale finalizzato al collegamento delle autostrade A13 e A22 del Brennero attraverso una nuova arteria veloce che parte da Ferrara Sud e termina a Reggio.

A fronte di un ulteriore investimento di 100 milioni la Regione farà anche una valutazione costi-benefici dell' opera nel tentativo di convincere le associazioni e i movimenti contrari alla costruzione dell' autostrada della bontà dell' opera e soprattutto dell' utilità sul piano infrastrutturale.

I tempi tecniciOvviamente questa procedura farà lievitare i tempi per cui l' iter per l' avviamento dei cantieri, anche nel caso del superamento di tutte le validazione e verifiche non sarà prima del 2021.

Tempistica tra l' altro confermata anche dal presidente di Arc Spa (autostrada regionale Cispadana), Grazino Pattuzzi .

«Il 2 dicembre - afferma Pattuzzi - si insedierà infatti l' osservatorio con componenti anche del ministero dell' ambiente e della Regione per esaminare la valutazione di **impatto ambientale**, verrà poi indetta la conferenza dei servizi ed infine verrà consegnato il progetto esecutivo».

Il progetto La Cispadana autostradale da Ferrara Sud a Reggio Emilia ha una lunghezza di 67 chilometri, con 1,3 miliardi di euro di costi stimati. Sono previsti quattro caselli intermedi: Poggio Renatico, Cento, Finale Emilia con San Felice sul Panaro, Concordia con Mirandola.

Collegherà più rapidamente Ferrara con le province di Modena e Reggio Emilia. Con una correzione rispetto al progetto originario sono state dimezzate le aree di servizio dalle quattro originali si è passati



a due, una in direzione Ferrara, l'altra verso Reggio.

I tecnici calcolano che da Ferrara si arrivi a Reggio in 40 minuti, la metà del tempo che occorre ora con il percorso più rapido. Con una riduzione stimata del -35% dei costi tra carburante e pedaggio e un abbassamento del -4% delle polveri sottili e del -13% degli ossidi di azoto grazie anche agli 11 mila camion in meno che circoleranno nei centri abitati.

In conclusione, le previsioni più ottimistiche danno l'inaugurazione della Cispadana non prima del 2025.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

allarme **fiumi**

Arriva la prima piena del Po Evacuate venti persone

La golena di Pontelagoscuro sarà invasa dall' acqua, via famiglie e chiuse attività Oggi vertice in prefettura. Nel pomeriggio l' ondata di livello 3, giovedì probabile bis

Sono una ventina i residenti nella zona golenale di Pontelagoscuro, a fianco dell' ex zuccherificio, che dovranno essere fuori casa entro le 15 di oggi. Lo ha deciso ieri pomeriggio il sindaco Alan Fabbri su indicazione dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile, in vista dell' arrivo della prima piena del Po con previsioni di superamento del livello 3 di allarme a partire da stasera. Per gli abitanti dei civici dal 109 al 119 di via Ricostruzione, a Ponte, e di via **Argine** Po 115 a Pescara, è in allestimento una struttura di ricovero al circolo sociale Quadrifoglio di Pontelagoscuro: alcuni di loro hanno già lasciato le loro abitazioni, gli altri si muovono questa mattina, con la speranza di rientrare già in serata. Sono chiuse ed evacuate, per lo stesso motivo, le attività della zona, cioè il Circolo Canottieri, con annesso ristorante, e la discoteca Giardini sonori, sempre in via Ricostruzione.

La golena di Ponte si prevede sia invasa dall' acqua già nel pomeriggio, come successo di recente nel 2000 e nel 2014: questa mattina è previsto un vertice in Prefettura per coordinare le attività, rinviata l' esercitazione di Protezione civile con allagamento in piazza.

Sulla sponda veneta da stamane inizia la sorveglianza degli **argini** da parte di **Aipo** e Protezione civile: in golena non ci sono abitazioni; i due ristoranti Pontile e Mulino sul Po sono già stati chiusi in via precauzionale. Si guarda anche alle prossime 48 ore, perché è prevista una seconda ondata nella giornata di giovedì e con le portate già raggiunte l' attenzione crescerà. Sotto osservazione anche il livello del **Reno** a Gallo.

Il governatore Stefano Bonaccini ha chiesto intanto lo stato di **emergenza** in regione per il persistente maltempo, che ha già provocato danni per 202 milioni dei quali 45 per intervento di soccorso e di **emergenza**.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



«Lavori straordinari, sono cinque in A13»

Fanno parte del piano nazionale di Autostrade per l'Italia. Nel 2020 anche sul viadotto sul Po e dureranno per un anno

Sono cinque gli interventi tra Ferrara e Rovigo, tra i 350 in tutta Italia del piano straordinario di Autostrade per l'Italia (Aspi) per dare un'accelerazione ai lavori lungo le vie di percorrenza italiane. E, tra questi, interventi anche sul ponte sul Po. Opere annunciate a ottobre con un piano di 360 milioni di euro, su ponti e viadotti della rete autostradale, per dimezzare i tempi di intervento secondo le intenzioni dell'Aspi.

Quanto a Ferrara, in particolare nella tratta della A13 che attraversa Ferrara e Rovigo, sono in corso o programmati interventi su cinque dei venti viadotti presenti. Sono già stati avviati i lavori sul viadotto della A13, quello sulla strada comunale 'Asse attrezzato', nel Comune ferrarese vicino a via Arginone, dove gli interventi sono ancora in corso e dovrebbero concludersi entro il primo trimestre dell'anno nuovo. Per il 2020 sono in programma al ponte sul **fiume** Po, come sul ponte sullo scolo Poazzo a Occhiobello, fa sapere la direzione di Tronco di Bologna di Aspi. Per il 2021, invece, altri due saranno gli interventi: uno sul ponte della tratta ferroviaria Bologna-Venezia e l'altro sul ponte sul **fiume** Adige.

Sul ponte del Po tra Pontelagoscuro da Occhiobello, la direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia sottolinea che «dai monitoraggi trimestrali non è mai emerso nessun problema di natura statica, tuttavia - evidenziano - sono stati effettuati interventi tecnici necessari per la rimozione di alcune porzioni di calcestruzzo superficiale. In aggiunta a questi interventi di manutenzione minuta, si sta finalizzando un appalto di manutenzione ordinaria dell'intera opera». I lavori sul ponte partiranno entro il primo trimestre 2020. Il cantiere, che riguarda un viadotto della lunghezza di due chilometri e mezzo, durerà all'incirca un anno, ma come quello già presente sull'Asse attrezzato, non creerà particolare impatto sulla viabilità autostradale, poiché i lavori di si svolgeranno nella zona sottostante il ponte, in sospensione, e in alcune fasi nella parte viaria, ma con interventi in notturna.

Anja Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

26 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Ponti a rischio, in provincia sono tre

Le infrastrutture più deficitarie sono a Serravalle e sulla Ferrara-Mare. Partito il cantiere a Guido. Piano di interventi da quattro milioni

di Federico Di Biase
FERRARA

Il ruolo del viadotto sulla A13, tra Ferrara e Serravalle, è cruciale. È l'unico collegamento diretto con la costa. L'opera è in pessime condizioni. A questo punto, «il viadotto è così vecchio che è necessario intervenire», dice il direttore dell'Aspi, Roberto Cuccini. Per fare una ricostruzione approfondita dei lavori, anticipando i tempi di intervento secondo le intenzioni dell'Aspi.

Quanto a Ferrara, in particolare nella tratta della A13 che attraversa Ferrara e Rovigo, sono in corso o programmati interventi su cinque dei venti viadotti presenti. Sono già stati avviati i lavori sul viadotto della A13, quello sulla strada comunale 'Asse attrezzato', nel Comune ferrarese vicino a via Arginone, dove gli interventi sono ancora in corso e dovrebbero concludersi entro il primo trimestre dell'anno nuovo. Per il 2020 sono in programma al ponte sul **fiume** Po, come sul ponte sullo scolo Poazzo a Occhiobello, fa sapere la direzione di Tronco di Bologna di Aspi. Per il 2021, invece, altri due saranno gli interventi: uno sul ponte della tratta ferroviaria Bologna-Venezia e l'altro sul ponte sul **fiume** Adige.

Sul ponte del Po tra Pontelagoscuro da Occhiobello, la direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia sottolinea che «dai monitoraggi trimestrali non è mai emerso nessun problema di natura statica, tuttavia - evidenziano - sono stati effettuati interventi tecnici necessari per la rimozione di alcune porzioni di calcestruzzo superficiale. In aggiunta a questi interventi di manutenzione minuta, si sta finalizzando un appalto di manutenzione ordinaria dell'intera opera». I lavori sul ponte partiranno entro il primo trimestre 2020. Il cantiere, che riguarda un viadotto della lunghezza di due chilometri e mezzo, durerà all'incirca un anno, ma come quello già presente sull'Asse attrezzato, non creerà particolare impatto sulla viabilità autostradale, poiché i lavori di si svolgeranno nella zona sottostante il ponte, in sospensione, e in alcune fasi nella parte viaria, ma con interventi in notturna.

Anja Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ponti a rischio, in provincia sono tre

Le infrastrutture più deficitarie sono a **Serravalle** e sulla Ferrara-Mare. Partito il cantiere a Gualdo. Piano di interventi da quattro milioni

di Federico Di Bisceglie FERRARA Il crollo del viadotto sulla A6 nei pressi di Savona ha riaperto i campanelli d'allarme. L'ennesimo crollo di un'infrastruttura autostradale. A questo punto - ci si chiede - qual è lo stato dell'arte delle nostre infrastrutture stradali. Per fare una ricognizione approfondita dei luoghi attenzionati abbiamo chiesto un parere a Lorenzo Pavarin, ingegnere che per conto della Provincia si occupa proprio dei cantieri su ponti e viadotti. «Nella nostra Provincia - dice Pavarin - di fatto non abbiamo situazioni totalmente critiche. Ma, i punti in cui l'attenzione è più alta (e sui quali sono già stati presi provvedimenti), sono essenzialmente tre: il ponte a **Serravalle** sulla strada provinciale 12; il cavalcavia sul raccordo autostradale Ferrara-mare all'altezza di Gualdo (foto) e il cavalcavia all'altezza di Masi **San Giacomo**». Sul ponte a **Serravalle** la Provincia «ha già predisposto un restringimento della carreggiata - ricorda Pavarin - per evitare che il troppo peso gravi in maniera preoccupante sulla struttura del ponte». Gli ammaloramenti in questo caso riguarderebbero «difetti sui muri laterali» che però, tiene a precisare l'ingegnere, «non danno segnali preoccupanti». Per quanto riguarda invece il cavalcavia all'altezza dello svincolo di Gualdo sulla 'Super', è stato disposto il divieto di transito per i mezzi pesanti. Per la verità, con ogni probabilità, il manufatto della frazione sarà tra i primi ad essere rimesso in sicurezza. Infatti è in corso il cantiere per provvedere al parziale restauro. Cantiere che da capitolato, dovrebbe durare almeno cinque mesi «salvo imprevisti, considerando il blocco natalizio, varie ed eventuali», mette le mani avanti Pavarin. Lo stanziamento di fondi che sono stati messi in campo per questo tipo di intervento ammonta a 320mila euro. La precisazione che il funzionario della Provincia tiene a fare è che comunque in tutti e tre i casi di 'deficit' gli interventi che sono stati fatti sono di carattere «prudenziale più che dovuti ad una reale esigenza o ad un rischio strutturale di cedimento del manufatto. Abbiamo solo ritenuto che fosse meglio, a **Serravalle** come sulla Ferrara-Mare, evitare di appesantire ulteriormente la struttura». L'altro cavalcavia sulla superstrada, quello in corrispondenza dello svincolo per Masi, per ora rimane così com'è.

La Provincia però, usufruendo di un cospicuo finanziamento del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ha già tracciato un piano ordinario e straordinario di interventi che comprenderanno sei infrastrutture stradali sparse su tutto il territorio provinciale. Vediamo gli interventi nel dettaglio. In particolare, il programma quinquennale prevede interventi al ponte **Idice** di Argenta; al ponte Fossa a

26 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Ponti a rischio, in provincia sono tre

Le infrastrutture più deficitarie sono a Serravalle e sulla Ferrara-Mare. Partito il cantiere a Gualdo. Piano di interventi da quattro milioni

di Federico Di Bisceglie FERRARA

Il crollo del viadotto sulla A6 nei pressi di Savona ha riaperto i campanelli d'allarme. L'ennesimo crollo di un'infrastruttura autostradale. A questo punto - ci si chiede - qual è lo stato dell'arte delle nostre infrastrutture stradali. Per fare una ricognizione approfondita dei luoghi attenzionati abbiamo chiesto un parere a Lorenzo Pavarin, ingegnere che per conto della Provincia si occupa proprio dei cantieri su ponti e viadotti. «Nella nostra Provincia - dice Pavarin - di fatto non abbiamo situazioni totalmente critiche. Ma, i punti in cui l'attenzione è più alta (e sui quali sono già stati presi provvedimenti), sono essenzialmente tre: il ponte a Serravalle sulla strada provinciale 12; il cavalcavia sul raccordo autostradale Ferrara-mare all'altezza di Gualdo (foto) e il cavalcavia all'altezza di Masi San Giacomo». Sul ponte a Serravalle la Provincia «ha già predisposto un restringimento della carreggiata - ricorda Pavarin - per evitare che il troppo peso gravi in maniera preoccupante sulla struttura del ponte». Gli ammaloramenti in questo caso riguarderebbero «difetti sui muri laterali» che però, tiene a precisare l'ingegnere, «non danno segnali preoccupanti». Per quanto riguarda invece il cavalcavia all'altezza dello svincolo di Gualdo sulla 'Super', è stato disposto il divieto di transito per i mezzi pesanti. Per la verità, con ogni probabilità, il manufatto della frazione sarà tra i primi ad essere rimesso in sicurezza. Infatti è in corso il cantiere per provvedere al parziale restauro. Cantiere che da capitolato, dovrebbe durare almeno cinque mesi «salvo imprevisti, considerando il blocco natalizio, varie ed eventuali», mette le mani avanti Pavarin. Lo stanziamento di fondi che sono stati messi in campo per questo tipo di intervento ammonta a 320mila euro. La precisazione che il funzionario della Provincia tiene a fare è che comunque in tutti e tre i casi di 'deficit' gli interventi che sono stati fatti sono di carattere «prudenziale più che dovuti ad una reale esigenza o ad un rischio strutturale di cedimento del manufatto. Abbiamo solo ritenuto che fosse meglio, a Serravalle come sulla Ferrara-Mare, evitare di appesantire ulteriormente la struttura». L'altro cavalcavia sulla superstrada, quello in corrispondenza dello svincolo per Masi, per ora rimane così com'è.

LE OPINIE
È in programma la messa in sicurezza di sei manufatti in provincia

IL QUADRO
Tutti i numeri sul territorio

Da Gualdo a Masi, nuova attenzione sui diversi punti critici

IL PIANO
L'attenzione è alta sul ponte a Serravalle (SP12). Il cavalcavia sul raccordo autostradale Ferrara-Mare all'altezza di Gualdo è in cantiere. Il cavalcavia di Masi San Giacomo è in attesa di interventi

IL PIANO
Per il cavalcavia all'altezza dello svincolo di Gualdo sono stati messi in campo 320mila euro

IL PIANO
Ponte a Serravalle. Lavori in corso ad Argenta, Masi, Fossa, Serravalle e Idice

«Lavori straordinari, sono cinque in A13»

Fermi parte del piano nazionale di Autonomia per l'Italia. Nel 2020 anche sul viadotto di Gualdo si lavorerà per un anno

Sono cinque gli interventi tra Ferrara e Bologna, tra l'obscuro e il noto, nel piano straordinario di Autonomia per l'Italia (A13) per dare un'impulso alla rete viaria lungo le vie di pianura romagnola. C'è chi, però, ritiene che i lavori sul ponte di Gualdo, in particolare, non siano sufficienti a risolvere il problema. Per il 2020, invece, altri due saranno gli interventi, uno sul ponte della strada provinciale Bologna-Ferrara e l'altro sul ponticello Fiume della

Sul ponte del Fiume della Fossa di Gualdo, la Provincia di Bologna ha deciso di intervenire. Il cantiere è in corso da mesi e si prevede che sarà completato entro il 2020. I lavori consistono nel sostituire la parte superiore del ponte, che era in pessimo stato di conservazione, e nel rinforzare la struttura. Il cantiere è in corso da mesi e si prevede che sarà completato entro il 2020. I lavori consistono nel sostituire la parte superiore del ponte, che era in pessimo stato di conservazione, e nel rinforzare la struttura.

In costruzione del cavalcavia sul raccordo autostradale Ferrara-Mare (foto: A. Rossi)

di Gualdo, il cavalcavia sul raccordo autostradale Ferrara-Mare, che è in pessimo stato di conservazione, e nel rinforzare la struttura. Il cantiere è in corso da mesi e si prevede che sarà completato entro il 2020. I lavori consistono nel sostituire la parte superiore del ponte, che era in pessimo stato di conservazione, e nel rinforzare la struttura.

A. Rossi
redazione@restodelcarlino.it

Acqua Ambiente Fiumi

Masi Torello. Lavori previsti anche sul ponte sopra il canale Burana (strada provinciale 9) a Bondeno, così come sono pianificati interventi sul Cavo Napoleonico a Sant' Agostino, sul ponte di Serravalle e infine sul ponte a Mesola. Per i sei interventi il Ministero ha stanziato quattro milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Da questa sera, inoltre, sarà attivato non solo il monitoraggio diurno, ma anche quello notturno. «Su richiesta di AiPo, faremo turni per monitorare il corso d' acqua, da questa sera anche di notte» spiega Alceste Zecchi, responsabile ufficio di Agenzia regionale di Protezione civile del servizio area Reno e Po di Volano (sede di Ferrara). A partire da ieri sera, invece, la Polizia locale dell' Alto Ferrarese fa sapere che «i volontari integreranno la vigilanza arginale di AiPo negli orari notturni». Intanto è stato attivato il Coc a Copparo e oggi sono stati convocati in Prefettura anche i sindaci del Delta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Regione al Governo: «Danni per 202 milioni, stato d' emergenza»

Più di 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Questo il bilancio dell' ultima ondata di maltempo, che ha colpito l' Emilia Romagna negli ultimi giorni. Una prima stima dei danni che sarà affinata nei prossimi giorni, «visto che la ricognizione prosegue e che la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po - spiega la Regione - e per le mareggiate sul litorale ferrarese». Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

«Sos piena del Po, evacuate venti persone»
Lodi: «Gli abitanti in galera ospitati al Quadrifoglio». Da questa sera Pontelagoscuro è zona rossa, al via il monitoraggio anche notturno

La nostra sicurezza

Sotto la circolazione sugli allagamenti
L'emergenza per la piena del Po fa scattare la circolazione di allagamenti, prevista per oggi. Come vedete la strada è già coperta di acqua stagnante, che rischia di allagare le auto e di causare incidenti. La Regione Emilia Romagna ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po - spiega la Regione - e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

La Regione al Governo: «Danni per 202 milioni, stato d' emergenza»
Più di 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Questo il bilancio dell' ultima ondata di maltempo, che ha colpito l' Emilia Romagna negli ultimi giorni. Una prima stima dei danni che sarà affinata nei prossimi giorni, «visto che la ricognizione prosegue e che la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po - spiega la Regione - e per le mareggiate sul litorale ferrarese». Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

BLACK FRIDAY
IL TUO FRULLATORE
139 €
79 €

FIS FERRARA - DAL 1902
PAMPEPATO IGP DI FERRARA
PRODOTTI TIPICI ARTIGIANALI
www.fis-ferrara.it
Tel. 0532.718073 - fis.ferrara@gmail.com

PRIMO PIANO

Po, Ferrara attende l'arrivo della piena. Sindaco emette ordinanza evacuazione aree golenali

Otto squadre distribuite sull'asta del fiume, da Bondeno a Mesola, per sorvegliare, negli orari notturni, gli argini e l'andamento della piena del Po. Sono i volontari della protezione civile di Ferrara che per una settimana avranno il compito di supportare il lavoro dei tecnici dell'Aipo sui 120 chilometri di Destra Po

Le proiezioni sulla piena che si sta dirigendo verso Ferrara sono ancora 'in itinere'. Di certo sono una ventina i punti critici sotto la lente d'ingrandimento. Aree e punti dove si potrebbero aprire dei fontanazzi. Per questo motivo in Provincia, in queste ore, si sta pianificando nei minimi particolari il controllo da eseguire durante il passaggio di quella che viene definita dagli esperti "una bella piena" e che potrebbe transitare nei pressi di Pontelagoscuro a metà settimana. Nel frattempo in queste ore il colmo della piena del Po sta transitando tra Parma e Piacenza. "Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri. Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini" spiega all'ANSA l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. E' previsto un miglioramento del meteo, ma anche per i prossimi giorni resta l'allerta lungo tutta l'asta del Po. A seguito delle persistenti

condizioni meteorologiche avverse si è determinato uno stato di massima allerta nella Regione Emilia-Romagna per il preoccupante innalzamento del livello idrometrico del fiume Po su tutta l'asta principale. A causa di tali eventi anche alla sezione di Pontelagoscuro di Ferrara si è superato, nella giornata del 24/11/19 la soglia di livello 1 pari a m. 0,50 e nella giornata del 25/11/19 la soglia di livello 2 pari a m. 1,30; conseguentemente l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha emesso lunedì 25 novembre 2019 l'allerta n. 113 con livello di criticità idraulica ROSSA, che determina l'attivazione della fase di ALLARME con previsione del superamento della soglia di livello 3 pari a m. 2,50 a partire dalla serata di martedì 26/11/19. Vista la situazione, sulla base della pianificazione di protezione civile



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline reads 'Difficile rapporto con le banche?'. The featured article is titled 'Po, Ferrara attende l'arrivo della piena. Sindaco emette ordinanza evacuazione aree golenali' with a sub-headline 'Otto squadre distribuite sull'asta del fiume, da Bondeno a Mesola, per sorvegliare, negli orari notturni, gli argini e l'andamento della piena del Po. Sono i volontari della protezione civile di Ferrara che per una settimana avranno il compito di supportare il lavoro dei tecnici dell'Aipo sui 120 chilometri di Destra Po'. The article includes a photo of the river and text detailing the situation and the role of the civil protection volunteers.

comunale ed in riferimento alle indicazioni operative di AIPo risulta necessario attivare l' evacuazione delle aree golenali. Pertanto il Sindaco di Ferrara ha emesso oggi, 25 novembre 2019, un' Ordinanza per l' evacuazione dei residenti e la sospensione delle attività produttive e ricreative presenti nelle aree golenali a partire dalle 15 di martedì 26 novembre 2019 . Attualmente il Centro Operativo Comunale dell' Associazione Intercomunale Terre Estensi (Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera) sta provvedendo alla notifica dell' Ordinanza agli interessati e a trovare una sistemazione alternativa a chi ne avesse bisogno.

REDAZIONE TELESTENSE

Frana sulla A6, crolla viadotto. Ferrara, arriva la piena del Po

I **fiumi** al Nord fanno paura. Ieri in particolare in Piemonte, ma nelle prossime 48 ore sarà l'Emilia osservata speciale soprattutto per la piena del po che comporterà un' allerta rossa. Protezione civile e Arpae hanno emesso la nuova allerta per criticità elevata scattata da mezzanotte e in vigore per tutta la giornata di oggi per il passaggio della piena del **fiume** nella pianura e bassa collina emiliana occidentale, nel Piacentino e nel Parmense. Sono attesi livelli di piena superiori alla soglia 3 in particolare nella seconda parte della giornata di lunedì. Viene poi estesa l' allerta arancione nella pianura emiliana centrale sia per il transito della piena del Po, con livelli previsti superiori alla soglia 2, sia per i restanti corsi d' acqua. Stessa criticità moderata segnalata per oggi anche su pianura emiliana orientale e costa ferrarese. La domenica della grande paura in Piemonte la racconta Gianluigi, uno degli sfollati dell' Ovadese, nell' Alessandrino. «È stato drammatico, queste cose sei abituato a vederle in tv. Poi, all' improvviso, capitano a te: siamo usciti di casa raccogliendo solo un po' di cose in una borsa e adesso dovremmo cercarci un apporto per affrontare l' inverno». Sempre da **San Bernardo**, frazione di Castelletto d' Orba,

Simonetta Albertelli ha scelto di lasciare con il marito Fabrizio, la figlia Angelica e i due cani, la cascina su cui stanno ancora pagando il mutuo: «Ci siamo trovati col fango a due metri dalla porta, e abbiamo deciso di traslocare dai miei genitori. Ma un pezzo di cuore è rimasto lì, nella nostra casa». Sono più di 80 gli sfollati nell' Ovadese. Alessandria è la provincia più colpita, l' unica a contare una vittima accertata: una 52enne morta travolta dalla piena del Bormida. Ma in tutto il Nordovest, dal basso Piemonte alla **Val** d' Aosta, è tornata la grande paura, quella dell' **alluvione** del 1994, 25 anni fa, quando le vittime furono 70, 500 i feriti e oltre 2200 gli sfollati. Anche ieri tutti a guardare le piene: Bormida, Po e Tanaro i grandi indiziati. Ne sa qualcosa Giammario Odello, manager in pensione che vive a Nucetto, nell' Alta **valle** del Tanaro cuneese. Lui c' era nel 1994, quando la furia del **fiume** gli devastò casa costringendolo alla fuga. Come pure il 23 novembre 2016. «Il peggio è quando scende il buio e copre tutto», dice. Come sabato notte, una notte da incubo. «Senti solo il rumore del **fiume**, ma non lo vedi. Non puoi dormire, ho riposato solo un paio d' ore. Poi ho letto i dati sulla piena a Garessio, che diminuiva, e ho provato finalmente un po' di sollievo». Peggio è andata Cardè, il primo paese della Pianura Padana nel Parco del Po cuneese. Un metro d' acqua nella vie, metà paese allagato, la via



principale (corso Vittorio Emanuele II), trasformata in un torrente. «L' esondazione è arrivata improvvisa, come un' onda», racconta il sindaco Matteo Morena. Colpa dell' esondazione di alcuni affluenti minori del Po. «Abbiamo disposto il taglio di un argine e la demolizione di un ponte per alleggerire la pressione dell' acqua», spiega ancora il sindaco. Un centinaio le abitazioni senza corrente elettrica per alcune ore. Isolate molte case in campagna, evacuate una decina di persone. Anche a Torino si sono vissuti attimi di paura. Con i Murazzi allagati e il Po che ha sfiorato la soglia di pericolo. In tutto il Piemonte sono state 520 le persone costrette ad abbandonare per sicurezza la propria casa. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Piena del Po, il sindaco ordina l' evacuazione delle aree golenali

FERRARA. Il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, ha emesso oggi, 25 novembre 2019, un' ordinanza per l' evacuazione dei residenti e la sospensione delle attività produttive e ricreative presenti nelle aree golenali a partire dalle 15 di martedì 26 novembre 2019. A seguito delle persistenti condizioni meteorologiche avverse si è determinato uno stato di massima allerta nella Regione Emilia-Romagna per il preoccupante innalzamento del livello idrometrico del fiume Po su tutta l' asta principale. A causa di tali eventi anche alla sezione di Pontelagoscuro di Ferrara si è superato, nella giornata del 24/11/19 la soglia di livello 1 pari a m. 0,50 e nella giornata del 25/11/19 la soglia di livello 2 pari a m. 1,30; conseguentemente l' Agenzia Regionale di Protezione Civile ha emesso lunedì 25 novembre 2019 l' allerta n. 113 con livello di criticità idraulica rossa, che determina l' attivazione della fase di allarme con previsione del superamento della soglia di livello 3 pari a m. 2,50 a partire dalla serata di martedì 26/11/19. Vista la situazione, sulla base della pianificazione di protezione civile comunale ed in riferimento alle indicazioni operative di AIPo risulta necessario attivare l' evacuazione delle aree golenali. Attualmente il Centro Operativo Comunale dell' Associazione Intercomunale Terre Estensi (Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera) sta provvedendo alla notifica dell' Ordinanza agli interessati e a trovare una sistemazione alternativa a chi ne avesse bisogno.



ANNULLATA la simulazione di allagamento nelle piazze del centro di Ferrara causa monitoraggio piena Po

Era prevista martedì 26 novembre in piazza Cattedrale FERRARA - AGGIORNAMENTO del 25 novembre 2019 - Come da comunicazione dell' Ufficio Protezione civile del Comune di Ferrara, in seguito alle indicazioni della Regione Emilia Romagna per **allerta meteo** sulla piena del Po, è annullata l' esercitazione di simulazione di allagamento prevista per domani, 26 novembre 2019 dalle 13 alle 17, in piazza della Cattedrale a Ferrara. Causa mobilitazione della Protezione civile e dei volontari della Protezione civile, impegnati a gestire l' **emergenza** per l' arrivo della piena del **fiume** Po, nella giornata di domani, 26 novembre 2019, non sarà possibile effettuare la prevista simulazione. L' iniziativa verrà riprogrammata in una giornata nel mese di dicembre 2019 di cui sarà data tempestiva notizia.



The screenshot shows the website's header with navigation links: HOME, ATTUALITÀ, EVENTI, NOTIZIE IN PROVINCIA, REGIONE, SPORT, TURISMO. Below the header is a green navigation bar with links to various provinces: BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, RIMINI. The main article is titled "ANNULLATA la simulazione di allagamento nelle piazze del centro di Ferrara causa monitoraggio piena Po" by Roberto Di Biase, dated 25 November 2019. It includes a photo of a flooded street in Ferrara. To the right of the article are two sidebars. The top sidebar is titled "Fallo 1 volta e ti sbarazzai di ogni tipo di dolore" and features an image of a foot with a blue and red graphic. The bottom sidebar is titled "Queste combatte il dolore per sempre" and features an image of a foot with a blue and red graphic. Below the main article is a section titled "Ultime notizie" with several short news items, including "Nascondere un fante in casa: pregiudicato denunciato", "Annullata la simulazione di allagamento nelle piazze del centro di Ferrara", "Linee di bilancio, domani i consigli aperti del quartiere Santo Stefano", "Piacenza, rete idrica in difficoltà a causa delle precipitazioni", and "Piacenza".

Emessa Ordinanza di evacuazione dei residenti nelle aree golenali del fiume Po

Provvedimento esecutivo a partire dalle 15 di martedì 26 novembre 2019 FERRARA - A seguito delle persistenti condizioni meteorologiche avverse si è determinato uno stato di massima allerta nella Regione Emilia-Romagna per il preoccupante innalzamento del livello idrometrico del fiume Po su tutta l'asta principale. A causa di tali eventi anche alla sezione di Pontelagoscuro di Ferrara si è superato, nella giornata del 24/11/19 la soglia di livello 1 pari a m. 0,50 e nella giornata del 25/11/19 la soglia di livello 2 pari a m. 1,30; conseguentemente l' **Agenzia Regionale** di Protezione Civile ha emesso lunedì 25 novembre 2019 l' allerta n. 113 con livello di criticità **idraulica** ROSSA, che determina l' attivazione della fase di ALLARME con previsione del superamento della soglia di livello 3 pari a m. 2,50 a partire dalla serata di martedì 26/11/19. Vista la situazione, sulla base della pianificazione di protezione civile comunale ed in riferimento alle indicazioni operative di **AIPo** risulta necessario attivare l' evacuazione delle aree golenali. Pertanto il Sindaco di Ferrara ha emesso oggi, 25 novembre 2019, un' Ordinanza per l' evacuazione dei residenti e la sospensione delle attività produttive e ricreative presenti nelle aree golenali a partire dalle 15 di martedì 26 novembre 2019. Attualmente il Centro Operativo Comunale dell' Associazione Intercomunale Terre Estensi (Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera) sta provvedendo alla notifica dell' Ordinanza agli interessati e a trovare una sistemazione alternativa a chi ne avesse bisogno. [ordinanza-sindaco-3.pdf](#).



The screenshot shows the website's header with navigation links (HOME, ATTUALITÀ, EVENTI, NOTIZIE IN PROVINCIA, REGIONE, SPORT, TURISMO) and a search bar. The main article is titled "Emessa Ordinanza di evacuazione dei residenti nelle aree golenali del fiume Po" by Roberto Di Biase, dated 25 November 2019. It includes social media sharing buttons and a large photo of a town square. To the right, there are sidebars with "Progetto tunica", "Fallo 1 volta e ti sbarazzai di ogni tipo di dolore", and "Ultime notizie" sections.

Per i nostri ponti servirebbero 20 milioni

La stima in provincia nel report dopo il crollo di Genova. Finora il Comune di Ravenna ne ha spesi tre, e a breve partiranno due cantieri

Una diagnosi mica da ridere: 20 milioni. Sono quelli che servono per sistemare tutti i ponti problematici in provincia di Ravenna e per fare monitoraggio sulle strutture. Il dato si legge nel report dell'Upi, Unione province d'Italia, e fa riferimento ai dati inviati al Ministero dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. In provincia i ponti da sistemare sono 61, di cui 8 in massima priorità. Per rifarli servono 19 milioni e 873mila euro, mentre altri 791.700 euro servono per i monitoraggi di altre 104 strutture. I dati sono aggiornati al 2018: oggi probabilmente quei numeri sarebbero un po' meno imponenti. Il Comune di Ravenna infatti sta andando avanti con i lavori sui manufatti da rifare, e dopo il ponte Assi sulla Ravennana ora è il turno di quello in via Romea Nord, sullo scolo Canala. Non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo: è un'altra spunta sull'elenco dei 48 ponti da sistemare sul territorio comunale di Ravenna, così come stabilito da un monitoraggio nel 2015 sui 350 ponti presenti. Da allora il Comune ha speso 3 milioni per mettere mano alle strutture, a cui si

aggiungono fondi regionali e dell'Autorità portuale. «I ponti in Italia purtroppo sono spesso finiti sulle cronache - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani - e quando ci si mette mano provocano disagio, però la sicurezza viene prima di tutto. Da anni abbiamo investito sul monitoraggio, progettando e mettendo a bilancio risorse». E dei fondi ne serviranno molti altri.

Tornando però ai cantieri, in due ponti sono previsti interventi a breve, e in altri 5 il Comune li farà nei prossimi 3 anni. A giorni i lavori partiranno sul ponte sullo scolo Canala alle **Bassette**, in via Romea nord. L'intervento costa 600mila euro, per demolire e ricostruire la struttura che sarà mista in acciaio e calcestruzzo. I lavori dureranno poco più di tre mesi. Verso la primavera del 2020 partiranno poi i lavori sul ponte di Grattacoppa, sul **fiume Lamone**. Demolire e rifare il manufatto costerà quasi tre milioni per 14 mesi di lavori. Nei prossimi tre anni il Comune prevede poi di mettere mano al Bailey tra Lido Adriano e Lido di Dante per 3 milioni, al manufatto di via **Cella** a Madonna dell'Albero nel 2021, a due ponti su via Baiona da complessivi un milione e 800mila euro e infine a un ponte su via dell'Industria per 800mila euro.

Anche la Provincia, nel programma triennale 2020-2022, ha previsto grandi stanziamenti per i ponti. Nel 2020 sono in programma l'adeguamento sismico dei ponti di Ragone e **San** Marco (rispettivamente un milione e 500mila euro e 695mila euro) e la manutenzione straordinaria del manufatto tra Castiglione di Ravenna e di Cervia sulla Bagnolo Salara per 180mila euro. Nel resto della provincia si metterà mano

4
Ravenna
SOS Infrastruttura

Il crollo del ponte Morandi a Genova ha scosso l'opinione pubblica. In provincia di Ravenna, dove ci sono 61 ponti da sistemare, la situazione è preoccupante. Il Comune di Ravenna ha speso 3 milioni per mettere mano alle strutture, a cui si aggiungono fondi regionali e dell'Autorità portuale. «I ponti in Italia purtroppo sono spesso finiti sulle cronache - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani - e quando ci si mette mano provocano disagio, però la sicurezza viene prima di tutto. Da anni abbiamo investito sul monitoraggio, progettando e mettendo a bilancio risorse». E dei fondi ne serviranno molti altri.

Per i nostri ponti servirebbero 20 milioni

La stima in provincia nel report dopo il crollo di Genova. Finora il Comune di Ravenna ne ha spesi tre, e a breve partiranno due cantieri

Una diagnosi mica da ridere: 20 milioni. Sono quelli che servono per sistemare tutti i ponti problematici in provincia di Ravenna e per fare monitoraggio sulle strutture. Il dato si legge nel report dell'Upi, Unione province d'Italia, e fa riferimento ai dati inviati al Ministero dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. In provincia i ponti da sistemare sono 61, di cui 8 in massima priorità. Per rifarli servono 19 milioni e 873mila euro, mentre altri 791.700 euro servono per i monitoraggi di altre 104 strutture. I dati sono aggiornati al 2018: oggi probabilmente quei numeri sarebbero un po' meno imponenti. Il Comune di Ravenna infatti sta andando avanti con i lavori sui manufatti da rifare, e dopo il ponte Assi sulla Ravennana ora è il turno di quello in via Romea Nord, sullo scolo Canala. Non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo: è un'altra spunta sull'elenco dei 48 ponti da sistemare sul territorio comunale di Ravenna, così come stabilito da un monitoraggio nel 2015 sui 350 ponti presenti. Da allora il Comune ha speso 3 milioni per mettere mano alle strutture, a cui si aggiungono fondi regionali e dell'Autorità portuale. «I ponti in Italia purtroppo sono spesso finiti sulle cronache - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani - e quando ci si mette mano provocano disagio, però la sicurezza viene prima di tutto. Da anni abbiamo investito sul monitoraggio, progettando e mettendo a bilancio risorse». E dei fondi ne serviranno molti altri.

Due ponti sono previsti interventi a breve, e in altri 5 il Comune li farà nei prossimi 3 anni. A giorni i lavori partiranno sul ponte sullo scolo Canala alle Bassette, in via Romea nord. L'intervento costa 600mila euro, per demolire e ricostruire la struttura che sarà mista in acciaio e calcestruzzo. I lavori dureranno poco più di tre mesi. Verso la primavera del 2020 partiranno poi i lavori sul ponte di Grattacoppa, sul fiume Lamone. Demolire e rifare il manufatto costerà quasi tre milioni per 14 mesi di lavori. Nei prossimi tre anni il Comune prevede poi di mettere mano al Bailey tra Lido Adriano e Lido di Dante per 3 milioni, al manufatto di via Cella a Madonna dell'Albero nel 2021, a due ponti su via Baiona da complessivi un milione e 800mila euro e infine a un ponte su via dell'Industria per 800mila euro.

Anche la Provincia, nel programma triennale 2020-2022, ha previsto grandi stanziamenti per i ponti. Nel 2020 sono in programma l'adeguamento sismico dei ponti di Ragone e San Marco (rispettivamente un milione e 500mila euro e 695mila euro) e la manutenzione straordinaria del manufatto tra Castiglione di Ravenna e di Cervia sulla Bagnolo Salara per 180mila euro. Nel resto della provincia si metterà mano

Da oltre 9 anni a Ravenna proponiamo specialità Romane

IL BUON GUSTO
trattoria

La buona cucina romana e nostrana

Tutti i giovedì: **Lamache e Rane**
Vino, Carne, Salumi e spesso anche il pane sono esclusivamente autoctoni (locali)

Spesa e pranzo a casa. Lamini chiavi
Ravenna: Via Cavour, 141 Tel. 0544.401211 Cell. 333.407741
www.trattoriadellabonagusta.com

Acqua Ambiente Fiumi

nel 2020 al ponte alla chiusa sul Senio lungo la Casolana (750mila euro) e nel 2021 a quello di Masiera sul Senio (600mila euro) e a quello sul **Lamone** sulla sp56 **Canaletta** e di Sarna (1 milione e 350mila euro). Nel 2022 sarà poi la volta del ponte Rivacciola sul Senio, lungo la Casolana (840mila euro), e a quello della Castellina sulla Ravegnana tra Prada e Faenza (1 milione e 45mila euro), oltre alla manutenzione straordinaria del manufatto sul Senio a Tebano (455mila euro).

Diverse le strutture su cui sono già stati fatti lavori negli ultimi anni: di recente a questo elenco si è aggiunto il ponte Assi sulla Ravegnana, accanto al manufatto sulla Classicana, i Tre ponti su via **Sant' Alberto**, il ponte di via Trieste e quello in via Romea nord in zona **Bassette**.

Sara Servadei.

Bassa Romagna: allerta meteo gialla per criticità idraulica

A preoccupare è ancora il tratto **vallivo del Fiume Reno**

La Protezione Civile dell' Emilia-Romagna ha emanato l' allerta numero 113 del 2019, che coinvolge il territorio della Bassa Romagna, con allerta gialla per criticità idraulica nel tratto **vallivo del Fiume Reno**. L' allerta, **valida** dalla mezzanotte tra oggi, lunedì 25 novembre, e domani, fino a quella successiva, è invece rossa nella zona D per i territori prossimi al fiume PO per il quale è previsto un superamento di soglia 3. La situazione è comunque in miglioramento in quanto nella giornata di domani, martedì 26 novembre, il consolidamento di un promontorio anticiclonico determinerà sul territorio regionale condizioni di stabilità atmosferica e l' assenza di fenomeni meteorologici significativi. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di **emergenza** e di Protezione civile e consultabili all' indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se proseguirai nella navigazione di questo sito accetti l'uso dei cookie.

[Conferma](#) [Informazioni](#)

RAVI LUGO 24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

25 novembre 2019 - Lugo, Meteo

Bassa Romagna: allerta meteo gialla per criticità idraulica



A preoccupare è ancora il tratto vallivo del Fiume Reno

La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha emanato l'allerta numero 113 del 2019, che coinvolge il territorio della Bassa Romagna, con allerta gialla per criticità idraulica nel tratto vallivo del fiume Reno. L'allerta, valida dalla mezzanotte tra oggi, lunedì 25 novembre, e domani, fino a quella successiva, è invece rossa nella zona D per i territori prossimi al fiume PO per il quale è previsto un superamento di soglia 3.

La situazione è comunque in miglioramento in quanto nella giornata di domani, martedì 26 novembre, il consolidamento di un promontorio anticiclonico determinerà sul territorio regionale condizioni di stabilità atmosferica e l'assenza di fenomeni meteorologici significativi.

L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di emergenza e di Protezione civile e consultabili all'indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili.

Tag: [Allerta meteo](#)

Ti potrebbe interessare anche

- Allerta meteo: venti forti, possibili temporali a mare
- Allerta meteo per criticità idraulica e temporali
- Da mezzanotte nuova allerta meteo gialla

Notizie da Forlì

- Black Friday Week da Med Store
- Trebbio poetico di Santa Caterina: spettacoli e iniziative

Maratona di Ravenna
Ravenna Città d'Arte, edizione 2019

L'oroscopo della settimana
Dopo il 24 al 26 novembre l'Acquario deve pensare di più a se stesso, anziché in arrivo per i Pesci

Ravenna Festival
Ravenna Festival, con "Carnes" in concerto la Trilogia d'Autunno Al Teatro Alighieri ultimo appuntamento con "Aida" La Trilogia d'Autunno torna a esplorare i due volti di Aida

Agenda Eventi
Visita Pantheon, giovani protagonisti Ravenna Nightmore Film Fest, tra "pianomaggio", Mago e contempraggi "Giovani in musica", appuntamento con il Collegium Vocale "C. Monteverdi"

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
C'è una questione morale nell'Attila? "Il mosaico è in pericolo?" L'indagine continua

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Grande successo per "Mattorini al Museo": nel weekend oltre mille visitatori al MAU Lugo: "Insieme e diversi", arte e ceramica alla ricca Estense Al via al MAR "Ritorno al Museo" con esposizione di opere originali realizzate con i LEGO

Per essere sempre informato
iscritti alla Newsletter 24ore

idrogeologico che non può essere rimandato».

[illegible]

Regionali, Bulbi (Pd): "Servono interventi urgenti per le strade provinciali"

"Condivido l'appello che il presidente Bonaccini ha fatto al Governo affinché sblocchi ulteriori 100 milioni di euro"

"Negli ultimi anni l'intervento della Regione Emilia Romagna contro il **dissesto idrogeologico** è stato importante con 20 miliardi di euro di investimenti in cinque anni per la mobilità". Lo dichiara in una nota il candidato del Pd alle elezioni regionali Massimo Bulbi. "Resta sicuramente aperto il problema della manutenzione delle strade, sul territorio cesenate e forlivese. Servono investimenti urgenti, a cominciare dalle strade provinciali, lasciate spesso in situazioni di semi-abbandono, dopo il ridimensionamento degli enti provinciali. Nei mesi scorsi la Regione è intervenuta con un finanziamento di 15 milioni di euro ma la guardia non va abbassata. Condivido l'appello che il presidente Bonaccini ha fatto al Governo affinché sblocchi ulteriori 100 milioni di euro per la manutenzione e la lotta al **dissesto idrogeologico**".


 Sei pronto a guardare oltre?
Entra in illimitybank.com
 [APRI IL CONTO](#)

CESENATODAY
Politica




Regionali, Bulbi (Pd): "Servono interventi urgenti per le strade provinciali"

"Condivido l'appello che il presidente Bonaccini ha fatto al Governo affinché sblocchi ulteriori 100 milioni di euro"


 23 NOVEMBRE 2019 10:32
 





I più letti di oggi

- In 200 alla cassa della sezione del Rubicono dalla Lega "Romagna ereditata dalla Regione"
- Bulbi a Roberto Bui "Servono investimenti urgenti per le strade provinciali"
- Contra, la Lega: "L'affidamento diretto ad un'associazione si può fare"
- E45, svolta gratuita in centro e libero di previsione: si rinvia il Consiglio comunale

Quest'anno a Natale vuoi fare un regalo originale?

REGALA UN CORSO DI CUCINA

Per info e prenotazioni: 0547 1930004 - info@cook.it

"Negli ultimi anni l'intervento della Regione Emilia Romagna contro il dissesto idrogeologico è stato importante con 20 miliardi di euro di investimenti in cinque anni per la mobilità". Lo dichiara in una nota il candidato del Pd alle elezioni regionali Massimo Bulbi.

"Resta sicuramente aperto il problema della manutenzione delle strade, sul territorio cesenate e forlivese. Servono investimenti urgenti, a cominciare dalle strade provinciali, lasciate spesso in situazioni di semi-abbandono, dopo il ridimensionamento degli enti provinciali. Nei mesi scorsi la Regione è intervenuta con un finanziamento di 15 milioni di euro ma la guardia non va abbassata. Condivido l'appello che il presidente Bonaccini ha fatto al Governo

Acqua Ambiente Fiumi

«Ponti, trenta sorvegliati speciali»

A breve lavori sulle strutture a Ponte Verucchio e Pietracuta. **Santi**: «Procederemo con i cantieri»

A minacciare i ponti non è solo l'età del calcestruzzo con il quale sono stati realizzati. Se a Savona un pezzo di montagna si è portato via anche un tratto dell' Autostrada A6, anche nel riminese si fanno i conti con il dissesto idrogeologico. Frane, smottamenti, fiumi che aumentano a dismisura la portata d'acqua in occasione delle ripetute piogge «sono fenomeni che vanno a peggiorare la situazione esistente» premette il presidente della Provincia, Riziero Santi. Ed il pensiero corre subito alla struttura a Ponte Verucchio (foto) dove l'allarme social di alcuni giorni fa si è rivelato una bufala, ma non per questo manca attenzione sulla struttura. «Non ci sono situazioni pericolose, questo va chiarito, tuttavia erano presenti nei giorni scorsi i nostri tecnici per valutare la situazione della struttura e dei suoi piloni. Erano lì per valutare le criticità idrogeologiche. E' in corso la progettazione di un intervento nei prossimi mesi su quel ponte. Le risorse saranno impegnate nel miglioramento delle briglie per salvaguardare i piloni.

Sarà un intervento importante per oltre un milione di euro».

Con il crollo della diga a ridosso del ponte, e la conseguente demolizione di quanto era rimasto, è aumentata anche la forza dell'acqua contro i piloni, da qui la necessità di intervenire per garantirne le fondamenta.

Non è l'unico ponte su cui la Provincia ha avviato verifiche scrupolose. «A giorni mi consegneranno un report su trenta strutture. Non è escluso che su alcune di queste dovremo intervenire con limitazioni al traffico, evitando i mezzi pesanti, in attesa degli interventi di miglioramento».

Da un precedente report in mano alla Provincia, erano stati messi sotto la lente ben 53 ponti. Di questi 15 erano risultati in «pessimo stato», altri 13 venivano definiti «problematici», mentre 4 erano stati bollati come «insufficienti». I quattro con maggiori criticità sono il Marecchiola a **sant'** Agata Feltria, due lungo la Marecchiese a Molino di Bascio e Cà Moroncini, infine la struttura a Molino del Raso nella zona di Casteldelci. «In questi casi - precisa Santi - gli interventi o sono in corso di realizzazione oppure sono in corso le procedure per aprire i cantieri e metterli in sicurezza».

Vi è tuttavia un altro ponte su cui i tecnici hanno puntato gli occhi, quello che si trova al bivio tra Casteldelci e la frazione di Fragheto. «Stiamo parlando di una delle trenta strutture per le quali abbiamo svolto un'ulteriore indagine. Non è escluso che in questo caso vengano poste delle limitazioni al traffico. Tra 48 ore attendo un primo briefing con i tecnici per comprendere la situazione e procedere con le



Acqua Ambiente Fiumi

prime misure».

Altro sorvegliato speciale è il ponte che si trova sulla Marecchiese all' altezza di Pietracuta.

«In questo caso l' intervento è atteso a breve per la messa in **sicurezza**. Ma ci tengo a far presente che in nessun caso vi è un rischio per la struttura. Non vi sono pericoli imminenti». La quasi totalità dei ponti in condizioni critiche, precisa il presidente, si trova nella Valmarecchia. Avvicinandosi alla costa al situazione migliora e non desta preoccupazioni. A Rimini a non essere un buono stato di conservazione è il ponte sull' Ausa transitando su via Aldo Moro, ma i lavori alla rotonda per Valentini elimineranno il problema.

Andrea Oliva.

le foto

Cantiere fermo e viabilità sott' acqua

Nelle foto in alto a sinistra il cantiere del ponte di San Benedetto Po quasi allagato dal crescere del livello del fiume; sopra, la strada di raccordo sotto il ponte che è stata chiusa a Borgoforte. A destra il ponte di Torre d' Oglio è rimasto sommerso dalla piena.

Qui a fianco l'ingresso di una corte agricola nell' area del Viadanese.



Passa la piena, chiudono i ponti

La provincia è tagliata in due

Dopo Torre d'Oglio e Calvatone, stop a San Benedetto Po. La prefettura: oggi il limite Dosolo e Viadana.

Teaching and Learning

[illegible]

zioni, procedendo. Il Sen ha approvato la costituzione del partito. In futuro, sempre con il contributo del partito, il ministro Casaleggio ha promesso di appoggiare il 5 stelle e la sua politica di riforme.

Domani le elezioni anticipate. Tra le più importanti l'apertura di un dibattito con i partiti di sinistra, con i quali il governo ha accettato di dialogare. Il "dilemma" della non partecipazione che non si verifica in quelle della prima volta. In tutte e due, il capo del partito si pone per primo, senza la possibilità di opporsi in politica per i candidati. Operando nel modo stesso, lavorando alla maggioranza.

Di cosa non le parliamo di
loggia? Invece, ognuna dispo-
sta a riflettere sul posto del so-
fale. I soli lavori di restaurazio-
ne da cinque milioni di metri
cubici sono ancora pendenti, e le
volontà sono divergenti su qual è
il vincente. «La trasformazione
che il direttore di Boreto ci
suggerisce - altri teatri a na-
scita - spinge il presidente del
Consiglio di Mantova, Emilio
Cassolani, a riflettere».

vi degli altri. E' il Secolo
vinto dall'omofobia? E' il Se-
colo d'oro dell'Aperto amore
Cresce, infatti, il numero di
coppie omosessuali. Come
ad esempio a Venezia, a San-
ta Margherita di Stabia, a So-
noma, a Cortina, a Cortina
d'Ampezzo, a Cortina d'Am-
pezzo, a Cortina d'Ampezzo
e Cortina d'Ampezzo. E' il Se-
colo d'oro dell'Aperto amore
Cresce, infatti, il numero di
coppie omosessuali. Come
ad esempio a Venezia, a San-
ta Margherita di Stabia, a So-
noma, a Cortina, a Cortina
d'Ampezzo, a Cortina d'Am-
pezzo, a Cortina d'Ampezzo
e Cortina d'Ampezzo.

La sua presenza è avvertita dall'aspettativa dei volti di Jacques e dei tre allievi, di cui il più disinvolto è il nuovo arrivato, un giovane francese di nome Jean, ex allievo della Santa Maria a Vicoletto. Ben presto l'arrivo si trasforma in una lezione: il professore li guida fuori dal cancello di legno, nella zona di vigna, dove si sono già incontrati i personaggi e li conduce fino ad alcuni panni di stoffa grigia, che li squadrano con lo sguardo. Poi li manda a

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

Alla chiavica sull'Oglio tetto crollato da mesi E adesso è polemica

[illegible]

Passa la piena, chiudono i ponti La provincia è tagliata in due

Dopo Torre d'Oglio e Calvatone, stop a San Benedetto Po. La prefettura: oggi off limits Dosolo e Viadana

Francesco RomaniBASSO MANTOVANO. È stato di massima allerta per la eccezionale piena del Po in transito nel Mantovano. Da ieri alle 13 è stata disposta precauzionalmente la chiusura del ponte di San Benedetto Po. Per questo resterà aperto lo svincolo di Mantova Sud dell' A22 che doveva essere sbarrato per lavori. Già operativa invece la chiusura del ponte in barche di Torre d'Oglio e di quello in ferro di Calvatone, sempre sull'Oglio. Interdette al transito anche tutte le strade golenali con i residenti raggiunti da ordine di evacuazione. La prefettura di Reggio Emilia ieri ha dato indicazioni di chiudere per oggi anche il ponte di Guastalla-Dosolo e di verificare, sempre nella giornata di oggi, lo stop a quello di Boretto-Viadana. La chiusura dovrebbe avvenire in due fasi: la prima riguarderà i tir, la seconda anche le auto. Chiusa, infine, la strada arginale Brescello-Luzzara.

La lunga giornata che ha dato il via alle misure di emergenza è iniziata ieri mattina quando si è riunito in prefettura il centro di coordinamento soccorsi provinciale. Il Ccs ha esaminato la situazione e in serata ha fatto nuovamente il punto, sempre con il coordinamento del prefetto Carolina Bellantoni per aggiornare i livelli e le contromisure da intraprendere.

Diverse le misure adottate.

Tra le più importanti l'apertura dello stato di emergenza in concomitanza con il superamento del terzo livello di piena ("livello rosso") nella nostra provincia che si è verificato a partire dalle prime ore della notte scorsa. Oggi e domani sarà per questo aperta la sala operativa in prefettura per coordinare operatori ed enti che stanno lavorando all'emergenza piena.

D'intesa con la prefettura di Reggio Emilia, oggi sarà disposta la chiusura del ponte di Dosolo, i cui lavori di sistemazione da cinque milioni di euro non sono ancora partiti, e forse lo stesso avverrà per quello di Viadana. «La condizione è che all'idrometro di Boretto si superino i sette metri e mezzo» spiega il presidente della Provincia di Mantova, Beniamino Morselli.

Da ieri sera sono operative tutte le squadre di protezione civile dei Comuni sull'asta del Po e degli



affluenti. Si farà servizio di vigilanza operativa 24 ore al giorno. Aperti anche i Centri operativi comunali (Coc) dei principali Comuni, da Viadana a Suzzara, a San Benedetto Po. Tutti pronti a scattare per il passaggio del colmo di piena che transiterà nella nostra provincia fra oggi e domani. La previsione è che si arrivi a una quota attorno agli otto metri e mezzo a Borgoforte, un livello raggiunto solo una decina di volte nel corso degli ultimi cento anni e con una frequenza sempre più ravvicinata negli ultimi decenni (2000, 2002, 2009, 2014, 2019).

La piena del Po ha conseguenze immediate anche sui lavori di realizzazione del nuovo ponte di San Benedetto. Da ieri mattina è stato disposto che l'impresa appaltatrice, il raggruppamento temporaneo Toto costruzioni generali - Vezzola spa, sospenda tutte le lavorazioni che prevedono attività nelle golene, provvedendo all'immediato allontanamento del personale e delle attrezzature che possono essere rapidamente mobilitate.

Sgomberate le golene aperte con ordinanze dei sindaci.

In particolare tutte le attività, come i tipici ristoranti, che si trovano nell'alveo del fiume hanno ricevuto l'ordine di evacuazione. Per i residenti, alcune amministrazioni hanno già emesso ordinanze, come Viadana e Dosolo. Altri, come Bagnolo San Vito e San Benedetto Po (area del cosiddetto Fortino), attendono l'evoluzione dei livelli del fiume. Oggi sarà la sala operativa a coordinare tutte le misure di prevenzione.

La forte pressione derivante dall'aumento dei volumi d'acqua nel Po è forse all'origine di un trafilamento d'acqua avvenuto nel garage interrato di un condominio in via Villa Santa Maria a Viadana. Per svuotare l'invaso sotterraneo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Nella zona di Pomponesco si è intervenuti su alcuni pozzi di irrigazione dai quali usciva acqua in pressione.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

le quote

Fra i primi dieci eventi negli ultimi cento anni

Livelli analoghi a quelli del 2014, golene tutte allagate. Fra oggi e domani il colmo transiterà sul tratto mantovano

mantova. Una piena eccezionale, fra le prime dieci negli ultimi cento anni. Quella che fra oggi e domani passerà nel tratto mantovano del Po si preannuncia come un' ondata di notevole portata e con caratteristiche in parte anomale. Il Grande fiume è salito a ritmi notevoli, inconsueti per una stagione come questa, quando generalmente sulle Alpi nevica e quindi le ondate di maltempo sono attenuate nella loro portata sui fiumi. Le alte temperature hanno invece trasformato tutte le precipitazioni in pioggia che si è riversata con tempi accelerati nel fiume a causa dei terreni ormai pieni d' acqua e incapaci di assorbirne altra. Terre trasformate in superfici impermeabili, in pratica, dove l' acqua in eccesso non è penetrata nel terreno, ma arrivata subito a fossi e canali.

Una dinamica che gli esperti dell' Aipo, l' Agenzia interregionale per il Po, conoscono bene. Non a caso la preallerta era stata data per tempo. Guardando i pluviometri impazziti nei giorni scorsi in Piemonte, e conoscendo la situazione del bacino padano, avevano previsto una forte ondata di piena, che puntualmente si è formata iniziando a scendere dal Piemonte. «Stiamo parlando di una portata di 8.600 metri cubi d' acqua che ogni secondo transitano nel tratto mantovano del Po» spiega Marcello Moretti, responsabile dell' Aipo di Mantova.

È lui che coordina la macchina tecnico operativa che garantisce la sicurezza idraulica delle nostre zone. Un compito non facile, poiché proprio il Mantovano è la chiusura della Val Padana, una sorta di imbuto dove si esercita la pressione idraulica dell' intero bacino del Po, oltre 70mila chilometri quadrati. Da San Benedetto Po al mare, il fiume è in pratica un fiume pensile che riceve solo le acque del Panaro. «Stimiamo sarà una piena analoga a quella del 2014 - prosegue Moretti - . Allora a Borgoforte i nostri idrometri hanno registrato una quota massima di otto metri e 82 centimetri. Nei prossimi giorni crediamo si starà leggermente al di sotto perché le portate di 5 anni fa erano superiori ai 9mila metri cubi al secondo, un po' di più di ora».

Ma il fiume non è un orologio. Ogni piena fa storia a sé e se anche oggi i programmi che simulano l' andamento dell' onda sono sempre più sofisticati e precisi, l' esperienza insegna che le variabili possono incidere e di molto. Il fattore più importante sono le laminazioni, ovvero il fiume che si espande



pian piano alzandosi di livello poiché entra in golene prima asciutte. Il fiume tende ad allargarsi e la sua crescita in altezza frena. Ma l'altra incognita sono le precipitazioni. «Dovrebbe piovere nuovamente mercoledì (domani per chi legge ndr) - conclude Moretti - vedremo che ripercussioni avrà sul fiume e sull'andamento della piena in atto» --Fr.R. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il fiume si prende le golene aperte Via i residenti chiusi i ristoranti

Ma la gente non protesta: «Siamo ospiti a casa sua» E oggi le allerta arrivano via social e con internet

Francesco Romanibasso mantovano. Il fiume corre veloce. Si insinua fra i pioppeti, spinge sulle rive.

Un mare d'acqua di quasi 9mila metri cubi che ogni secondo preme per scendere a valle. La pancia del fiume si allarga, invade le golene. Si prende quello che è suo. Boschi, pioppeti, campi coltivati. Uno dopo l'altro i segni dell'uomo scompaiono reclamati dal grande fiume, il padre Padus creatore e padrone della pianura padana. Lo sa la gente del fiume che teme e rispetta quell'acqua che dà vita ai campi e che a volte porta sconquasso nelle vite.

È così per tutti quelli che vivono dentro le golene, in mezzo agli argini maestri, nella pancia del fiume, ieri raggiunti dalle ordinanze di sgombero ed evacuazione.

Via, velocemente, portandosi ai piani alti o dai parenti.

Smontando le cucine, gli impianti elettrici, i frigo dei ristoranti affacciati sul fiume.

Lo sa Dario Corradi, quasi cinquant'anni vissuti dentro il fiume a Borgoforte, nella trattoria ereditata dai genitori, la Bigiolla, che gestisce con la moglie. Quattro figli, una gran voglia di fare, e un amore smisurato per il Po.

«Io sono un ospite del fiume.

Sono in golena, a casa sua.

Lo devo solo ringraziare perché sono ancora qui» ha sempre ripetuto a chi gli chiedeva se non provava rabbia tutte le volte che il fiume gli entrava nella trattoria. «Il fiume è potente, ma se vuole è gentile» ripete. L'acqua filtra lentamente sull'acciottolato del ristorante sino a circondare l'edificio. Lo sgombero disposto dal Comune di Borgo Virgilio riguarda anche la pizzeria Fate Vobis, che è accanto a lui, e Le terrazze sul Po a Scorzarolo.

A monte c'è l'osteria Da Bortolino che ha dovuto evacuare. Nel cuore della golena, in via al Ponte a Viadana, il ristorante con ostello ieri ha chiuso i battenti dopo l'ordinanza di evacuazione del sindaco. Smontando le parti più basse, portando via un po' di suppellettili come accaduto anche cinque anni fa. Stessa cosa, a valle, l'ha fatta il ristorante Il Faro, a Portiolo di San Benedetto Po, mettendo sui tavoli la legna per evitare che si bagni, svuotando la cucina, trasferendo in alto un po' di stoviglie e altri oggetti.



Scendendo verso valle, si incontrano lo storico ristorante Il Capitano, sotto il ponte di San Benedetto, ed il Vecchio Cornione, a Mirasole.

Entrambi costruiti in zona più alta, sono stati allagati nel Duemila.

Tutto si ferma in attesa del passaggio della piena. Le attività economiche che vivono sul fiume, la pesca, la navigazione che è sospesa. Si attende e ci si prepara. I ristoranti lo hanno fatto per tempo. Gli impianti elettrici che scendono dall'alto e si possono tirare su, i frigo che si spostano su predelle rialzate, i serramenti smontabili. Dopo ogni piena si ricomincia. Si scrostano i muri, si ridipinge, si pulisce. Un lavoro che la gente del Po, che con il fiume ha un rapporto stretto, quasi intimo, fa da sempre. Ma oggi le allerta sono sempre più anticipate. Tempestive e precise. Grazie ai coordinamenti che sono nati nel tempo si è sempre meno colti di sorpresa. La gente di una certa età è abituata a guardare i "segni" del fiume per capire che sta crescendo e di quanto. Se è alimentato più dall'Appennino, quando è schiumoso o no. Se ha avuto una crescita improvvisa e trasporta tanti rami. Oggi ci sono i siti dell'Aipo, della Protezione civile, delle istituzioni. Ci sono le chat e i social che aggiornano ora per ora l'andamento.

Ma nel fiume resta qualcosa che i computer non misurano: per tutti quelli che sono nati qui è più un padre, un fratello, un amico. Si soffre per lui e se ne ha rispetto. Perché il fiume è come la vita delle persone: scorre dalla sorgente alla foce.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

IL PASSAGGIO PREVISTO TRA OGGI E DOMANI

Attesa per il colmo della piena

di Lorenzo Costa VIADANA Come riportato nell'edizione di ieri della Voce, tramite apposita ordinanza è stato disposto il divieto di accesso alle zone golenali dalle 12 di ieri. Contestualmente Palazzo Matteotti ha vietato ogni tipo di attività venatoria nelle golene aperte e chiuse, l'accesso con natanti ed è stato definito lo sgombero di persone, animali, oggetti e cose asportabili dalle abitazioni ed accessori alle stesse adibiti o fabbricati posti in zona golenale del Fiume Oglio e del Fiume Po. L'ordinanza - efficace fino al rientro dell'emergenza è stata notificata sia ai residenti della sponda destra in via Argine Oglio che ai residenti in via Po, ovvero presso la sponda sinistra del fiume. L'ordinanza - firmata dal sindaco reggente Alessandro Cavallari - è stata emessa considerando l'incremento dei livelli idrometrici dei due fiumi. «Il livello della piena registrato alle ore 8 di lunedì 25 - precisa l'esponente dell'esecutivo - è di 565 cm che corrisponde a 420 cm all'idrometro di Viadana. Abbiamo ritenuto opportuno dare le prime disposizioni per la tutela dell'incolumità degli abitanti in zona golenale onde evitare danni che potrebbero essere provocati dall'acqua». Sempre nella mattinata di ieri è stato emesso un aggiornamento dalla Prefettura di Mantova e da Aipo. Nella nota è stato ribadito che, come previsto, si tratta di una piena molto lunga ed importante. Il colmo è stimato da Aipo per mercoledì alle 6 di mattina, quando il Grande Fiume dovrebbe raggiungere i 7,30 metri. Ponti e scuole resteranno aperte sia a Casal maggiore - ente locale che ha emesso un'ordinanza in cui si dispone la chiusura delle golene, il divieto di caccia con le relative indicazioni fino alla cessazione dell'emergenza che a Viadana. Inoltre, dalle 13 di ieri il primo cittadino di Ca salmaggiore Filippo Bongiovanni ha annunciato la chiusura al traffico veicolare - in vigore dalle 10 di ieri - dell'argine maestro tra Roncadello e via del Porto per consentire ad Aipo e Protezione Civile di monitorare la piena. Oggi, inoltre, un incontro tra Comune e dirigenti scolastici per valutare la chiusura delle scuole.

26 novembre 2019 la Voce di Mantova 17

PROVINCIA

ALBERTO COZZI ROSSO

Il Po minaccia, ponti e scuole verso la chiusura

Già interrotta la circolazione a San Benedetto. E Viadana da oggi rischia l'isolamento

di Lorenzo Costa

IL PASSAGGIO PREVISTO TRA OGGI E DOMANI

Attesa per il colmo della piena

di Lorenzo Costa

LA SITUAZIONE

Sopra la navigazione tra il Minco e l'Argine

di Lorenzo Costa

VIADANA

Il livello della piena è di 565 cm che corrisponde a 420 cm all'idrometro di Viadana. Abbiamo ritenuto opportuno dare le prime disposizioni per la tutela dell'incolumità degli abitanti in zona golenale onde evitare danni che potrebbero essere provocati dall'acqua.

VIADANA

Il livello della piena è di 565 cm che corrisponde a 420 cm all'idrometro di Viadana. Abbiamo ritenuto opportuno dare le prime disposizioni per la tutela dell'incolumità degli abitanti in zona golenale onde evitare danni che potrebbero essere provocati dall'acqua.

VIADANA

Il livello della piena è di 565 cm che corrisponde a 420 cm all'idrometro di Viadana. Abbiamo ritenuto opportuno dare le prime disposizioni per la tutela dell'incolumità degli abitanti in zona golenale onde evitare danni che potrebbero essere provocati dall'acqua.

Il Po minaccia, ponti e scuole verso la chiusura

Già interrotta la circolazione a San Benedetto. E Viadana da oggi rischia l'isolamento

di Nicola Antonietti OLTREPÒ M.NO La piena del Po sarà lunga e importante, e anche se i livelli massimi raggiunti nel 2000 risultano lontani, l'attenzione sul Grande Fiume è altissima: nella tarda serata di ieri è arrivata la comunicazione di un' allerta di codice rosso a Viadana dove è prevista per le prime ore di domani l' ondata di piena che - stando alle stesse previsioni - dovrebbe attestarsi attorno all' 8,50 all' idrometro di Borgoforte.

Chiusi i ponti di San Benedetto Po (con contestuale chiusura anche del cantiere per il nuovo ponte) e di Acquanegra-Calvatone mentre nella giornata di oggi dovrebbe arrivare la chiusura dei ponti di Dosolo-Guastalla e Viadana-Boretto.

Quella di ieri è stata una giornata febbrile all'interno del centro di coordinamento soccorsi convocato il Prefettura e presieduto dal prefetto di Mantova Carolina Bellantoni: preso atto della necessità di chiudere i ponti di San Benedetto e Acquanegra-Calvatone, è stata anche annunciata la sospensione in accordo con la Provincia di Reggio -Emilia, della circolazione stradale, dalla giornata di oggi, sui ponti di Dosolo-Guastalla e di Viadana-Boretto: in questo caso il blocco alla circolazione scatterà al raggiungimento della soglia dei 7,5 metri ma non è escluso che possa essere fissata a quote più basse.

Per quanto concerne il fiume Po, i cui livelli idrometrici si mantengono ancora entro la soglia di preallarme secondo il vigente Piano Provinciale di Protezione Civile, il colmo di piena dovrebbe essere raggiunto nella mattinata di domani, attestandosi ad un livello di circa 8,50 m, alla soglia idrometrica situata presso Borgoforte. Con riferimento, invece al fiume Secchia, la situazione rimane costantemente attenzionata, pur non destando profili di particolare criticità. In un'ottica preventiva, saranno inibiti temporaneamente i versamenti di acqua proveniente dai fondi agricoli in prossimità delle zone arginali, al fine di non appesantire ulteriormente i flussi d'acqua in transito.



Istituito ieri il Centro operativo comunale per l'allerta della piena

VIADANA Dalle 14 di ieri per effetto dell'ordinanza n.192 pubblicata sull'albo pretorio dell'ente locale, all'interno di Palazzo Matteotti è stato istituito il Centro Operativo Comunale per l'allerta in riferimento alla piena del Po. A presiederlo sarà il sindaco reggente Alessandro Cavallari o un suo delegato individuato per svolgere tutte le necessarie funzioni di direzione e coordinamento tecnico logistico ed operativo, nonché d'intervento a livello locale in sintonia con le strutture operative e i vari enti che operano sul territorio.

E proprio nel Viadanese, ieri pomeriggio, si sono verificati i primi piccoli problemi legati alla piena dei fiumi ed al maltempo. In via Villa Santa Maria a causa dell'innalzamento di acque sorgive si è rischiato l'allagamento degli scantinati di alcune abitazioni private: le pompe non sarebbero, infatti, riuscite ad entrare in azione.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. (l.c.)



Sospesa la navigazione tra il Mincio e l'idrovia Fissero-Tartaro

BASSO M.NO Tra le conseguenze dell'innalzamento del grande fiume e dei suoi affluenti anche qualche ripercussione, come del resto prevedibile, si è avuta anche per quanto riguarda la navigazione interna. Nella giornata di ieri infatti, da Palazzo di Bagno, è arrivata una ordinanza di sospensione della navigazione attraverso la Conca di San Leone tra il fiume Mincio e l'idrovia Fissero-Tartaro nel Comune di Roncoferraro. La sospensione resterà in vigore fino al ripristino delle condizioni idrometriche e alla decisione di riapertura da parte dell'Agenzia Interregionale per il Po.

Mantova 26 novembre 2019

la Voce di Mantova 17

PROVINCIA

ALFRED COZZI BORO

Il Po minaccia, ponti e scuole verso la chiusura

Già interrotta la circolazione a San Benedetto. E Viadana da oggi rischia l'isolamento

di Lorenzo Cioffi

IL PASSAGGIO PREVIATO TRA OGGI E DOMANI

Attesa per il colmo della piena

di Lorenzo Cioffi

Viadana. Con l'innalzamento del Po, la navigazione è stata sospesa. La situazione è preoccupante, si aspetta che la Provincia di Mantova, che ha il compito di gestire la navigazione, decida di sospendere la navigazione. La situazione è preoccupante, si aspetta che la Provincia di Mantova, che ha il compito di gestire la navigazione, decida di sospendere la navigazione.

LA NAVIGAZIONE

Sospesa la navigazione tra il Mincio e l'idrovia Fissero-Tartaro

BASSO M.NO Tra le conseguenze dell'innalzamento del grande fiume e dei suoi affluenti anche qualche ripercussione, come del resto prevedibile, si è avuta anche per quanto riguarda la navigazione interna. Nella giornata di ieri infatti, da Palazzo di Bagno, è arrivata una ordinanza di sospensione della navigazione attraverso la Conca di San Leone tra il fiume Mincio e l'idrovia Fissero-Tartaro nel Comune di Roncoferraro. La sospensione resterà in vigore fino al ripristino delle condizioni idrometriche e alla decisione di riapertura da parte dell'Agenzia Interregionale per il Po.

ALTRE DENUNCIE DA PARTE DEI CC

Ubriaco molesto i clienti di un supermarket: arrestato

VIADANA

Viadana. Un ubriaco molesto i clienti di un supermarket: arrestato. La situazione è preoccupante, si aspetta che la Provincia di Mantova, che ha il compito di gestire la navigazione, decida di sospendere la navigazione.

VIADANA

Viadana. Un ubriaco molesto i clienti di un supermarket: arrestato. La situazione è preoccupante, si aspetta che la Provincia di Mantova, che ha il compito di gestire la navigazione, decida di sospendere la navigazione.

L' Italia fragile di frane e alluvioni

LORENZO SALVIA - ROMA Si chiama Iffi, è l'Inventario dei fenomeni franosi in Italia. Dice che nel nostro Paese di frane ce ne sono 620.808. E che interessano 23.700 chilometri quadrati, il 7,9% del territorio. Come tutta la Lombardia. Anzi, come se stessero venendo giù tutti insieme 3 milioni e 300 mila campi di calcio. Una catastrofe quotidiana che spesso non fa nemmeno notizia.

L'ultimo rapporto dell' Ispra, l' Istituto per la protezione dell' ambiente che gestisce questa banca dati, sottolinea come un terzo delle frane sia a «cinematismo rapido».

Scende giù rapidamente, cioè, «con gravi conseguenze in termini di vite umane». Ma questa è solo la fotografia di quello che è già successo. Più interessante, e preoccupante, è la previsione di quello che potrebbe accadere. Specie se incrociata con la mappa delle infrastrutture che attraversano il nostro Paese, con strade, ponti, ferrovie, viadotti.

Il 91,1% dei Comuni italiani ha almeno un' area a **rischio** per frana o alluvione. Rientrano in questa categoria tutti i comuni della Liguria, dove domenica la frana ha fatto venire giù quel pezzo del viadotto. Una Regione che, per aggiungere carico al carico, ha il maggior numero di chilometri di autostrada rispetto alla superficie: 69,2 ogni mille chilometri quadrati, quasi il triplo della Lombardia. Nella provincia 63,4%. Ma secondo gli esperti dell' Ispra la tab due rischi che spesso vanno in parallelo, come frana, nelle categorie elevato o molto elevato.

Ma anche la pericolosità idraulica, cioè da alluvione, nella categoria media. Viene fuori che il 16,6% del territorio italiano rientra in questo elenco poco rassicurante.

Non sorprende che il valore massimo (83,2%) sia in una regione tutta montuosa, come la Valle d' Aosta. Colpisce che subito dopo, con il 60,1%, venga un territorio in larga parte pianeggiante, ma attraversato da tanti fiumi, come quello dell' Emilia-Romagna.

La Lombardia è in una posizione media, con il 16%, quasi il doppio del Lazio. In fondo c'è invece la Sicilia, con il 2,9%. Eppure è proprio in questa regione che si trova buona parte dei 25 viadotti dell'Anas chiusi in questo momento per interventi strutturali di recupero. Gli altri sono in Campania e Veneto, oltre che nelle Marche e in Umbria, per effetto del sisma. Ma cosa viene fuori se si sovrappone questa mappa del **rischio** alla cartina delle infrastrutture italiane?

Ci sono 1.900 chilometri di rete ferroviaria, non solo ponti ma anche linea normale, che attraversano



zone a **rischio idrogeologico**. Sono l' 11,3% del totale e per metterli in sicurezza le Ferrovie dello Stato hanno speso negli ultimi cinque anni 650 milioni di euro.

C' è poi un' altra classifica da guardare con attenzione: quella dei ponti gestiti dalle Province, che hanno meno soldi di prima ma continuano a doversene occupare. Si tratta di strutture che hanno bisogno di interventi urgenti, anche (ma non solo) per il **rischio** frane. In tutto sono 5.931, e al primo posto c' è la Lombardia con 877.

Il **dissesto**, però, non è fatto solo di numeri. Una frana che coinvolge una strada diventa sempre una formidabile occasione di rimpallo delle responsabilità. Pagare i danni e fare i lavori tocca a chi gestisce la strada o chi è proprietario del terreno, che in caso di frana è spesso un altro, a monte? Il confine è labile e la questione finisce spesso nelle mani degli avvocati. Come nel caso dello statale di Alemagna, che ha visto scontrarsi a lungo Anas e comune di Vittoria Veneto. Probabile che vada così anche stavolta. Tanto non c' è problema: dal dopoguerra a oggi per riparare i danni delle frane abbiamo speso più di 60 miliardi di euro. Non proprio spiccioli.